

Sbloccato il processo Regeni:
entro febbraio il ritorno in aula

RIGO / PAGINA 13



Lusso in crisi: per il Prosecco
è la rivincita sullo Champagne

CESCON E MORIANI / PAGINE 14 E 15



SANITÀ REGIONALE: TURBOLENTO VERTICE DI MAGGIORANZA SUL RIORDINO DELL'ONCOLOGIA. SAVINO (FORZA ITALIA): «È CHIARO CHE C'È UN PROBLEMA»

Fedriga copre Riccardi: «Il piano non si tocca»

Il governatore zittisce i contestatori interni: «Quel provvedimento è stato approvato da tutti»

LE CRISI INTERNAZIONALI

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin limita
la tregua:
«Vale soltanto
per Kiev»



Vladimir Putin

L'annuncio di Trump, su una tregua di una settimana negli attacchi russi sull'Ucraina concordata con Vladimir Putin, è stato ridimensionato dal Cremlino. ZANCONATO / PAGINA 7

L'ANALISI

VALENTINE LOMELLINI

LE DIFFERENZE
SULL'IRAN
TRA UE E USA

La decisione politica di inserire i pasdaran iraniani nella lista Ue delle organizzazioni terroristiche (...) / PAGINA 6

Stavolta conta più l'inizio della fine. Massimiliano Fedriga, prima ancora del vertice di maggioranza, chiarisce che d'ora in poi non lascerà fare. Parole decise quelle del presidente della Regione. Un «basta così» rispetto alle uscite dal coro della coalizione perché la pazienza, la sua, è terminata. Ma anche la difesa del lavoro di Riccardi, l'assessore alla Salute che ha portato a casa un Piano oncologico. BALLICO / PAGINE 2 E 3

AFFONDO DI CISINT E DREOSTO

Nel documento
della Lega Fvg
bocciature
e severe critiche

D'AMELIO / PAGINA 3

LA PROPOSTA DI LEGGE FVG

«Gli anziani?
Discriminati
Serve un Garante
per tutelarli»

PACE / PAGINA 4

TRIESTE TURISTICA? CHI ARRIVA IN TRENO TROVA NEGOZI CHIUSI E L'ATRIO PUNTELLATO. RFI: LAVORI A PRIMAVERA



Stazione centrale, quattro anni con le impalcature

I ponteggi nell'atrio monumentale della Stazione centrale: è in questo stato dal 2022

TALLANDINI / PAGINE 20 E 21

NELLE CRONACHE

LOTTA ALLA DROGA A TRIESTE

Adolescenti
perquisiti:
cocaina ormai
una costante



Il cane antidroga Conan, una star

Dosi di cocaina nelle tasche degli adolescenti. Grazie all'unità cinofila 126 sequestri di stupefacenti. TONERO / PAGINA 19

ROTTA BALCANICA A TRIESTE

Negoziante
e trafficante
di uomini:
condannato

Commerciante pachistano usava un money transfer abusivo: in tre anni maneggiati 200 mila euro. Condannato a 2 anni e 5 mesi. PATTARO / PAGINA 22

I RESIDENTI DI SAN DORLIGO

Val Rosandra,
il voto premia
la promozione
per i turisti

Fra i progetti indicati dal Bilancio partecipativo di San Dorligo, vince la promozione in Val Rosandra. SALVINI / PAGINA 25

PADOVA: DA ICONA A BAZAR

Bellezza tradita,
Pedrocchi stile Ikea

PAOLO POSSAMAI

«È a Padova che ho cominciato a vedere la vita alla maniera veneziana, con le donne sedute nei Caffè. L'eccellente ristoratore Pedrocchi, il migliore d'Italia». Si chiamava Henry Beyle chi scriveva questi appunti, passato alla storia come Stendhal. Scriverebbe righe simili, oggi? / PAGINE 40 E 41

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI

30
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

ANGEL
CIVIDAL MARMI GROUP

LA STAGIONE 2026

Il Teatro Miela
riparte da Nada

ANNALISA PERINI

Chi meglio della cantautrice Nada Malanima, per tutti semplicemente Nada, per aprire, con il proprio concerto, il proprio talento, carisma, la sua personalissima impronta, al Teatro Miela, il 13 febbraio, la quarta edizione di Protagoniste. La rassegna porrà al centro i talenti femminili. / PAGINA 31

Le tensioni nel centrodestra

Una recente seduta del consiglio regionale nella sede di piazzale Oberdan a Trieste; il governatore Massimiliano Fedriga a colloquio con l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi



Fedriga difende Riccardi: «Il piano oncologico è condiviso e non si tocca»

Il governatore punta il dito contro i contestatori interni: «Basta esternazioni e attacchi sui social»
La maggioranza si ricompatta dopo il vertice, ma restano i distinguo e le prese di posizione

Marco Ballico

Stavolta conta più l'inizio della fine. Massimiliano Fedriga, prima ancora del vertice di maggioranza del pomeriggio, chiarisce in mattinata che d'ora in poi non lascerà fare, non più. Parole decise quelle del presidente della Regione in seduta di giunta a Villa Manin. Un «basta così» rispetto alle uscite dal coro della coalizione perché la pazienza, la sua pazienza, è terminata. Ma anche la difesa del lavoro di Riccardo Riccardi, l'assessore alla Salute che ha saputo portare a casa un Piano oncologico sul quale erano affondati i tentativi delle giunte Tondo e Seracchiani. Quel Piano, varato un anno fa, non si tocca. Se non, come previsto, su indicazione del tavolo tecnico competente.

IL VERTICE

Fedriga lo ripete dopo l'ora di pranzo, nel palazzo di piazza Unità, dove si confronta, presente anche il portavoce Edoardo Petiziol, con i segretari della Lega Marco Dreosto, di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto, di Forza Italia Sandra Savino e dell'Udc Angelo Compagnon. Un vertice che, per quan-

Rizzetto (Fdl): «È assolutamente auspicabile il coinvolgimento che dovrà essere garantito da tutti»

Savino (Fi): «Tanto rumore per nulla. Inutile discutere di un progetto ineccepibile che era già stato approvato»

Dreosto (Lega): «Su alcuni temi ci sono sensibilità diverse ma è normale altrimenti saremmo un unico partito»

to non convocato d'emergenza, avrebbe dovuto essere solo un punto della situazione di inizio anno e invece si carica delle tensioni sul Piano oncologico, alimentate in questo caso dalla Lega. Eccessivo dire che il presidente si senta tradito, ma il principale destinatario del messaggio è proprio il suo partito. Quello dal quale sono arrivate inattese prese di posizione su un documento discusso, ma infine approvato all'unanimità dall'alleanza, e che contiene gli strumenti di verifica e correzione invocati oggi pubblicamente. E dunque un conto sono le riunioni istituzionali improntate alla collaborazione, come quella della scorsa settimana promossa dalla Lega, un altro le esternazioni sociali che mettono il presidente nella condizione di dover inseguire. Il riferimento è, evidentemente, ai post dell'europarlamentare Anna Maria Cisint, che sulla pagina Facebook, pur senza citare Riccardi e le sue dimissioni evocate, parla di un insegnamento paterno sui ricatti («che non si devono accettare mai»), e del presidente del Consiglio Mauro Bordin, che interviene a difesa dell'ospedale di Latisana, che, stando al Piano, manterrà

le operazioni al colon, ma perderà quelle al retto.

LA LINEA DEL PRESIDENTE

È ciò che Fedriga ha deciso di non accettare più. La sua giunta e il suo assessore alla sanità sono riusciti a fare approvare un documento strategico, raccogliendo pure alcuni voti dell'opposizione. Perciò, è la sintesi del presidente, perché alzare polveroni? Perché insistere nel difendere strutture che fanno pochi interventi oncologici con conseguente minore sicurezza per il paziente? Perché rischiare di spaccarsi su un tema già condiviso? Con queste premesse, Fedriga ha fatto chiarezza (che sia stata definitiva, lo si capirà). Pur senza avere bisogno di minacciare strappi formali, tanto meno di ventilare dimissioni, sa del resto di avere dalla sua parte le oltre 64 mila preferenze aggiuntive rispetto ai partiti messe in fila nel 2023, i consolidati dati del consenso e l'arma della lista personale da poter presentare alle prossime regionali. In un contesto, tra l'altro, in cui la tesi che chiunque vincerebbe da candidato del centrodestra è smentita dalla storia dell'elezione diretta in Regione che, con la sola ecce-

zione proprio di Fedriga tre anni fa, ha sempre visto il cambio della guardia.

LA RICUCITURA

E così a fine vertice, proprio come nelle altre crisi e crisette del 2025, la maggioranza ne esce unita. Preso atto che le ambizioni dei singoli – a partire da Cisint e Luca Ciriani, i nomi ieri più sussurrati – continueranno a creare turbolenze, Rizzetto si dice «soddisfatto della proficua riunione odierna» e spiega di ritenere «fuori da ogni dubbio che si debba andare avanti con l'azione complessiva di governo». E ancora, sulla sanità «è assolutamente auspicabile e virtuoso il coinvolgimento che l'assessore Riccardi e la maggioranza dovranno continuare a garantire». Non manca l'incenerimento delle «fughe in avanti» (Rizzetto cita il Bordin-pensiero su Latisana e difende l'operato del sindaco meloniano Sette), «posizioni più personali che di partito». Significativa pure la dichiarazione di Dreosto. Pochi giorni dopo aver sostenuto che «non è scritto sul marmo», il segretario della Lega afferma che il Piano oncologico «che prevede che oncologi e chirurghi possano valuta-

re adeguamenti e/o miglioramenti non è in discussione. Su alcuni temi – aggiunge – esistono sensibilità diverse, ma se non ci fossero saremmo tutti in un unico partito». Quanto alla Lega, «continuerà a dare un contributo propositivo a una maggioranza che ha ben governato e lo farà fino alla fine del mandato, con prospettive che vanno oltre il 2028».

TANTO RUMORE PER NULLA

Da parte sua Savino riassume: «L'assessore Riccardi ha lavorato in modo ineccepibile, del tutto inutile discutere un Piano condiviso da tutti. Tanto rumore per nulla». A Trieste, in mattinata, a margine di un convegno sul garante dei diritti degli anziani, la forzista aveva però preso che atto che «qualcosa in maggioranza non marcia bene». Se ne è accorta ovviamente l'opposizione che, con il gruppo del Pd, chiede una convocazione «indispensabile e urgente» di Fedriga e Riccardi in terza commissione Salute sulla rete ospedaliera, mentre Simona Liguori (Civica Fvg) denuncia il «rischio concreto di impoverimento per Latisana e gli ospedali periferici». —

Le tensioni nel centrodestra

Bordate leghiste sulla sanità Nel mirino le liste d'attesa e anche i rapporti coi privati

Le critiche sono contenute nella relazione del tavolo tecnico voluto dal Carroccio
Il segretario Dreosto e l'eurodeputata Cisint l'hanno inviata al presidente



Diego D'Amelio

Non sono piccole richieste di aggiustamento, ma critiche pesanti alla gestione della sanità del Friuli Venezia Giulia da parte del presidente Massimiliano Fedriga e dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Questo dice il documento che la Lega Fvg ha consegnato la scorsa settimana ai vertici della Regione, partendo dal Piano oncologico, ma toccando tutti i nervi scoperti del sistema salute.

IL DOCUMENTO

Le 23 pagine sono state preparate da un tavolo tecnico costituito dal Carroccio con professionisti di tutte le Aziende sanitarie regionali. Ma la tecnica diventa politica, quando il segretario Marco Dreosto e l'eurodeputata Anna Cisint decidono di recapitare il documento a Fedriga e Riccardi, dandone notizia alla stampa. Il testo è circolato in forma riservata, ma siamo in grado di renderlo pubblico, a cominciare dall'incipit sferzante. Scritto, dopo otto anni di governo della Regione, dal partito del presidente, su cui il fuoco amico recapita un siluro. Vi si legge: «Il presente elaborato, promosso dalla Lega Fvg con delega al vicesegretario Anna Maria Cisint, nasce da una percezione diffusa tra il personale sanitario, diverse amministrazioni locali, cittadini, di manifesta preoccupazione, delusione e percezione di scarsa condivisione rispetto alle scelte adottate». Da qui la volontà di formulare «proposte e suggerimenti» con «spirito di leale collaborazione».

IL PIANO ONCOLOGICO

Ma i suggerimenti diventano bordate al paragrafo successivo, dove si scrive che «il nuovo Piano oncologico si basa su una rappresentazione della realtà del Fvg non corrispondente ai dati presentati da Agenas». Secondo la Lega, la stesura del piano ha visto un coinvolgimento dei professionisti «meramente formale» e «decisioni unilaterali dell'ex coordinatore della Ror», ovvero l'oncologo Gianpiero Fasola, «il quale aveva giustificato tali modalità affermando che «le decisioni era-



«L'elaborato nasce da una percezione diffusa di manifesta preoccupazione e delusione per la scarsa condivisione»

La revisione della mappa delle strutture per le cure dei tumori «impoverisce pesantemente gli ospedali periferici»

Bocciato anche il nuovo atto aziendale di Asufc che «prevede la soppressione di dipartimenti nei nosocomi spoke»

no imposte dalla politica: prese dalla giunta regionale». Le critiche continuano sul mancato coinvolgimento dell'Associazione chirurgici ospedalieri e su una visione «hub-centrica e Udine-centrica».

I PICCOLI OSPEDALI

La Lega lamenta le penalizzazioni di Pordenone su fegato, pancreas e polmone; di Trieste sul pancreas; di

Gorizia su vescica e retto; di Latisana sul retto; del Cro di Aviano sull'oncologia gastrointestinale. Udine mantiene invece tutte le attività, pure quelle che «non raggiungono i volumi previsti». Il rafforzamento di Udine e Trieste «impoverisce pesantemente gli ospedali periferici», per la prevista abolizione dei dipartimenti degli ospedali minori, che verranno suppliti da dipartimenti aziendali gestiti dagli hub. Questo per la Lega è il primo passo verso ulteriori riduzioni, con «il rischio estinzione dei servizi chiave di Pronto soccorso e Medicina». Il suggerimento è di fare marcia indietro, rivelando la distribuzione delle sale operatorie oncologiche e abbassando le soglie, per riportare anche in periferia le operazioni. Monfalcone manterrebbe il retto (8 casi nel 2024) e lo stesso Latisana (24 contro una soglia di 25), mentre la vescica resterebbe a Gorizia (unica realtà sopra soglia a essere penalizzata) e San Vito difenderebbe il retto.

LE LISTE D'ATTESA

Il documento parla anche di liste d'attesa: situazione definita «preoccupante», con le prestazioni di priorità B e D erogate in tempo nel 60% dei casi contro il 90% previsto dai target (dati 2024) e il «mancato governo dei privati accreditati». La chiosa è nera: «Non si registrano miglioramenti (è sufficiente telefonare a un Cup per comprendere la dimensione del problema). I dati pubblicati che indica-



L'AFFONDO

IL DOCUMENTO DELLA LEGA
E ANNA CISINT CON MARCO DREOSTO

no un miglioramento delle liste (soprattutto in ambito oncologico) sono dovuti al cambiamento delle modalità di inserimento in lista. I cittadini lamentano che i medici di base ricevano indicazioni per ridurre drasticamente la richiesta di prestazioni, costringendo l'utente a ricorrere al privato».

LA SANITÀ PRIVATA

Secondo la Lega non va meglio nei rapporti con il privato accreditato, con l'indebolimento della forza contrattuale delle Aziende pubbliche e la «ridotta capacità di governo dell'intero sistema, con perdita di controllo su programmazione ed erogazione dei servizi». Poi un affondo sull'Azienda sanitaria Friuli centrale, che basa i suoi rapporti con il privato «non dimostrando vantaggi economici né efficienza rispetto all'impiego diretto di personale», con «scarsa trasparenza nella valutazione dei costi», «assenza di monitoraggio sugli esiti clinici», «assenza di governance condivisa con il personale interno». Seguono scudisciate sulle ipotesi di ingresso dei privati negli ospedali di Spilimbergo, Latisana e Gorizia, che «generano forte preoccupazione», mentre operatori demotivati cambiano sede creando «i presupposti per una progressiva chiusura» del servizio sanitario pubblico.

MEDICI E INFERMIERI

Sul personale, il documento rileva più in generale la

«costante disaffezione per questa regione, un tempo molto attrattiva: il fatto che 5 primari nel 2025 (e pare che altri stiano prendendo in considerazione l'idea di andarsene) abbiano abbandonato il Friuli per andare in strutture pubbliche di altre regioni è un dato molto preoccupante e sintomatico del malessere che serpeggia». Criticità sono sollevate infine sull'emergenza urgenza: «frammentazione gestionale», «disomogeneità nei tempi di risposta», «differenze nei livelli di servizio tra aree urbane, montane e periferiche», carenze gestionali dell'elisoccorso, mancanza di un dipartimento regionale dell'emergenza urgenza che coordini le centrali, mezzi di soccorso insufficienti. Il documento della Lega pare scritto dall'opposizione. La bocciatura della gestione Fedriga-Riccardi, ora pubblica, rischia di provocare un nuovo terremoto nel centrodestra, dopo quello innescato lo scorso maggio dal ministro di FdI Luca Ciriani. La conclusione del documento scritto dalla Lega Fvg è dedicata alla stesura del nuovo atto aziendale da parte dell'Azienda sanitaria Universitaria Friuli centrale. Un percorso di modifica condotto dal direttore generale Denis Caporale «in maniera repentina» e condiviso «in via privata solo con alcuni interlocutori «privilegiati», nonostante il documento interessi punti di particolare rilievo: «soppressione dei dipartimenti degli ospedali spoke, in palese contrasto con la legge regionale» a causa dell'annullamento dell'autonomia gestionale dei piccoli nosocomi; «istituzione di mega dipartimenti aziendali con ovvie difficoltà organizzative-gestionali che peggioreranno il già difficile rapporto hub&spoke»; sostituzione di strutture operative complesse con strutture operative semplici e conseguente soppressione di primariati nei piccoli ospedali. «È lecito domandarsi - scrive il Carroccio - se il nuovo atto aziendale sia stato elaborato con criteri idonei a garantire il miglioramento del funzionamento del sistema». —

L'ASSESSORE

«Le risorse vanno spese dove serve»

Riccardo Riccardi non era in giunta ieri a Villa Manin e a Trieste non è passata inosservata la sua presenza a un convegno sul garante per gli anziani. Occasione per ricostruire le cose fatte per gestire le cronicità. Quanto al Piano oncologico, l'assessore, citando le polemiche sollevate da medici che hanno «paura di vedersi ridurre di qualche metro quadro il loro ufficio», ha ribadito che ci sono «componenti professionali, fortunatamente limitati, che difendono un assetto che non ha ragione di esistere». Le risorse, ha aggiunto, «vanno spese dove servono, non per logiche localistiche». Fermo restando il piano «nasce da atti e voti dell'intera maggioranza».

M.B.

Società e politica



Un'anziana con la sua badante a sinistra, uno scatto del convegno al centro, mentre a destra da sopra la sottosegretaria al Mef Sandra Savino e l'assessore triestino alle Politiche del territorio FOTO SILVANO

L'ageismo al centro del dibattito organizzato dall'associazione 50&più Focus sulla proposta di legge per creare un'Authority Fvg per i senior

Tutelare gli anziani da discriminazioni «Occorre un Garante per chi non ha voce»

IL CONVEGNO

Lorenzo Degrassi

L'ageismo è una forma di pregiudizio silenziosa ma diffusa: consiste nella svalorizzazione di una perso-

na in base alla sua età e colpisce in modo particolare gli anziani, spesso rappresentati come fragili, improduttivi o ai margini della società. Un atteggiamento culturale che incide sulle relazioni, sui servizi e persino sulle politiche pubbliche, alimentando solitudine e disuguaglianze. È da questa consa-

pevolezza che ha preso le mosse il convegno "Oltre l'ageismo. Verso l'istituzione del garante dei diritti degli anziani in Friuli Venezia Giulia", svoltosi ieri mattina a Trieste e organizzato dall'associazione 50&Più in collaborazione con la Regione.

Al centro dell'incontro, la

proposta di legge regionale per l'istituzione di un Garante dei diritti degli anziani, un testo che vede quale primo firmatario il forzista Roberto Novelli e che ha iniziato il suo iter in Commissione e che è ancora perfezionabile attraverso emendamenti. L'obiettivo dichiarato però è quello di dotare la Regione Fvg di una figura di garanzia capace di tutelare concretamente la terza età e di accompagnare la trasformazione di un sistema chiamato a rispondere a bisogni sempre più complessi. Questo si tradurrebbe nel dare un mandato specifico aggiuntivo su anziani e disabili all'attuale Garante dei diritti della persona che si occupa soprattutto di minori e carcerati.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti istituzionali del sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze Sandra Savino e dell'assessore comunale alle Politiche del territorio del Comune di Trieste Michele Babuder. A seguire, l'intervento di Marina Gruden Vlach, vicepresidente nazionale di 50&Più, che ha ribadito la necessità di riportare il tema

dell'invecchiamento al centro del dibattito pubblico.

Uno dei contributi più incisivi è arrivato da Marco Trabucchi, presidente della Fondazione Leonardo, che ha definito l'ageismo come un fenomeno capace di «cancellare la cultura», perché elimina tutto ciò che si può fare per aiutare gli anziani. «Un processo che genera isolamento e solitudine, uno scenario che – ha ricordato – Trieste e tutto il Friuli Venezia Giulia hanno il dovere di contrastare, anche attraverso una legge regionale in grado di colmare le lacune della società civile». Una norma che, nelle sue parole, possa offrire diritti, speranze e obiettivi concreti.

Nel corso della mattinata sono intervenuti anche Valerio Maria Urru, responsabile dell'Osservatorio studi e ricerche di 50&Più, Aldo Pahor, presidente dell'Itis di Trieste, Enrico Sbriglia, Garante regionale dei diritti alla persona, lo stesso primo firmatario della proposta di legge, Novelli, nonché il segretario generale di 50&Più Lorenzo Francesconi.

Ampio spazio è stato dedicato al quadro sanitario e sociale

dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che ha richiamato la «necessità di una trasformazione culturale e organizzativa del sistema, oggi ancora troppo orientato alle fasi acute delle malattie, ma insufficiente per le fasi croniche, le quali caratterizzano una popolazione sempre più longeva». Una riflessione la sua che riguarda anche «la non autosufficienza e l'uso appropriato delle risorse pubbliche, per garantire risposte sostenibili e adeguate ai bisogni reali delle persone anziane».

Infine il presidente della Fia-pa – la federazione internazionale delle associazioni di anziani – Alain Koskas, ha ricordato come «le persone appartenenti alla terza e quarta età non devono rappresentare un problema da gestire, bensì cittadini a pieno titolo. Dal "Manifesto degli anziani" da noi promosso nel 2024 emerge una visione che pone al centro la lotta all'ageismo e la partecipazione reale degli anziani alle decisioni che li riguardano, ribadendo un principio chiave: la democrazia non si ferma con l'età».

LE MISURE APPROVATE IN GIUNTA REGIONALE

Inclusione, sport e parchi culturali Nuovi fondi per le associazioni

Valeria Pace

Fondi per lo sport, l'inclusione sui campi da gioco e i parchi culturali. Insomma: nuove opportunità aperte dalla Regione soprattutto per le associazioni che operano in questi ambiti. Nella riunione di giunta di ieri è arrivata una pioggia di delibere del vicegovernatore con deleghe a Cultura e Sport, Mario Anzil. C'è però anche la mano tesa ai Comuni in Sos personale da parte della Fondazione ComPa della cui consulenza gli enti potranno avvalersi, anche per i complessi pagamenti e le rendicontazioni dei fondi Pnrr. La giunta ha infatti approvato anche la delibera dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti,

che detta i criteri in base ai quali si può accedere al servizio.

L'intervento più rilevante dal punto di vista finanziario riguarda lo Sport. Si è infatti stabilito uno scorrimento di graduatorie approvate nel 2025 per 2,1 milioni di euro che permetterà di finanziarie molte domande di associazioni sportive rimaste inevase. Insomma, fondi che permetteranno di migliorare sia infrastrutture sia attrezzature per chi si allena in tutta la Regione. In particolare, saranno accolte 40 domande aggiuntive di associazioni che hanno richiesto di acquistare automezzi per il trasporto di atleti e materiali sportivi. Invece saranno finanziate ben 173 domande in più presentate da chi ha chiesto un'aiu-



Una partita di basket in una foto d'archivio

to alla Regione per acquistare attrezzature sportive trasportabili. Via anche allo scorrimento di ulteriori 81 istanze per quanto riguarda l'acquisto di macchinari che consentano la manutenzione ordinaria degli spazi sportivi e la manutenzione di barche a uso sportivo. Infine, la graduatoria per la manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà delle associazioni – lavori dunque di importi anche importanti – riceve un'iniezione di 800 mila euro, con cui si arriverà a soddisfare in complesso 92 domande di sodalizi. Quelle comunali presentate hanno già tutte ricevuto l'ok, ha sottolineato l'assessore.

Inclusione e sport al centro di altre due delibere, che mettono in gioco, rispettivamente, 450 mila euro e 70 mila euro per bandi che si apriranno nel futuro. Lo stanziamento più grosso è dedicato ad associazioni iscritte al circuito Paralimpico o al Coni o attive in regione da almeno 2 anni. L'altro è dedicato alla promozione delle attività delle associazioni sportive iscritte all'Eisi (En-

te italiano sport inclusivi). Interessante anche l'apertura di un nuovo bando – in palio 300 mila euro – dedicati a finanziare progetti di parchi culturali di riproduzioni di strutture storiche e preistoriche anche in miniatura. Il debutto di questa linea di finanziamento è stato nell'agosto scorso e visto il successo del bando è stato riproposto. A disposizione delle biblioteche in regione, poi, 500 mila euro per l'adeguamento degli impianti antincendio.

Ma la giunta, come detto, ha discusso e approvato anche la delibera di Roberti per aiutare i Comuni in difficoltà, mettendo a disposizione le competenze della fondazione ComPa, per formazione e supporto operativo. Corsia preferenziale per gli enti in emergenza organico o nelle aree interne, dunque quelle montane. Saranno seguiti da Compa per 6 mesi al massimo. Oltre al tema Pnrr, c'è anche quello del benessere lavorativo e la spinta alla transizione tecnologica, anche con l'uso dell'AI e piattaforme come Applo, Spid e PagoPa. —

Tecnologie avanzate, design contemporaneo ed efficienza energetica trasformano il riscaldamento

Stufe e camini moderni riscrivono il design

Il fascino del fuoco attraversa i secoli, ma oggi stufe e camini moderni vivono una nuova stagione grazie a soluzioni che uniscono atmosfera e prestazioni. Le abitazioni contemporanee cercano comfort immediato, consumi contenuti e un'estetica capace di dialogare con il design degli interni, e proprio qui nasce il successo delle tecnologie evolute. Modelli a pellet, camini a gas, stufe a legna certificata, sistemi ibridi e apparecchi elettrici di ultima generazione rispondono a esigenze diverse senza rinunciare alla sicurezza. Il fuoco non è più solo elemento tradizionale: diventa parte di un progetto domestico più ampio, in cui efficienza e sostenibilità determinano le scelte. L'attenzione per i materiali, il controllo delle emissioni e gli standard sempre più severi favoriscono una produzione avanzata, orientata a ridurre sprechi e incrementare il rendimento. Così, il calore del camino torna al centro della vita familiare, trasformando il soggiorno in una zona comfort dove tecnologia e atmosfera si incontrano. In questo scenario cresce anche l'interesse per soluzioni integrate al sistema di riscaldamento domestico, capace di supportare o alleggerire l'impianto centrale nei mesi più freddi.

MATERIALI, TECNOLOGIE E TIPOLOGIE: COSA OFFRE OGGI IL MERCATO
Il panorama attuale delle stufe



e dei camini è estremamente vario e permette di individuare modelli adatti ad abitazioni di dimensioni e strutture differenti. Le stufe a pellet, diffuse per praticità e resa termica, garantiscono un buon grado di autonomia, un controllo preciso della combustione e un'efficienza energetica elevata. I camini a gas offrono accensione

immediata, facilità di gestione e un'estetica che ricrea la fiamma naturale, mentre le stufe a legna restano la scelta di chi ama il rituale del fuoco e dispone di ambienti ben aerati. Negli ultimi anni sono cresciute anche le soluzioni elettriche, apprezzate per la facilità d'installazione e per la possibilità di inserirsi in contesti in cui le

canne fumarie non sono disponibili. I materiali impiegati, dal vetro ceramico all'acciaio ad alta resistenza fino alla pietra ollare, contribuiscono a migliorare accumulo e diffusione del calore. La regolazione elettronica permette inoltre di calibrare la potenza in base alle ore del giorno, contenendo consumi ed emissioni. L'innovazione riguarda anche la sicurezza, garantita da sistemi di controllo fumi, sensori e dispositivi anti surriscaldamento.

zione riguarda anche la sicurezza, garantita da sistemi di controllo fumi, sensori e dispositivi anti surriscaldamento.

EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ: PERCHÉ SCEGLIERE APPARECCHI EVOLUTI

Stufe e camini moderni non rappresentano soltanto un elemento di arredo, ma una scelta orientata alla sostenibilità e al risparmio energetico. I modelli più recenti sono progettati per assicurare un elevato rendimento termico, riducendo dispersioni e consumi inutili. Le stufe a pellet e a legna certificata si caratterizzano per valori di emissione più bassi rispetto ai prodotti datati, grazie a camere di combustione ottimizzate e alla gestione elettronica dell'aria. L'efficienza energetica diventa così un elemento centrale nella progettazione, soprattutto nelle abitazioni ristrutturate o isolate secondo criteri contemporanei. Anche i camini a gas e quelli elettrici contribuiscono al comfort senza appesantire l'impianto domestico, perché permettono di riscaldare solo gli ambienti utilizzati, evitando l'avvio completo del sistema centralizzato. La sostenibilità coinvolge anche la scelta dei combustibili: l'utilizzo di pellet certificato e legna proveniente da filiere controllate favorisce un impatto ambientale più contenuto. Le tecnologie attuali rendono inoltre più semplice la manutenzione, che resta fondamentale

per prestazioni efficienti e per la durata degli apparecchi.

INTEGRAZIONE NEGLI INTERNI E PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI DOMESTICI

Oggi stufe e camini vengono scelti non solo per il calore che offrono, ma anche per il ruolo che assumono nella definizione degli spazi. Il design contemporaneo propone modelli sospesi, ad angolo, bifacciali o integrati nelle pareti, capaci di diventare elementi scenografici e funzionali. Il vetro panoramico permette di godere della fiamma da più punti della stanza, mentre le finiture in materiali naturali dialogano con stili d'arredo essenziali o più ricercati. La progettazione deve tenere conto di aerazione, distanza dai materiali combustibili, capacità di riscaldamento in relazione ai metri quadrati e compatibilità con la struttura dell'abitazione. Nei contesti moderni cresce anche la richiesta di camini canalizzati, in grado di distribuire il calore in più ambienti attraverso condotti dedicati. Le soluzioni elettriche e a gas, che non richiedono legna o stoccaggi ingombranti, si adattano facilmente a living di dimensioni ridotte o a case in cui non è possibile intervenire con opere murarie complesse. L'obiettivo è ottenere un risultato armonico, efficiente e integrato: un punto focale che unisce estetica, benessere e funzionalità durante tutto l'inverno.



Siemens Brothers & Co.



Franco Asco



Maestro del XVIII secolo

*Dipinti antichi, del XIX e XX secolo
Oggettistica e modernariato
Arredi, argenti e gioielli*



Ernesto Dick



Calamaio Liberty

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com

Esposizione asta:

- da lunedì 2 a venerdì 6 febbraio: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00
- sabato 7 e domenica 8 febbraio: 9.00 - 12.30



TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

Le crisi internazionali

Teheran risponde ai Ventisette

«I loro eserciti sono terroristi»

Ritorsione iraniana dopo la risoluzione dell'Ue sui pasdaran
Nuove sanzioni Usa, ma Trump rallenta su un attacco

L. Figà-Talamanca / ROMA

Non si è fatta attendere la reazione dell'Iran alla decisione europea di inserire i Guardiani della rivoluzione nella lista delle organizzazioni terroristiche, adottata dai 27 dopo la violenta repressione delle proteste di inizio gennaio: una misura considerata dal regime «ostile e offensiva», presa solo per «compiacere gli alleati guerrafondaisti», Israele e Stati Uniti.

Per tutta risposta Teheran ha deciso, in base a «una risoluzione dell'assemblea consultiva islamica» del 2019 sulla reciprocità delle misure, di considerare «terroristi» gli eserciti «dei Paesi coinvolti nella recente risoluzione dell'Ue contro il Corpo della Guardie rivoluzionarie», ha annunciato il Segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale dell'Iran, Ali Larijani, sbarcato poi a Mosca dove ha incontrato Vladimir Putin.

LA LINEA AMERICANA

E mentre Donald Trump prende tempo per un eventuale attacco all'Iran, anche gli Stati Uniti hanno imposto nuove sanzioni prendendo di mira - sulla scia di quelle dell'Unione europea - il ministro dell'Interno Eskandar Momeni e alcuni comandanti dei Pasdaran, così come le società di servizi finanziari Zedcex Exchange e Zedxion Exchange. Il commander-in-chief alterna minacce

a dichiarazioni più incoraggianti, intimando agli ayatollah di raggiungere un accordo sul nucleare mentre continua a schierare «una grande armata» nella regione che, tuttavia, «spera» di non dover utilizzare. L'Iran «vuole fare un accordo», «vedremo cosa succede», ha risposto a chi gli chiedeva se avesse fissato una scadenza perché Teheran accetti un'intesa.

Nel tentativo di scongiurare l'escalation, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi è volato a Istanbul per discuterne con il collega turco Hakan Fidan.

LA MEDIAZIONE TURCA

La Turchia di Recep Tayyip

Araghchi vola a Istanbul
La Turchia prova a mediare

Erdogan si è offerta per mediare tra Stati Uniti e Iran «per ridurre le tensioni», fino a proporre un incontro trilaterale «al massimo livello». «Siamo pronti per i negoziati con gli Usa, purché siano equi. Ma siamo anche pronti per la guerra», ha affermato Araghchi, mettendo tuttavia in chiaro che «i missili iraniani e il sistema di difesa missilistico non saranno mai un tema di questo negoziato, perché la sicurezza del popolo iraniano non è qualcosa di

cui possiamo discutere».

Limitazioni al sistema di missili balistici sono - insieme al programma nucleare - tra le condizioni poste da Trump per non lanciare l'attacco.

Araghchi ha anche commentato la decisione europea sui pasdaran, giudicandola «un errore strategico». «L'Europa è in declino - ha insistito - Presto si renderanno conto di aver commesso uno sbaglio». Nel frattempo Trump sta valutando se e come agire. Secondo il New York Times, al presidente sarebbero state presentate diverse opzioni: la più rischiosa sarebbe quella di inviare dei commando per distruggere o danneggiare gravemente parti del programma nucleare iraniano non ancora colpite dai bombardamenti americani dello scorso giugno.

Un'altra ipotesi sarebbe lanciare una serie di attacchi contro obiettivi militari e strategici per creare le condizioni sul terreno affinché le forze di sicurezza iraniane possano deporre la Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. Israele, prosegue il quotidiano, starebbe invece insistendo per una terza opzione: un attacco congiunto al programma di missili balistici, ricostruito a suo dire dopo la guerra dei 12 giorni. «Israele sta cercando di convincere gli Usa a intervenire in Iran», ha accusato il ministro turco Fidan. —

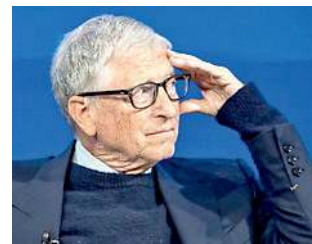


CASO EPSTEIN, GLI ULTIMI DOCUMENTI

Altri 3 milioni di file e spunta la malattia venerea di Gates

NEW YORK

Tre milioni di pagine, 2.000 video e 180.000 foto sul caso Jeffrey Epstein. A settimane di distanza dalla scadenza del termine del 19 dicembre per pubblicare tutte le carte sull'ex finanziere, il Dipartimento di Giustizia rende noti altri documenti, gli ultimi, incluso materiale pornografico trovato nei dispositivi del pedofilo morto suicida in carcere.



Bill Gates ANSA

Dalla enorme mole di file pubblicati spunta anche un'email su Bill Gates che Epstein si autoinvio nel 2018, dalla quale trapela

che il fondatore di Microsoft aveva contratto una malattia venerea dopo alcuni rapporti sessuali con ragazze russe. Nella missiva - riportata dal Daily Mail - Epstein attaccava Gates per aver rotto la loro amicizia: «Mi chiedi ora di cancellare le mail relative alla tua malattia sessualmente trasmissibile e la tua richiesta di antibiotici da passare di nascosto a Melinda», scriveva l'ex finanziere.

Nella carte Donald Trump è menzionato ben 3.200 volte. In alcuni casi, mette in evidenza il New York Times, il nome del presidente era in articoli che Epstein e i suoi amici si scambiavano, altre volte compariva nelle email in cui l'ex finanziere parlava delle elezioni del 2016. —

L'ANALISI

LE DIFFERENZE SULL'IRAN TRA EUROPA E USA

VALENTINE LOMELLINI

La decisione politica di inserire le Guardie della rivoluzione iraniana (anche note come pasdaran) nella lista delle organizzazioni terroristiche dell'Unione Europea marca ancora una volta la distanza tra la politica estera del Vecchio continente e quella degli Stati Uniti.

Le diffuse proteste emerse in Iran nel corso delle ultime settimane hanno fatto (e fanno) sperare a molti che finalmente il duro regime che opprime la popolazione iraniana possa incontrare la propria fine dopo quasi cinquant'anni di potere. Il pugno duro del governo, però, non sembra mollare la presa: il regime ha bloccato internet, arrestato migliaia di presunti colpevoli, assassi-

nato un numero imprecisato di manifestanti o di sospetti simpatizzanti con le proteste. Dati, immagini e testimonianze si contano sulle dita di una mano: la durissima censura impedisce al mondo di vedere cosa sta succedendo in uno dei Paesi chiave dell'area mediorientale.

Nella repressione, sono state proprio le Guardie della rivoluzione a giocare un ruolo fondamentale. Creati all'indomani della rivoluzio-

ne khomeinista che rovesciò lo Scià Reza Pahlavi nel 1979, sono un corpo speciale che risponde direttamente all'ayatollah. Le loro funzioni sono molteplici: muniti di ampie risorse finanziarie e di mezzi, i pasdaran fungono sia da polizia interna che vigila sul rispetto della rivoluzione, sia da corpo di addestramento per altri movimenti ideologicamente affini, sia - infine - da servizi segreti atti ad operazioni anche al di fuori del territorio

iraniano. Proprio alla luce del loro impegno nel reprimere nel sangue i moti di protesta, l'Unione europea ha preso una decisione storica e simbolica, che può avere anche degli effetti concreti. L'iscrizione a questa lista, infatti, comporta alcune pratiche restrizioni nei confronti dei soggetti indicati: dall'impedimento di viaggiare nei Paesi UE sino al congelamento dei finanziamenti, passando per lo svi-

luppo di una cooperazione poliziesca e giudiziaria contro l'organizzazione stessa. Ma, al di là degli aspetti pratici, l'inserimento nella lista sta a significare che l'Unione europea considera le azioni dei pasdaran come atti di terrorismo contro la popolazione iraniana: nelle previsioni specifiche del Consiglio europeo sono così definite quelle condotte che mirano ad intimidire gravemente una popolazione. Qui l'UE compie un salto concettuale. Seguendo tale

definizione pensiamo ad un attentato attuato da un gruppo come l'ISIS o Al Qaeda, pure inserite nella lista. Ma nel caso dell'Iran, parliamo di terrorismo condotto da un organo dello Stato contro la popolazione dello Stato medesimo.

Un salto concettuale che ha un sapore politico. A fronte della politica stop&go di Trump che annuncia prima interventi militari per poi cambiare versione il giorno dopo, l'Unione Europea ha preso una posizione di principio, chiara e netta: se è improbabile, nonché inutile e dannoso parlare di intervento militare, l'UE ha il dovere di mettere in chiaro che la repressione politica non è accettabile. In Iran. E nemmeno altrove.

Le crisi internazionali



Un murales anti americano sul fianco di un edificio a Teheran

IL MEETING

Il Ppe vara il piano per superare l'unanimità

Il piatto forte è stato a cena, quando l'incontro si è fatto più informale e gli animi forse più sinceri. E lì, in un elegante ristorante del centro di Zagabria, che il conclave del Ppe ha affrontato uno dei punti più delicati della riunione voluta da Manfred Weber: rendere l'Europa istituzionalmente più agile, autonoma, efficace. Il momento è quello giusto, con un nuovo ciclo di allargamento all'orizzonte e l'ombra ostile di Donald Trump con cui fare costantemente i conti. Il problema sta negli strumenti, politici e giuridici. Weber ha lanciato alcune idee. Due su tutte: unire la carica del presidente della Commissione con quella del presidente del Consiglio europeo e trovare un modo alternativo alla modifica dei Trattati per superare il quorum dell'unanimità. L'idea emersa al conclave del Ppe sarebbe quella che, qualche tempo fa, ha di fatto lanciato Mario Draghi. Un'Europa a cerchi concentrici, o a più velocità. —

LA RIFORMA FIRMATA DA DELCY RODRIGUEZ

Rivoluzione petrolifera Il Venezuela apre alle compagnie private

ROMA

Svolta storica in Venezuela: le compagnie private potranno entrare nel settore petrolifero, la più importante industria del Paese. Lo stabilisce la riforma approvata a tempo di record dal parlamento e ratificata definitivamente dalla firma della presidente ad interim, Delcy Rodríguez. Un voto che, non casualmente, è arrivato subito dopo una telefonata tra la stessa Rodríguez e Donald Trump.



Delcy Rodríguez ANSA

Insomma, a meno di un mese dalla cattura di Nicolas Maduro, il nuovo governo, sulla carta tuttora chavista, ha abbattuto uno dei pilastri fonda-

mentali del chavismo stesso, cioè il rigido controllo statale delle proprie immense materie prime, in vigore da oltre 25 anni. Un cambio radicale della Ley Orgánica de Hidrocarburos, nemmeno lontanamente immaginabile appena un mese fa.

Una netta inversione a U frutto di quella che, al di là della retorica dei discorsi ufficiali, è la nuova e strettissima collaborazione tra il governo ad interim venezuelano e Washington. Le nuove regole riducono in modo significativo il ruolo dello Stato nella gestione dei giacimenti, elimina l'obbligo per la compagnia pubblica Pdvs a detenere una quota di maggioranza e consente alle imprese private di operare i campi petroliferi in autonomia e di commercializzare direttamente il greggio. —

IL CREMLINO FRENA LE RICHIESTE DI TRUMP

Tregua ridimensionata Stop ai bombardamenti solo fino a domani



Il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin ANSA

La sospensione degli attacchi in vista del trilaterale tra Usa, Russia e Ucraina ad Abu Dhabi che secondo Zelensky potrebbe però slittare

Alberto Zanconato / MOSCA

La montagna sembra aver partorito il classico topolino. L'annuncio di Donald Trump, che aveva parlato di una tregua di una settimana negli attacchi russi sull'Ucraina concordata con Vladimir Putin, è stato ridimensionato dal Cremlino. Il presidente Usa, ha precisato il portavoce Dmitry Peskov, ha chiesto una sospensione degli attacchi sulla sola Kiev, che durerà fino a domani, quando ad Abu Dhabi è prevista la ripresa dei negoziati di pace.

OTTIMISMO DA WASHINGTON

Ma Trump è tornato a dirsi fiducioso. Putin e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

«si odiano, e questo rende le cose molto difficili, ma penso che ci stiamo avvicinando molto a raggiungere un accordo», ha assicurato il tycoon. Trump aveva detto giovedì che Putin era stato «molto carino» nell'accogliere la sua richiesta di sospendere «per una settimana» gli attacchi, in considerazione di un'ondata di gelo prevista nei prossimi

The Donald si conferma ottimista sull'esito delle trattative

mi giorni sull'Ucraina, con temperature fino a 30 gradi sotto zero. Il capo della Casa Bianca, tuttavia, non aveva precisato né la data d'inizio della tregua, né quali infrastrutture dovrebbero essere risparmiate. Alla domanda se la Russia avrebbe rispettato

la tregua, Peskov ha risposto in modo non del tutto chiaro: «Sì - ha detto - c'è stato un appello personale del presidente Trump per una settimana, fino al primo febbraio, mentre si creano le condizioni favorevoli per i negoziati». L'Aviazione ucraina ha detto che nella notte tra giovedì e venerdì i russi hanno lanciato sull'Ucraina 111 droni, di cui 80 sono stati abbattuti, ma secondo Zelensky «non ci sono stati attacchi sulle installazioni energetiche», mentre le forze armate russe «si concentrano ora su raid contro obiettivi logistici». Comunque gli ultimi bombardamenti russi su Kiev sono avvenuti nella notte tra il 23 e il 24 gennaio. Cioè qualche ora prima dell'inizio della prima tornata di trattative russo-ucraine a Abu Dhabi con la mediazione americana. E quindi l'annuncio di Trump potrebbe riguardare una tregua relativa solo alla capitale già in vigore dall'inizio dei colloqui, e destinata a durare almeno fino alla loro ripresa, domani. Anche se Zelensky ha detto che «la data o il luogo potrebbero cambiare» a causa delle crescenti tensioni tra gli Usa e l'Iran.

INEGOZIATI

Anche se confermati, non si tratterà di negoziati semplici. «Finora, non siamo riusciti a trovare un compromesso sulla questione territoriale, in particolare riguardo a una parte dell'est dell'Ucraina», ha avvertito il presidente. Con un riferimento al Donbass, di cui i russi vorrebbero appropriarsi per intero. Zelensky ha anche accusato Mosca di avere «bloccato il processo» di scambio dei prigionieri. Il leader ucraino ha poi respinto la possibilità di incontrare Putin a Mosca, come proposto dal Cremlino, e lo ha invitato a recarsi lui a Kiev, «se ha il coraggio». —

LA SVOLTA

Il Mes cambia la linea Apre ai prestiti per la Difesa

Il direttore generale Gramegna «Sfruttiamo il potenziale» Reazione favorevole di Tajani «L'ho sempre detto, si può fare Ci sono risorse da poter usare»

BRUXELLES

Fino a poche settimane fa la linea appariva invalicabile. Nel pieno del confronto sulle garanzie per l'utilizzo degli asset russi congelati, la

possibilità di dare al Mes una nuova architettura, a fronte di una riforma rimasta bloccata per la mancata ratifica italiana, era esclusa. Oggi invece non sembra più un tabù.

Il direttore generale del Meccanismo europeo di stabilità, Pierre Gramegna, apre alla possibilità di utilizzare il fondo per concedere prestiti destinati a rafforzare la difesa comune. Una



Soldati in esercitazione

svolta, evocata in due interviste a Reuters e alla rivista specializzata Paperjam, pensata soprattutto per i Paesi più esposti sul fianco orientale. Ma che per l'Italia - unico membro dell'Eurozona a non aver ratificato le modifiche del 2021 - riapre un dossier mai davvero chiuso, con il rischio di riaccendere fratture nella maggioranza. «Io l'ho sempre detto: il Mes si può utilizzare», ha sottolineato il vicepremier Antonio Tajani a margine del vertice del Ppe a Zagabria.

Una posizione che contrasta con il silenzio della Lega, storicamente contraria al ricorso a uno strumento a lungo stigmatizzato per le condizioni capestro impo-

ste durante il salvataggio la-crime e sangue della Grecia.

«In tempi di turbolenze che hanno fatto esplodere i costi della difesa per tutti i Paesi» e davanti all'evidenza che «i rapporti tra Europa e Stati Uniti stanno diventando sempre più diffici-

Il Meccanismo potrebbe riaccreditarsi come leva della sicurezza comune

li», è giusto «sfruttare appieno il potenziale» del Mes, ha evidenziato Gramegna, spiegando che gli strumenti «ci sono» e utilizzarli è «nel

miglior interesse» del continente, impegnato ad aiutare l'Ucraina. Con una capacità di intervento superiore ai 430 miliardi di euro, il Meccanismo - ciclicamente al centro del dibattito nelle fasi di crisi - potrebbe così riaccreditarsi come leva della sicurezza comune. Senza imporre, ha assicurato l'ex ministro delle Finanze lussemburghese, riforme macroeconomiche come contropartita. Il punto di partenza resta la riforma varata quattro anni fa, con cui si tentò di riposizionare il Mes da emblema dell'austerità a strumento di stabilizzazione preventiva, attraverso il rafforzamento delle linee di credito precauzionale attivabili in caso di shock. —

Portualità

Scalo container di Fiume Traffici in crescita del 4%

Movimentati 430 mila Teu al terminal cittadino di Brajdica nel corso del 2025
Per ora resta contenuta la concorrenza di Molo Zagabria targato Maersk

Andrea Marsanich / FIUME

Quando la concorrenza è uno stimolo più che utile. Lo ha dimostrato lo scalo container fiumano di Brajdica, non più l'unico, com'era fino a pochi mesi fa, nel capoluogo del Quarnero, ma che è riuscito a chiudere il 2025 inanellando un nuovo primato, peraltro l'ultimo di una serie negli ultimi anni. Brajdica ha registrato lo scorso anno la movimentazione di circa 430 mila Teu, il 4% in più su paragone annuo.

Jadranska vrata (in italiano Porta dell'Adriatico) o Adriatic Gate Container Terminal ha risposto quindi in modo deciso alla sfida lanciata dal giovanissimo terminal di Molo Zagabria, entrato in funzione lo scorso settembre e che ancora non ha comunicato i risultati conse-



Una veduta del Terminal di Brajdica (foto Agct)

gniti negli ultimi quattro mesi dell'anno passato. In Brajdica sono approdate nel 2025 poco meno di 300 navi portacontainer, traffico reso possibile dal dragaggio del fondale, portato a 16 metri e mezzo, per un investimento che ha toccato i 17 milioni e 400 mila euro. Di questa cifra, il 20% è stato assi-

**Approdate 300 navi
portacontainer: da
dicembre in attività
le due nuove gru**

curato a fondo perduto dall'Unione europea, di cui la Croazia fa parte dal primo luglio del 2013.

Proprio per migliorare la sua competitività, l'impianto in Brajdica, posizionato nelle vicinanze della foce

della Fiumara, aveva acquistato qualche mese fa due nuove gru da banchina, ovvero una coppia di Super Post - Panamax, costruite a Shanghai dall'impresa Zpmc. Le gru erano partite dalla città cinese il 25 settembre a bordo di una nave giunta quindi fino in Brajdica per entrare in funzione il mese scorso. Le due gru riescono a sollevare contenitori fino a un'altezza di 40 metri, mentre il loro sbraccio raggiunge i 53 metri.

Brajdica, va sottolineato, dà lavoro a 300 persone, con lo scalo gestito da un'azienda frutto di un partenariato pubblico - privato. Al 51% è di proprietà della filippina Ictsi (International container terminal services inc.) e al 49% di Luka Rijeka, l'impresa portuale di Fiume. Ictsi è presente quale operatore portuale in 20 Paesi in tutti i continenti, gestendo 34 tra porti e terminal.

Nella parte ovest della città (Brajdica è situata nella parte orientale) ha cominciato a lavorare intanto Fiume Gateway, scalo costruito da un consorzio italiano e assegnato in concessione al binomio composto da Apm Terminals, società con sede a L'Aia e appartenente al gigante danese Maersk, e dalla croata Enna Logic. Il 51% delle quote è di proprietà di Apm Terminals, il 49 della

croata operante nel settore dell'autotrasporto. La banchina di Molo Zagabria, che ha un pescaggio di 20 metri, è lunga 400 metri, e il concessionario entro dieci anni avrà l'obbligo di aggiungere ulteriori 290 metri. Finora nel nuovo terminale container sono stati investiti 200 milioni di euro, con il concessionario che dovrà metterle in tavola altri 180 milioni, da investire nel decennio a venire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI

Lastricato romano vicino a Spalato Danni con le ruspe

SPALATO

L'hanno combinata grossa, restando per il momento impuniti. Nei pressi di Dugopolje, abitato situato a una quindicina di chilometri da Spalato, è stato devastato un tratto dell'antica strada costruita in epoca romana e che collegava l'area costiera della Dalmazia e il suo entroterra, raggiungendo l'attuale Slavonia e oltre. Pesanti ruspe hanno danneggiato recentemente il percorso lastricato, vecchio di 2 mila anni e che faceva parte dell'arteria Salaria - Aequum. — A.M.

LA CONSEGNA IN PROGRAMMA ENTRO FINE ESTATE

In arrivo a Pola 12 bus elettrici grazie a quasi 7 milioni del Pnrr

Valmer Cusma / POLA

In arrivo per l'azienda municipalizzata Pulapromet di Pola, incaricata dei trasporti pubblici urbani e suburbani, 12 nuovi autobus a trazione elettrica, finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) 2021 - 2026. Il relativo contratto è stato firmato ai Banski Dvori sede del Governo croato, dal ministro del Mare, Trasporti e delle Infrastrutture Oleg Butković, dal direttore dell'Agenzia centrale per il finanziamento e la contratta-

zione dei programmi e progetti dell'Unione europea (Safu) Dragan Jelić, e dall'altro dal direttore della Pulapromet Tomislav Josipović.

Come sottolineato all'atto della firma, il progetto rappresenta un importante passo strategico nella modernizzazione del parco mezzi della Pulapromet e nella decarbonizzazione del trasporto pubblico urbano, contribuendo direttamente all'aumento dell'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e al migliora-

mento della qualità dei servizi offerto agli utenti.

La consegna dei veicoli elettrici, acquistati con la procedura di gara pubblica, è prevista nel terzo trimestre di quest'anno. Il Pnrr copre in pratica il 100% del loro valore complessivo pari a 6.804.000 euro, Iva esclusa. Pola comunque non è l'unica città del Paese a beneficiare di nuovi autobus elettrici. Sulla lista ce ne sono ben 68 del valore complessivo di 53,2 milioni di euro, concessi a fondo perduto. Ne andranno 4 a Jastrebar-



Un autobus elettrico già in servizio in Italia

sko, 7 a Zaprešić, 12 a Sisak, 19 a Osijek, 13 a Zara, uno a Pissarovina e 12 appunto. Il progetto si inserisce nel percorso avviato nella precedente programmazione, durante la qua-

le sono stati acquistati 400 autobus diesel a minore impatto ambientale. «Con l'introduzione dei nuovi autobus elettrici - così Butković - viene ora compiuto un ulteriore passo

avanti nel processo di transizione».

Secondo il ministro, l'iniziativa contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi di modernizzazione del trasporto pubblico urbano e suburbano a livello nazionale, alla riduzione delle emissioni di CO₂, all'aumento dell'efficienza energetica e all'allineamento agli standard europei in materia di mobilità sostenibile, con effetti positivi anche sulla mobilità dei cittadini croati e sulla sicurezza stradale. Tornando a Pola, al momento il parco autobus della Pulapromet comprende una quarantina di autobus di cui 20 alimentati a gas naturale compresso, mentre per il resto si tratta di veicoli a trazione diesel che entro l'anno verranno gradualmente rimpiazzati da quelli elettrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
 Dal 1963
 lingotti
 monete
 preziosi
 stime/perizie

via Roma, 3
 040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL BANDO RIVOLTO AI CITTADINI

A Umago nuovi bonus per l'installazione di impianti fotovoltaici

UMAGO

Nell'ambito del progetto "Smart City - Green City" e delle politiche ambientali, il Comune di Umago ha pubblicato un nuovo bando destinato ai cittadini per il finanziamento della progettazione, acquisto delle attrezzature e lavori di installazione di impianti solari per le abitazioni private. L'iniziativa rappre-



Un impianto fotovoltaico

senta la continuazione delle attività intese a promuovere la transizione verde, sostenendo i cittadini nel risparmio energetico e nella riduzione dei costi.

A questo nuovo ciclo di contributi a fondo perduto, possono accedere le persone fisiche proprietarie o comproprietarie di abitazioni situate nel territorio di Umago, con residenza registrata in città e in possesso dei requisiti indicati nel bando. Sono 60 mila gli euro stanziati nel bilancio comunale per l'attuazione del programma. Ogni nucleo abitativo può ottenere fino a 200 euro per la redazione dell'attestato di prestazione energetica; fino a 400 euro per la progettazione tecnica dell'impianto fotovoltaico; inoltre,

un contributo fino al 40% dei costi, per un massimo di 3 mila euro, per l'acquisto delle attrezzature e l'esecuzione dei lavori di installazione. Il bando e i moduli di richiesta sono disponibili sul sito ufficiale della Città di Umago. Le domande, complete della documentazione richiesta, devono essere inviate all'indirizzo del Comune o consegnate personalmente all'ufficio protocollo entro l'1 dicembre. Il Comune garantisce assistenza e consulenza ai cittadini. «Con il cofinanziamento degli impianti solari - così il sindaco Vili Bassanese - vogliamo compiere un passo concreto verso una città più sostenibile e più autonoma dal punto di vista energetico. —

V.C.

La fine della “Blokada”

Bruxelles apre ai camionisti Stop ai blocchi alle frontiere Ue

La protesta degli autotrasportatori è terminata ieri in serata. Stimati danni per 92 milioni al giorno

Stefano Giantin /BELGRADO

L'Ue promette «soluzioni pragmatiche» e assicura che si muoverà rapidamente per risolvere una situazione che rischiava di diventare esplosiva, mentre già si rivela deleteria per le economie della regione e per l'import-export. Con l'effetto iniziale di spaccare il fronte dei manifestanti, tra realisti – o meglio, tra chi si fida delle promesse di Bruxelles e sceglie di interrompere subito la protesta – e oltranzisti. Ma anche questi, dopo un po', venuti a più miti consigli, seppelliscono l'ascia di guerra.

È lo scenario che si è chiarito ieri nei Balcani, entrati al mattino nel quinto giorno della “blokada” decisa dai camionisti balcanici ai terminal merci e ai valichi riservati ai Tir in ingresso e in uscita con i Paesi Schengen confinanti. Blokada che, però, alla sera poteva dirsi definitivamente archiviata, dopo che tutti i camionisti in

trincea – quelli con passaporto di Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro e Macedonia del Nord – hanno deciso, in momenti diversi, di accettare la mano tesa della Ue. Gli ultimi a farlo sono stati quelli bosniaci, “irriducibili” che, nella notte tra giovedì e venerdì, avevano detto sì di «apprezzare» le aperture della Ue rispetto alla difficile condizione dei camionisti balcanici, contenute nella nuova Strategia Ue sulle migrazioni, resa pubblica giovedì. Ma nonostante il giudizio positivo sulla disponibilità Ue, «il problema non è risolto e i blocchi continuano con i colleghi serbi», l'annuncio.

Ieri, invece, la marcia indietro, preceduta proprio da quella dei serbi. Serbi che hanno seguito i passi dei colleghi montenegrini che, dopo aver ricevuto rassicurazioni da parte del governo di Podgorica circa l'impegno a negoziare con Bruxelles sugli altri punti caldi, in testa quello dei controlli Ue al-



Le lunghe file dei Tir fermi per la protesta alle frontiere tra Paesi balcanici e Unione europea

Tra i primi a cedere, i montenegrini. Gli ultimi a farlo sono stati i lavoratori bosniaci

le frontiere, e promesse su agevolazioni di tipo fiscale e pensionistico, avevano già giovedì deciso di rimettersi al volante. Sulla stessa linea anche i camionisti macedoni, dato che «abbiamo ricevuto la conferma» che la Ue si è dichiarata di-

sponibile ad accogliere le loro petizioni. Le aperture di Bruxelles «sono un'ottima notizia», ha fatto eco il vicepremier della Macedonia del Nord e ministro dei Trasporti, Aleksandar Nikoloski. Camionisti, ricordiamo, che

avevano deciso di bloccare da lunedì scorso i terminal merci tra Balcani e area Schengen in particolare per protestare contro la regola “90-180”, ossia quella che permette a cittadini di Paesi ancora extra-Ue, come quelli balcanici, di viaggiare nella Ue senza visti per un massimo di 90 giorni in un semestre, un tetto spesso inevitabilmente sfiorato dai guidatori.

Nel mirino, anche i controlli rafforzati all'interno della Ue e l'introduzione del nuovo sistema digitale di verifica degli ingressi e delle uscite (Ees). La lista delle lagnanze dei camionisti balcanici si è allungata giorno dopo giorno. Quelli bosniaci, ad esempio, chiedevano anche alle proprie autorità nazionali aiuti sul fronte delle accise e dei pedaggi autostradali.

Protesta degli autotrasportatori che è costata cara, alla regione. I danni complessivi ammonterebbero, per tutta la regione, a 92 milioni di euro al giorno, con il 93% dell'export bloccato. Questo il calcolo del presidente della Camera di commercio serba, Marko Čadež, che ha parlato anche di imprese di autotrasporto costrette a pagare «penali da 10 a 50 mila euro al giorno per le mancate consegne». Rimane aperto il capitolo delle «soluzioni» anticipate dalla Ue. Se ne parlerà a un vertice Ue-Balcani messo in agenda martedì prossimo dalla Commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

FINO AL 31 GENNAIO
ULTERIORE SCONTO DI
€ 750,00
PER LE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

OGGI
DA **€ 24.450**

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL **BONUS TOYOTA**

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA
CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attiva un anno di
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD MY26. Prezzo di listino € 26.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con Bonus Toyota (pari a € 4.300), € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), o può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (o seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO IN CASSAZIONE

Scontro toghe-governo davanti a Mattarella

Botta e risposta nell'Aula Magna. I giudici: «L'indipendenza è un caposaldo». Nordio: «Blasfemo dire che vogliamo toccarla»

Marco Maffettone / ROMA

Lo scontro sul referendum tra governo e magistratura arriva nell'Aula Magna della Cassazione, un botta e risposta tra i vertici delle toghe e il ministro della Giustizia Carlo Nordio che si consuma davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario.

Il primo presidente della Suprema Corte, Pasquale D'Ascola, non utilizza giri di parole: «La preoccupazione della magistratura è volta a garantire che resti effettiva l'indipendenza e l'autonomia della giurisdizione come caposaldo del sistema costituzionale». Secondo

D'Ascola va evitato «che si diffonda nella società la falsa convinzione che il magistrato sia incerto e titubante circa la tutela complessiva della funzione giurisdizionale e che quindi sorga la tentazione di influire sul magistrato stesso, immaginandolo avvicicabile, pavido, condizionabile».

«IL MALCONTENTO PRECOSTITUITO»

Per il Procuratore Generale, Pietro Gaeta, «sulla giustizia occorrerebbe aborrire la logica del malcontento precostituito e della semplificazione dei problemi a tutti i costi, che è figlia (e madre) di assetti non dialogici: la democrazia, viceversa, è dialogo e concerto».

Parole nette. E netta è la «ri-

sposta» che a stretto giro arriva dallo stesso Guardasigilli. «Sento il dovere istituzionale di ribadire con chiarezza e fermezza - ha detto Nordio in Aula Magna - che ritengo blasfemo sostenere che questa riforma tenda a minare l'indipendenza della magistratura».

«UNA MALEVOLA DISTORSIONE»

Si tratta, ha aggiunto Nordio, «di un principio non negoziabile», perché «la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere ed è composta da magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente». Una interpretazione «diversa» è «un'arbitraria e malevola distorsione». Il ministro delinea

anche gli scenari del post voto. «Se il popolo respingerà la proposta «resteremo fermi al nostro posto rispettandone la decisione» afferma. Ma se, al contrario, «la confermerà», il giorno immediatamente successivo partirà «un dialogo con la magistratura, con il mondo accademico, con l'avvocatura per elaborare le necessarie norme attuative».

Al ministro arriva immediata la risposta dell'Associazione nazionale dei magistrati. «Spiace per il termine 'blasfemo' - stigmatizza il presidente del sindacato delle toghe, Cesare Parodi - . Noi abbiamo delle opinioni che riteniamo fondate e che difendiamo, che hanno la loro dignità». —



Il ministro Carlo Nordio durante l'apertura dell'anno giudiziario ANSA

TENSIONE NELLA SALA STAMPA DI MONTECITORIO

CasaPound non entra alla Camera

L'evento sulla «remigrazione» del leghista Furguele annullato dal presidente Fontana a seguito delle proteste dell'opposizione. In molti hanno cantato Bella ciao

ROMA

A Montecitorio Casapound ha trovato le porte chiuse. Niente conferenza e nemmeno una visita al palazzo: «Motivi di ordine pubblico». Lo stop è arrivato dal presidente della Camera Lorenzo Fontana, che ha preso la decisione di concerto con i questori, in scia alla protesta delle opposizioni che hanno occupato la sala stampa dov'era previsto il lancio della raccolta firme per una legge sulla remigrazione. Dopo qualche momento di tensione e un paio di scambi d'offese col deputato leghista Domenico Furguele, sostenitore dell'iniziativa, alla fine gli esponenti di Pd, M5S,

Avs e Azione sono riusciti a sabotare l'incontro: «Nelle Istituzioni non c'è spazio per i neofascisti». Furguele ha annunciato che ci riproverà: «Siete voi gli antidemocratici».

«REMIGRAZIONE E RICONQUISTA»

L'obiettivo dell'evento era lanciare la raccolta firme del comitato «Remigrazione e Riconquista» per una legge popolare di contrasto all'immigrazione. Un tema caro a Furguele, ritenuto vicino alle posizioni di Roberto Vannacci, il quale sui social ha scritto: «A Montecitorio è morta la democrazia. Mi auguro un deciso intervento del capo dello Stato». Alla conferenza avrebbero dovuto partecipare il portavoce di Casapound Luca Marsella, Ivan Sogari di Veneto Fronte Skinheads, l'ex di Forza Nuova Jacopo Massetti e Salvatore Ferrara della Rete dei Patrioti.

L'inizio era previsto alle



La sala stampa della Camera occupata da deputati di Pd, M5S e Avs

11.30 ma con largo anticipo i deputati d'opposizione hanno cominciato ad affollare la sala stampa. Portandosi dietro copie della Costituzione. Dopo poco è cominciato il Furguele contro tutti. Il capogruppo del M5S Riccardo Ricciardi gli ha rinfacciato il gesto della «decima» fatto in Aula: «Vergogna». Il deputato Pd Gianni Cuperlo ha cominciato a leggere la Costituzione. Angelo Bonelli di Avs ha alzato la voce: «Portare

qua naziskin e neofascisti è un oltraggio». Poi qualcuno ha intonato Bella Ciao. Ed è cominciato il primo coro. Finché, su disposizione dei vertici della Camera, prima sono stati fatti uscire i giornalisti, poi è arrivato lo stop alla conferenza.

A Marsella, Sogari, Massetti e Ferrara, che Furguele voleva far entrare almeno come «invitati», è stato impedito l'ingresso sempre per disposizione del presidente Fontana. —

NO ALL'ESTRADIZIONE DI UN UOMO ARRESTATO IN ITALIA

«Le carceri in Brasile in condizioni inumane»

TRIESTE

La II sezione penale della Corte d'Appello di Torino non ha concesso l'estradizione richiesta dalle autorità brasiliane di un cittadino italiano nato a Buenos Aires (Argentina) accusato, in Brasile, di «atti sessuali con minorenne» con una motivazione particolare: la criticità delle condizioni di vita nelle carceri del Paese sudamericano. L'uomo, Pablo Daniel Castro, di 47 anni, è stato condannato nel 2024 a 15 anni e 11 mesi di reclusione dal tribunale di Belo Horizonte per reati commessi lì nel 2015. Castro era stato dunque arrestato a Prageolato (Torino) nel luglio scorso ma aveva negato il consenso all'estradizione. Nonostante tra Italia e Brasile sia in vigore un trattato di estradizione bilaterale, illegali dell'uomo avevano fatto riferimento alle «inumane condizioni carcerarie del Brasile». La Corte aveva chiesto alle autorità brasiliane



Un detenuto affacciato ANSA

ne - tra l'altro - indicazioni sul carcere dove Castro sarebbe stato rinchiuso, dimensioni, arredi e servizi della cella, condizioni igienico-sanitarie della struttura e attività durante la carcerazione. I termini fissati per la risposta (70 giorni) sono scaduti e la Corte non ha concesso l'estradizione mentre, invece, il Pg aveva chiesto l'accoglimento della domanda di estradizione. —

L'INIZIATIVA DELLE EURODEPUTATE LEGHISTE ALLA STAZIONE MARITTIMA DI TRIESTE

Cisint e colleghe all'attacco: «Norme anti Islam radicale»

Le eurodeputate leghiste Anna Cisint, Susanna Ceccardi e Silvia Sardone si sono ritrovate ieri sera a Trieste per una nuova iniziativa, dopo quella di ottobre, su Islam, radicalizzazione e sicurezza del territorio. Un incontro, quello alla Stazione marittima, aperto davanti a 250 persone con la proiezione di video per «fare il punto nave», come affermato dalla già sindaco di Monfalcone, e la testimonianza, resa in forma di-

retta, ma anonima, dietro un paravento, di una ragazza di origini straniere «costretta a 13 anni a sposare il cugino di 27». «Ho bevuto della candegina per sfuggire», ha detto.

«Questa che stiamo portando avanti in Europa e a Roma è una battaglia di libertà», hanno affermato le tre europarlamentari, preannunciando un pacchetto di norme. Per Anna Cisint fondamentale quelle per regolamentare le confes-

sioni religiose prive d'intesa con lo Stato, «come quella islamica». Si tratta per l'eurodeputata monfalconese di «colmare un vuoto normativo che, in assenza di intese ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della Costituzione, ha nel tempo favorito la proliferazione di enti, luoghi e ministri di culto operanti al di fuori di un quadro chiaro di regole, controlli e responsabilità». Tra i punti affrontati dalla proposta di legge ci sono quin-



Ricordo delle vittime iraniane alla Stazione marittima di Trieste LASORTE

di l'obbligo di presentazione dei bilanci da parte degli enti religiosi e la tracciabilità dei fondi dall'estero e l'istituzione di un registro nazionale dei ministri di culto.

All'iniziativa di ieri, condot-

ta dal giornalista Roberto Poletti che l'ha aperta invitando a un minuto di silenzio per le vittime del regime iraniano, ne seguirà un'altra tra meno di un mese, ma sulla falsariga di quella organizzata in occasio-

ne della Barcolana. «Dopo il mare e «Si vela, no velo», andiamo in montagna il 21 febbraio a Ponte di Legno Tonale per una fiaccolata sotto lo slogan «Si scia senza Sharia»», ha annunciato Sardone. «Il nostro non è un impegno ideologico, ma per dare continuità alla nostra identità», ha detto nel suo saluto il segretario regionale della Lega Marco Dreosto, presente con l'assessore regionale Sebastiano Callari, il capogruppo regionale Antonio Calligaris e il sindaco di Muggia Paolo Polidori. Insomma, la Lega Fvg ha serrato i ranghi, mentre a livello nazionale il previsto incontro chiarificatore tra il leader Matteo Salvini e il vicesegretario Roberto Vannacci ieri sarebbe saltato. —

LA.BL.

LE DECISIONI

Maturità, sono uscite le materie Matematica all’orale al classico

Sono stati svelati i temi della seconda prova scritta e del colloquio finale
Previste quattro discipline decise dal ministero, salta la vecchia «tesina»

Valentina Roncati / ROMA

La lunga attesa è finita: i 500mila maturandi che dal 18 giugno, giorno della prima prova scritta, sosterranno gli esami di Maturità, da ieri sanno quale sarà la materia della seconda prova scritta e le quattro dell'orale, due delle quali coincidono con quelle degli scritti. E a sorpresa spunta matematica all'orale al liceo Classico. La riforma dell'esame di Stato, che da quest'anno si chiamerà esame di Maturità, prevede 4 materie all'orale, 5 commissari invece di 7 (con il presidente esterno), l'obbligo di sostenere tutte le prove per essere promossi: l'anno scorso, per protesta, il colloquio era stato «boicottato» da alcuni ragazzi.

LE DECISIONI

Per la seconda materia scritta il ministero dell'Istruzione ha scelto Latino al Liceo classico; Matematica al Liceo scientifico; Scienze umane al Liceo delle Scienze umane; Economia

Maturità 2026, date e materie

INIZIO

GIOVEDÌ
18 giugno

Ore 8.30

PRIMA PROVA SCRITTA

● Italiano

SECONDA PROVA SCRITTA	
● Liceo Classico	Latino
● Liceo Scientifico	Matematica
● Scienze umane	Scienze umane
● Istituti tecnici indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing"	Economia aziendale
● Istituti tecnici indirizzo "Turismo"	Discipline turistiche e aziendali
● Istituti tecnici indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"	Progettazione, costruzioni e impianti

PROVA ORALE

● Liceo Classico Italiano, Latino, Storia, Matematica

● Liceo Scientifico Italiano, Matematica, Storia, Scienze naturali

TERZA PROVA SCRITTA

Prevista per:

EsaBac, EsaBac techno, opzioni internazionali, Valle d'Aosta, Bolzano, scuole slovene del Friuli-Venezia Giulia

UTILIZZATI ANCHE I CANI ANTIDROGA

I metal detector attivi nella scuola di Abanoub Gli studenti accettano

GENOVA

Nessuno ha protestato, nessuno ha storto la bocca: gli studenti dell'Einaudi-Chiodo della Spezia sono sfilati via in mezzo alle forze dell'ordine che, per la prima volta, sono stati fermati prima che entrassero a scuola e controllati con i cani antidroga e i metal detector. Nessuno ha detto una parola: perché il ricordo di quello che è successo al loro compagno di scuola, Abanoub «Aba» Youssef è ancora troppo vivo e

fa ancora troppo male. Due settimane fa, un altro loro compagno di scuola ha accoltellato Aba nel corridoio di quell'istituto. Zouhair Atif, 19 anni, adesso è in carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Nessuno degli studenti che ieri è stato controllato ha dimenticato quel giorno. E proprio quel giorno tanti, se non tutti, si sono chiesti come avesse fatto Atif a portare quel coltello a scuola. L'aveva nascosto nello zaino, poi sotto la fel-

pa. Aveva portato un coltello con una lama da 22 centimetri a scuola. Gessica Caniparoli, dirigente dell'istituto Einaudi-Chiodo, aveva chiesto al prefetto della Spezia maggiori controlli di sicurezza per la scuola: e l'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza in prefettura li aveva disposti. Giovedì il ministro per l'istruzione Giuseppe Valditara e il ministro dell'Interno Pianedosi hanno sottoscritto una circolare finalizzata al contrasto dell'utilizzo dei coltelli tra i giovani. Anche prevedendo, tra l'altro, l'utilizzo di metal detector nelle scuole. E ieri le forze dell'ordine si sono presentate davanti all'Istituto Chiodo. Polizia e carabinieri, con i cani antidroga e i metal detector portatili, hanno fermato a campione 80 studenti ai quali sono stati controllati gli zaini. Non è stato trovato nulla: né ar-

mi né stupefacenti. «Il servizio si è svolto nel rispetto del quadro normativo vigente e dei diritti fondamentali della persona, secondo le modalità e le indicazioni contenute nella circolare congiunta del ministro dell'Interno e del ministro dell'Istruzione e del Merito - scrive la prefettura nella nota a chiusura della mattinata -. I controlli sono stati effettuati a campione al momento dell'ingresso degli studenti nell'Istituto e hanno riguardato zaini, borse e persone. Nel corso del servizio sono stati impiegati metal detector portatili e due unità cinofile antidroga. Sono stati controllati in totale 80 studenti senza rinvenire armi, oggetti atti a offendere o sostanze stupefacenti. I controlli non hanno ritardato l'inizio delle lezioni, anche grazie all'atteggiamento sereno e collaborativo degli studenti». —

LA SOCIETÀ È RICONDUCIBILE A UN EX MSI

Offerta di un privato per Villa Mussolini

Potrebbe parlare torinese «Villa Mussolini» a Riccione. La residenza estiva del Duce che ospitò per anni il capo del Fascismo e la sua famiglia in riva all'Adriatico - all'asta dallo scorso ottobre - potrebbe indossare una livrea sabauda: la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, che ha acquisito l'immobile nel 1997, sta valutando tre offerte d'acquisto, quella del Comune di Riccione, che gestisce la villa da una ventina d'anni e che avrebbe offerto 1,2 milioni; quella della 'David2' di Torino, che fa riferimento all'ex

deputato del Msi Massimo Massano, con 2 milioni e 300mila euro e quella di «Piada Ricconese» (700.000 euro). Cifre tutte da confermare ma che - valesse solo un mero criterio economico - porrebbero la realtà piemontese in prima fila nella corsa all'acquisto che la Fondazione bancaria non pare avere troppa fretta di chiudere. L'ente aveva fissato la scadenza per la decisione al 30 gennaio ma ieri ha invitato i tre soggetti in campo a pazientare ancora quattro mesi. —

SI SPOSTERÀ ALL'INTERNO DEL PALAZZO APOSTOLICO

Papa Leone XIV cambia casa Privacy e palestra in mansarda

CITTÀ DEL VATICANO

Non un pensionato come Santa Marta con vie di accesso più libere come aveva scelto Francesco; né il sontuoso appartamento nel Palazzo apostolico come aveva fatto Benedetto XVI sulla scia di Giovanni Paolo II, definito invece «un imbuto» da Bergoglio. Sarà una mansarda che garantisce la privacy (le piccole finestre guardano all'interno del Vaticano)

benché ristrutturata e ammobiliata con arredi moderni, la location (con palestra) più privata scelta da papa Leone come vera e propria residenza da Pontefice: finora Robert Prevost ha continuato a risiedere nell'alloggio (di oltre 200 mq) del Palazzo dell'ex Sant'Uffizio che gli era stato assegnato come Prefetto del Dicastero dei vescovi. Ora, secondo quanto rivelato da Repubblica, papa Leone

avrebbe dato un suo tocco personale alla richiesta già emersa in conclave che il nuovo Pontefice tornasse a risiedere nel Palazzo apostolico, quello dove da tradizione hanno vissuto i Papi a partire dalla Breccia di Porta Pia nel 1870 (fino ad allora i Pontefici risiedevano al Quirinale). La sala stampa vaticana non conferma né smentisce l'indiscrezione, allargando lo sguardo: «Il Papa intende utilizzare come abitazione gli spa-

zi a disposizione dei suoi predecessori, per sé e per i suoi più stretti collaboratori». Insomma, se utilizzerà la mansarda non sarà niente di più né niente di meno degli spazi già utilizzati in precedenza (ai tempi di Benedetto XVI ci viveva il segretario personale mons. Georg Gaenswein). Al momento date ufficiali per il trasferimento ancora non ci sono. Leone aveva preso visione dei lavori di ristrutturazione nell'Appartamento alla terza loggia dove già usufruiva dello studio, nel settembre scorso. Leone avrà poi uno stile personale anche nel modus vivendi. Ad esempio, ha già fatto allestire negli appartamenti privati, una piccola palestra amando fare sport per distrarsi e ridurre lo stress. —



Papa Leone XIV in udienza ANSA

L'emergenza in Sicilia

Niscemi tra speranza e fatalismo

Ipotesi di una new town a Gela

L'inchiesta per disastro colposo partirà intanto dall'acquisizione di un'enorme mole di documenti

Alfredo Pecoraro

Speranza e rassegnazione. Niscemi appare sempre di più sospesa in una sorta di limbo, tra una realtà fatta di disperazione con i quartieri fantasma e un futuro pieno di incognite che contempla persino l'ipotesi della costruzione di una new town dove trasferire parte degli sfollati se non addirittura l'intero paese perché la frana, con una massa di terra superiore a quella del disastro del Vajont, continua ad avanzare.

Una prima proposta è stata avanzata dal sindaco di Gela Terenziano Di Stefano, che si è detto pronto a cedere aree del suo Comune, lungo la Piana, per la creazione di una new town per le persone che saranno costrette ad abbandonare le vecchie abitazioni.

L'incubo che tiene sulla corda 25 mila abitanti è quello della smobilitazione, o delocalizzazione come la chiama-

no i tecnici, mentre più 1.300 sfollati da quasi una settimana sono in preda all'angoscia per avere perso tutto e avere dovuto abbandonare le case mentre la frana minaccia il centro del paese. Nelle parole del sindaco, Massimiliano Conti, si scorge tutto questo. «Il monitoraggio sulla situazione attuale è in corso – dice –. Noi speriamo che la frana si sia fermata ma sta piovendo e continuerà a piovere anche nei prossimi giorni, questo non facilita. Non possiamo dare un'indicazione precisa».

«Stiamo facendo tutti gli sforzi possibili per dare risposte ai cittadini. Sono state riativate le linee del metano e del gas e stiamo predisponendo la riapertura delle scuole», lunedì prossimo, afferma il sindaco in una delle rare pause dei lavori del Coc, il Centro operativo comunale che sta gestendo la crisi. «L'attenzione è concentrata proprio su chi ha perso la casa – assicura



I vigili del fuoco impegnati nel recupero di suppellettili dalle case sfollate di Niscemi FOTO ANSA

–. Quanto sta accadendo a Niscemi, quasi spezzata in due dalla frana, genera tante reazioni politiche e istituzionali.

Non cado nelle polemiche sui progetti e i fondi non utilizzati, ci sarà il tempo e il modo per chiarire. La nostra ammi-

nistrazione ha sempre lavorato per questo territorio e per questa città. Più avanti ci confronteremo e chiariremo nel-

le sedi opportune». «Sono convinto che il dibattito andrà condotto – aggiunge Conti – anche sul tema della ricostruzione. Va condiviso con tutte le forze politiche e il consiglio comunale».

Secondo lo Svimez per fronteggiare l'emergenza le istituzioni hanno giustamente attivato prime misure straordinarie ma «bisogna passare in tempi brevi alla definizione di un programma, a partire dalla mobilitazione delle risorse disponibili, facendo leva in particolare sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione della Regione siciliana, che destina 1,2 miliardi di euro alle misure per “rischi e adattamento climatico”, da impegnare entro il 2029 nell'ambito dell'accordo di coesione sottoscritto con il governo».

Partirà intanto dall'acquisizione di un'enorme mole di carte l'inchiesta per disastro colposo aperta dalla Procura di Gela sulla frana di Niscemi. Ipm, che la prossima settimana daranno incarico formale a tre consulenti (tutti professori universitari) di svolgere gli accertamenti, tenderanno di ricostruire tutti gli interventi realizzati dal 1997, anno di un altro grosso smottamento del terreno, ad oggi in quel territorio. Lo scopo è capire se si sarebbe potuto fare qualcosa per impedire l'innescare del crollo del costone. —

IL RACCONTO DI PIERO E DANIELA GENTILE ORIGINARI DI NISCEMI E TRASFERITI A MONFALCONE

«La casa di famiglia affacciata sul baratro Dell'alloggio del vicino è rimasta la cucina»

Tiziana Carpinelli

Pochi minuti di conversazione con Piero Gentile bastano per capire lo strazio della gente di Niscemi. Lui, 65 anni e un lavoro di aiuto magazziniere per una ditta in cantiere, trapiantato con la famiglia a Monfalcone dal 2015, aveva «già vissuto la frana del 12 ottobre 1997»: una data «marchiata a fuoco» nella sua mente. «Allora, come oggi, era accaduto di pomeriggio, ma non era stato niente in confronto all'ultimo fatto», spiega. «La nostra casa di famiglia, una palazzina di tre piani dove risiedono mia suocera di 88 anni e il cognato sta per crollare: è a 10 metri dal crepaccio, in via Garibaldi», racconta. La strada, fino a prima dritta, con una dolce salita che conduce alle dimore e in curva si affaccia al panoramico belvedere, tra i più suggestivi della Sicilia – tutta zona rossa –, è stata tranciata di netto: i cavi elettrici ballonzolanti nel vuoto. Unica traccia di colore nell'indistinta massa marrone, argillosa, della voragine aperta.

Tra i 1.500 evacuati ci sono anche i familiari di Gentile: «Mia suocera, Concetta, possiede una casa estiva – racconta – e col cognato ha trovato riparo lì, ma non tutti sono così fortunati a disporre di altri spazi. C'è da dire però che s'è attivata una grande solidarietà tra i niscemesi. Ai miei parenti, tuttavia, è già stato detto che non fa-



Via Garibaldi a Niscemi prima e dopo; i coniugi Gentile, Piero e Daniela

ranno mai più rientro in via Garibaldi». Neppure lui. Che, quando poteva, con la moglie Daniela scendeva in Sicilia e soggiornava al terzo piano di quel complesso, di proprietà. «Dal balcone vedevo il mare di Gela...», la voce gli si spezza, affiorano le lacrime. Doloroso pensare a ciò che è stato e non

sarà più. «Nel 1997 – riprende – l'evacuazione era durata una settimana. C'erano stati senz'altro danni, la chiesa di Santa Croce s'era spezzata in due, ma niente a paragone di quanto accaduto ora. Viene paura anche solo a guardare le immagini alla tivù, figuriamoci a viverle. Della casa del no-

stro dirimpettaio di Niscemi è rimasta la cucina: se lui svolta sul corridoio per entrare in camera da letto c'è il vuoto». Pareti, mobili, quadri, gioielli tutto risucchiato via, sradicato. Il trauma, invece, inestirpabile.

«La più grande delle mie figlie, Martina, ha preso l'aereo ed è partita subito col marito per andare ad assistere la nonna, nel difficilissimo frangente – riferisce Gentile –: è atterrata a Palermo e ha percorso 250 chilometri in auto per raggiungerla, non c'ha pensato un secondo». Ha capito subito che bisognava affrettarsi, correre. «Suocera e cognato sono sfollati, non hanno potuto prendere neppure i vestiti – sottolinea – so che è stato consentito prelevare solo quattro cose dal frigo, giusto il cibo per i bambini. C'è tanta disperazione per la frana, la più grande d'Europa». «Sono distrutta – aggiunge la moglie Daniela – non riesco a mangiare e dormo poco, ho un macigno nel cuore. Il dolore per Niscemi è indescrivibile. La mia povera mamma ha dovuto lasciare casa sua senza riuscire a prendere niente, nemmeno la foto di mio papà, mancato cinque anni fa». «Tra quelle mura – conclude – c'è tutta una vita: ricordi più e meno belli, l'infanzia, l'adolescenza, le feste. Grazie a Dio siamo una famiglia unita e così resteremo pure in questa terribile situazione che stiamo passando». —

L'INTERVENTO DELLA VENETA TECHNITAL

Maxi frana in Molise Ci pensa un progetto made in Verona

Edoardo Bus

Una frana in Molise, simile e altrettanto grave di quella di Niscemi, è prossima a essere messa in sicurezza e stabilizzata, grazie all'azienda veronese Technital, specializzata in interventi di tutela del territorio. «La frana è tra le più grandi d'Europa ed è molto simile a quella di Niscemi – afferma il direttore tecnico Simone Venturini – ma a breve verrà definitivamente bloccata grazie al sistema di pozzi drenanti che abbiamo progettato». L'intervento, del valore complessivo di 27 milioni di euro, è finalizzato alla messa in sicurezza definitiva dell'abitato di Petacciato, in provincia di Campobasso, e di due infrastrutture di importanza nazionale come l'Autostrada A14 e la linea ferroviaria Adriatica, corridoi fondamentali di collegamento tra il Sud, il Centro e il Nord Italia.

Technital, società di ingegneria che opera a livello internazionale nella progettazione e supervisione di grandi infrastrutture complesse, è conosciuta in Italia per due motivi: il lavoro su opere come il Mose di Venezia e la diga di Genova e per aver ingaggiato un anno fa Zeno D'Agostino come presidente. D'A-



Zeno D'Agostino

gostino ha quindi lasciato la brillante conduzione del porto di Trieste, sia per motivi personali che per lanciarsi in questa nuova avventura. «Nessun rimpianto, anche se verso Trieste nutro ancora un sentimento forte». E, a proposito di sentimenti, hanno destato grande emozione le immagini drammatiche delle case di Niscemi sull'orlo del burrone. «In Sicilia erano necessari interventi strutturali da molti anni – afferma D'Agostino – a maggior ragione in un'epoca di cambiamenti climatici. Nei Paesi civili si fa prevenzione». In Molise un sistema di monitoraggio avanzato accompagnerà l'intervento, consentendo il controllo continuo dell'evoluzione del versante e dell'efficacia delle opere realizzate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sviluppi della vicenda

L'ITER GIUDIZIARIO DEL RICERCATORE UCCISO IN EGITTO

Lo Stato paga il tecnico della difesa Può ripartire il processo Regeni

Prossima udienza con i 4 imputati (assenti) in febbraio: la requisitoria del procuratore attesa in aprile

Cristian Rigo

Sarà lo Stato a pagare il consulente tecnico di parte dei difensori d'ufficio dei quattro agenti dei servizi di sicurezza interni egiziani accusati per il rapimento, la tortura e l'uccisione di Giulio Regeni, il ricercatore sequestrato a Il Cairo il 25 gennaio 2016 e ritrovato morto il 3 febbraio lungo un'autostrada della capitale del paese africano. Il processo potrà così ripartire entro febbraio con la requisitoria del procuratore aggiunto Sergio Colaiocco è attesa presumibilmente per aprile.

La Corte costituzionale ha infatti dato ragione alle difese facendo così ripartire il processo ai presunti assassini. I giudici della Consulta hanno dichiarato incostituzionale una norma del codice di procedura penale che, nella speciale ipotesi di giudizio in assenza per mancanza di cooperazione dello Stato di appartenenza introdotta proprio per il processo per l'uccisione di



Un'immagine della camminata silenziosa a Fiumicello per ricordare Giulio a dieci anni dalla scomparsa. A destra Giulio Regeni



Regeni, non garantiva la copertura economica dello Stato per il consulente tecnico di parte nominato dal difensore d'ufficio. Una lacuna che, secondo i giudici costituzionali, violava l'articolo 24 della Costituzione e il diritto di difesa. La Consulta ha rilevato che questo diritto non sussiste nel normale processo in as-

senza, nel quale la rinuncia dell'imputato a presenziare travolge tutti i suoi diritti partecipativi, compreso quello di farsi assistere da un esperto.

Diverso è il caso del processo Regeni, in cui si procede in assenza in quanto la chiamata in giudizio è stata resa impossibile dalla mancata coo-

perazione dello Stato di appartenenza degli imputati. In questa eccezionale ipotesi, spiega la Consulta, «mancando una rinuncia degli accusati a esercitare i diritti partecipativi nel processo a loro carico, il principio di effettività della difesa rende necessario compensare la restrizione di tutela che inevitabilmente si

correla alla loro assenza, sollevando il difensore d'ufficio che necessiti di un ausilio tecnico dall'onere economico derivante dalla nomina di un consulente».

I difensori d'ufficio dei quattro imputati egiziani - il generale Tariq Sabir, e gli ufficiali Uhsam Helmi, Athar Kamel e Magdi Ibrahim Abdelal

Sharif - potranno quindi nominare un loro consulente che si vedrà corrispondere l'onorario dallo Stato. Si tratta di una lesione al diritto di difesa sanabile «con la introduzione di una ipotesi eccezionale di anticipazione erariale degli onorari e delle spese del consulente tecnico», conclude la Consulta, salva la possibilità per lo Stato di recuperare gli importi nel caso in cui gli imputati divengano reperibili.

In attesa di questa decisione il processo è restato bloccato per cinque mesi, ma ora potrà ripartire. Dopo il deposito della sentenza della Consulta sul nodo legato alla nomina dei consulenti dei difensori entro 10 giorni gli atti saranno restituiti ai giudici della terza Corte d'Assise che fissa una udienza a febbraio. In quella data verrà affidato l'incarico per le consulenze.

Nel frattempo, dopo l'incontro di Matteo Piantedosi con il collega egiziano Mahmoud Tawfik e le lodi del ministro dell'Interno ai servizi egiziani per la lotta al terrorismo, alle critiche della legale della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini e del deputato del Pd, Gianni Cuperlo si sono aggiunte quelle della deputata di Azione Federica Onori: «Difficile immaginare come possa definirsi proficua una cooperazione con un apparato statale che, su Giulio Regeni, non ha mai davvero collaborato perché si arrivasse alla verità e alla giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente volantinaggi a Trieste e poche spille di protesta alla prima dell'opera di Kurt Weill
Iniziativa personali dei singoli abbonati contro la nomina del maestro a direttore alla Fenice

Venezi torna al Teatro Verdi Una manciata i contestatori

L'ESIBIZIONE

Maria Elena Pattaro

Le spillette di protesta si contavano sulle dita di una mano. Il Teatro Verdi di Trieste ha accolto senza contestazioni plateali il maestro Beatrice Venezi, da mesi al centro delle polemiche per la nomina a direttore musicale della Fenice di Venezia. Tutto come da programma ieri sera per la prima dell'opera «Ascesa e caduta della città di Mahagonny» di Kurt Weill. Niente volantinaggi o distribuzione di spille fuori dal teatro, né tanto meno boicottaggi nei confronti della super ospite, la cui bacchetta è già familiare al Verdi, dove ha già diretto due opere. In sala si è visto solo qualche timido tondino giallo con l'iconica chiave di violino (il simbolo utilizzato da orchestrali e coro della Fenice al concerto di Capodanno), appuntato sui baveri delle giacche. Ma si è trattato di iniziative personali dei singoli abbonati, che in questo modo

hanno voluto esprimere il loro dissenso «contro il sistema che ha nominato Venezi direttore alla Fenice».

La polemica lagunare, finita sotto i riflettori dell'Italia intera e rinfocolata dalle recenti dichiarazioni pisane di Venezi, non ha attecchito insomma nella città della Bora. Un sentore di critica si era diffuso nei giorni scorsi per l'acquisto di uno stock di 110 spille da parte dell'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi». «Non abbiamo intenzione di organizzare nessuna mani-

La polemica lagunare non ha attecchito. Alla fine otto minuti di applausi

festazione di protesta», aveva chiarito la presidente Elisabetta d'Erme, spiegando che chi avesse indossato i fermagli, lo avrebbe fatto a titolo personale. Qualcuno, ieri sera, ha preferito appuntarsi una spilla «non ufficiale» per eludere



La platea del Teatro Verdi prima dello spettacolo FOTO MASSIMO SILVANO

eventuali controlli preventivi nel foyer. «È una forma di protesta contro le modalità di nomina - spiega Michele Marolla, al cui occhiello scintilla una piccola chiave di violino -. In ogni caso sono qui per la musica, non per la Venezi». La

pensa così anche sua moglie Giovanna Coen: «Venezia è un palcoscenico internazionale ed è giusto che a dirigerla sia chi ha un curriculum adeguato, rispettando la prassi. Un clima di tensione con orchestra e coro alla fine non giova a nes-



Il maestro Beatrice Venezi mentre dirige a Trieste FOTO SILVANO

suno, anzi rischia di nuocere anche alla direttrice stessa». Francesca Urso, pure lei abbonata al Verdi, si è procurata la spilla ufficiale direttamente dalla Fondazione La Fenice. «Non sono d'accordo con la modalità di nomina - dice -. Andava gestita diversamen-

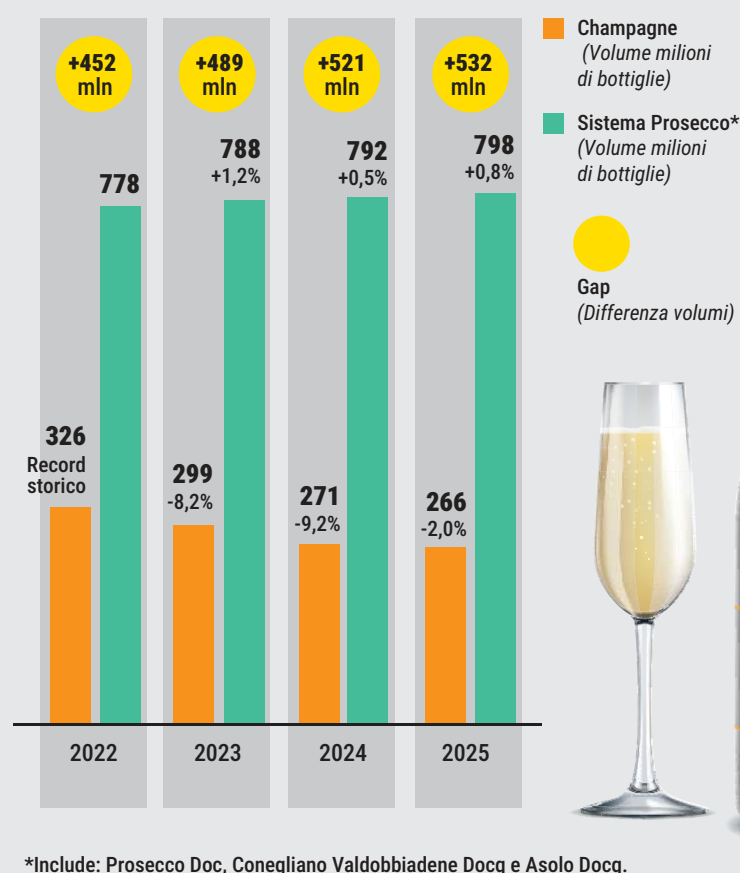
La vicesindaca Tonel: «Ognuno esprime il proprio dissenso come meglio crede»

te». La spilla gialla spicca anche sul raffinato tailleur nero di una spettatrice sul palchetto. «Non ho nulla contro la persona - precisa mentre la platea sottostante chiacchiera sottovoce -. Ma la nomina di un direttore musicale deve avve-

nire per meritocrazia. Sinceramente mi aspettavo un'adesione maggiore alla protesta». Parole di plauso, invece, dalla vicesindaca leghista Serena Tonel, presente in sala. «Venezi è una grandissima professionista: siamo onorati di averla a Trieste. Gode già di stima internazionale e la sua giovane età è un ulteriore elemento di merito. Spero che la sua carriera sia costellata di successi, come già dimostra il fatto di dirigere in un teatro di prestigio come La Fenice». «Le spille di stasera? Siamo in un Paese libero e democratico, in cui ognuno esprime il dissenso come meglio crede», taglia corto Tonel, prima di prendere posto su una delle poltroncine rosse. A Trieste giù le polemiche, su il sipario. Lo spettacolo va in scena e si chiude con 8 minuti di applausi. —

Il mercato del vino

PROSECCO E CHAMPAGNE: IL CONFRONTO



Prosecco

stacca Champagne

Record delle bollicine nostrane, flop francese: le cause del sorpasso

GIANNI MORIANI

Il panorama mondiale delle bollicine sta vivendo un rovesciamento storico degli equilibri, una faglia che separa il vecchio lusso d'élite dal nuovo lifestyle globale. Mentre i territori del Nord Est celebrano il successo di una "locomotiva Prosecco" da quasi 800 milioni di bottiglie, i dati del 2025 certificano una crisi strutturale per lo

Champagne. Non si tratta solo di numeri, ma dello scontro tra due visioni opposte: da un lato la reattività di un sistema capace di evolversi, dall'altro l'arroccamento di un modello che fatica a parlare al presente.

LA CADUTA DEI GIGANTI: LO CHAMPAGNE E LA TRAPPOLA DEL LUSO

Secondo i dati del Comité Champagne, il 2025 si è chiuso con 266 milioni di bottiglie, confermando una

parabola discendente che in tre anni ha bruciato 60 milioni di pezzi. La crisi francese nasce da una scelta precisa: l'arroccamento. Per proteggere margini e prestigio, le Maison hanno spinto sulla "premiumizzazione", alzando i prezzi in modo forzato.

Tuttavia, legando il proprio destino al lusso estremo, lo Champagne è finito nella medesima tempesta che sta colpendo i grandi marchi dell'alta moda e

dell'orologeria. Risente della crisi del comparto nel suo complesso e di un profondo cambio di paradigma: i nuovi consumatori preferiscono l'esperienza al possesso. Trasformatosi in un "asset da collezione", lo Champagne ha così perso il contatto con la socialità quotidiana, auto-escludendosi dai calici del ceto medio mondiale.

LA LOCOMOTIVA PROSECCO

All'estremo opposto, il siste-

L'AUTORE

Gianni Moriani, che firma questo articolo, è un storico della cucina e del paesaggio agrario. Ha insegnato all'Università Cattolica di Roma e a Ca' Foscari Venezia dove ha ideato il Master in Cultura del cibo e del vino. Ha pubblicato fra gli altri "L'uomo è ciò che beve", "Spritzmania" (Cierre), "Veneto, terre e paesaggi del vino" (Marsilio).

ma Prosecco (che comprende la Doc e le Docg Conegliano Valdobbiadene e Asolo) ha raggiunto il traguardo record di 798 milioni di bottiglie. Il segreto di questo primato risiede nella reattività. Nelle campagne venete e friulane si è intuito con prontezza dove il mondo stava andando: verso un consumo più informale, dinamico e leggero. Sotto la guida del presidente Giancarlo Guidolin e del direttore Luca Giavi, il Consorzio Prosecco Doc ha saputo rispondere ai cambiamenti degli stili di vita, intercettando la domanda di convivialità della Gen Z. In quest'ottica, ha avviato la sperimentazione persino di versioni a bassa gradazione alcolica per rispondere ai nuovi trend del benessere.

DUE MODELLI A CONFRONTO: LUSO ACCESSIBILE VS ESCLUSIVITÀ CHIUSA

Sebbene lo Champagne mantenga un fatturato notevolmente superiore a quello del sistema Prosecco, la sua redditività è oggi minata da magazzini che faticano a ruotare. Il Prosecco ha invece risposto al mercato non

I NUMERI DEL FENOMENO

I primati battuti di anno in anno trainano l'economia dei territori

LE CIFRE

MAURIZIO CESCONE

Cio che impressiona, del fenomeno Prosecco, non è "il" record fine a se stesso, magari estemporaneo, di una sola stagione. È la serie, praticamente ininterrotta, di primati che questo spumante del Nord Est inanella da quan-

do, nel 2009, fu istituita la grande Doc che abbraccia cinque province del Veneto e l'intero Friuli Venezia Giulia. I numeri del 2025 non fanno eccezione. O meglio, confermano la striscia dei record che riguarda tutti e tre i Consorzi. Partiamo dal più grande, quello del Prosecco Doc. Nel 2025 sono state prodotte 667 milioni di bottiglie (+1,1% rispetto al 2024), per un valore di 3,6 miliardi

di euro, di cui oltre l'82% esportato in 164 Paesi del mondo, praticamente ogni angolo del pianeta. Un risultato importante perché ottenuto in un contesto segnato da instabilità geopolitica, inflazione, dazi doganali e pressione sui consumi. Nello specifico sono state prodotte 606.891.509 bottiglie di Prosecco Doc e 60.360.239 bottiglie di Prosecco Doc Rosé, lanciato qualche anno fa e

che è riuscito a ritagliarsi una fetta importante del business, circa il 10% del totale. I dati relativi ai mercati internazionali, riferiti ai primi nove mesi del 2025, mostrano andamenti differenziati. Gli Stati Uniti si confermano primo mercato di sbocco (23,8% dell'export) con una crescita dell'8%, pur in presenza di volatilità legata all'introduzione dei dazi. Seguono Regno Unito (+1,1%) e Francia, che con un'importante crescita del +21,1% conquista il terzo posto, davanti alla Germania (+3,1%). Performance positive si registrano anche in altri mercati, consolidati o emergenti, come Grecia (+22,4%) e Messico (+14,5%). Obiettivi princi-

pali per il 2026 la presenza alle imminenti Olimpiadi Milano Cortina e la concretizzazione del progetto Prosecco Low Alcohol (8-9 gradi), pensato per rispondere ai nuovi stili di consumo.

Numeri brillanti anche per il Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg che conferma la propria solidità e capacità di visione. A dimostrarlo sono il bilancio di chiusura del 2025: l'incremento complessivo delle vendite è pari al +8% rispetto al 2024, per un totale stimato di 98 milioni di bottiglie. Un attestato del lavoro sinergico di un'intera denominazione, dove accanto al Consorzio vi sono oltre 220 aziende che quotidianamente promuovono i valori

della Docg e di un prodotto profondamente legato al proprio territorio, riconosciuto patrimonio dell'umanità Unesco.

Segno positivo, infine, pure per la denominazione più piccola, quasi di nicchia, ovvero l'Asolo Superiore Docg. La stima per il 2025 è di circa 33.099.000 bottiglie contro i 32 milioni 450 mila bottiglie del 2024 (+2%) prodotte in una superficie vitata di 2.271 ettari. L'Asolo Prosecco Superiore Docg ha una forte propensione internazionale, con gli Stati Uniti come primo sbocco commerciale estero (70% della quota export del Consorzio, che ammonta al 40% della produzione totale). —

Il mercato del vino



STAND DEL PROSECCO AL VINITALY
LA FIERA DI VERONA È VETRINA
D'ECCELLENZA PER DOCG E DOC

L'anno scorso quasi 800 milioni di bottiglie noi, solo 266 milioni loro: i nuovi equilibri

Mentre le Maison alzavano i prezzi, Veneto e Fvg più in linea con i nuovi gusti

con l'innalzamento delle barriere, ma grazie alla capacità di leggere rapidamente i cambiamenti della domanda globale, offrendo un lusso accessibile capace di coniugare qualità, prezzo e immediatezza di consumo. Infatti, il Prosecco non "intimidisce" il consumatore con rituali rigidi: è versatile, è festoso ed è motore della mixology globale, ossia della cultura dei cocktail. Mentre i critici con la "puzza al naso"

parlavano di "vino di massa", i produttori del Nord Est creavano la lingua universale dell'aperitivo contemporaneo.

L'INTUIZIONE DEL NORD-EST E IL SORPASSO CULTURALE

Il 2025 segna un punto di non ritorno: il mondo non ha smesso di amare le bollicine, ha semplicemente scelto quelle capaci di coniugare identità e piacere immediato.

Il successo del Prosecco premia una classe imprenditoriale attenta ad ascoltare il mercato globale senza mai recidere il legame con le proprie radici. Mentre lo Champagne reagisce all'instabilità arroccandosi nella difesa del margine — a costo di perdere quote rilevanti di mercato — il Veneto e il Friuli rilanciano con la forza della presenza.

La locomotiva corre perché ha saputo abbattere i muri, diventando il simbolo di una modernità che preferisce il brindisi condiviso all'esclusività elitaria internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuliani (Rauscedo): la grande Doc una svolta il sistema è strutturato

La Cantina del Pordenonese produce 65 mila ettolitri l'anno in 500 ettari
«Il segreto del successo? Prezzo vantaggioso, bevanda fresca e poco alcol»

Maurizio Cescon / RAUSCEDO

«Guai se non ci fosse il Prosecco per l'economia del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. La grande Doc è stata una svolta». Antonio Zuliani, presidente della Cantina di Rauscedo, uno dei più importanti produttori di Prosecco friulani, con 500 ettari coltivati a Glera, 65 mila ettolitri annui e 670 mila bottiglie, è categorico: per il sistema agricolo del Nord Est le bollicine sono una sorta di manna dal cielo.

Presidente Zuliani il Prosecco cresce, lo Champagne sembra in declino, almeno nei numeri. Come se lo spiega?

«Alla base c'è un problema di prezzo. Il Prosecco è un vino popolare, lo si vende a 5, 7 euro nella Gdo. Ora lo Champagne, per non perdere altre quote di mercato, punta agli sconti, ma il suo costo è ancora nettamente più alto. La lavorazione è completamente diversa e laboriosa, ci sono tempi lunghi prima di uscire sul mercato. Noi invece già da gennaio possiamo mettere in commercio il Prosecco dell'ultima vendemmia. E infine conta il consumatore, che in tutto il mondo ricerca vini leggeri, con meno gradazione. Sono cambiati gusto e approccio del consumatore, non solo in Italia».

Il Prosecco è decollato grazie alla struttura e ai Consorzi: condivide?

«Certo. Il prodotto ha raggiunto la stabilità proprio grazie alla Denominazione e al disciplinare che hanno saputo in qualche maniera



ANTONIO ZULIANI
PRESIDENTE
CANTINA RAUSCEDO

«Le aziende investono: le banche erogano prestiti perché avere ettari a Prosecco è come un assegno circolare»

strutturare la linea dei consumi. Il Prosecco è una piacevole abitudine in tutti i posti del mondo dove è presente, lo si beve per aperitivo, per convivialità, ma pure a pasto. Stabilizzando i consumi a un livello così alto, è evidente il successo. E stiamo parlando di numeri che non accennano a diminuire. Anche nel 2025 sono state prodotte oltre 790 milioni di bottiglie, c'è una crescita continua e costante.

In alcuni Paesi c'è stato un vero boom del Prosecco.

Merito di una promozione efficace?

«C'è stata una concomitanza di fattori, in primis la bevibilità dello spumante. Grazie al Prosecco il Nord Est si è aperto ai mercati mondiali. Prima avevamo solo produzioni di nicchia e di eccellenza ed era impossibile aggredire quei mercati come Russia, Sud Est Asiatico, Australia, Usa, Germania, Nord Europa. Il movimento complessivo del Prosecco è di circa 5 miliardi di euro l'anno. Purtroppo per molti bianchi e rossi Doc nel resto d'Italia la situazione non è rosea, ci sono cantine piene, e se l'azienda non incassa mette a rischio il futuro. Il Prosecco poi ha dato una spinta agli investimenti dei vignaioli».

In che modo?

«Per le aziende è molto più facile ottenere un prestito in banca. E come avere in mano un assegno circolare. Così diventa semplice pianificare le cose da fare, con un oriz-

zonte temporale dove c'è la certezza di guadagni e incassi. La marginalità, per le cantine sociali e per gli imprenditori privati, resta importante, il prezzo delle uve è adeguato. Infine sarà più tranquillo anche il passaggio generazionale di un'azienda. Avere 5 ettari di Merlot, con tutto il rispetto per il Merlot, non è uguale ad avere 5 ettari di Glera, che sono un tesoretto, con valori importanti dei terreni».

In prospettiva c'è un nuovo allargamento della grande Doc. A favore o contro?

«Noi siamo favorevoli, se dal mercato arriva ulteriore richiesta non c'è altro da fare che allargare il territorio di produzione. Del resto uno degli obblighi della Denominazione è proprio quello di regolare la domanda e l'offerta, oltre che proteggere il marchio dai falsi».

Il 2026 che anno sarà per le bollicine del Nord Est?

«Siamo riusciti a superare quasi indenni i dazi americani, al momento non ci sono allarmi dietro l'angolo, o nuvole nere che possano far presagire una flessione per la Denominazione. Ci possono essere sorprese, ma il sistema è così ben strutturato e spalmato in tanti Paesi, molto radicato, che saprebbe farci fronte. Non vedo qualcosa che possa cambiare in peggio il trend. Nel 2009, quando nacque la Doc interregionale, nessuno pensava a un successo così importante, è stato inaspettato. È un caso unico, non replicabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGNETI HIGH TECH

Nasce la Glera del futuro: sette nuove varietà resistenti

RAUSCEDO

Sette nuove varietà resistenti, discendenti dalla Glera, pronte a rafforzare le prospettive del prodotto simbolo dell'export vitivinicolo italiano, ovvero il Prosecco Doc e Docg. Sono state presentate ieri durante l'evento "La Glera del futuro", organizzato dai Vivai cooperativi Rauscedo presso il Vcr Research Center di Rauscedo, in provincia di Pordenone.

none, davanti a oltre 200 tra produttori, tecnici, ricercatori e rappresentanti delle istituzioni. Quattro di queste varietà nascono dal programma di miglioramento genetico autonomo di Vcr e sono in fase avanzata di iscrizione al Registro varietale nazionale, con disponibilità prevista tra febbraio 2026 e fine 2027. Le altre tre derivano dall'attività di ricerca del Crea Viticoltura enologia di Conegliano e sa-

ranno disponibili a partire dalla fine del 2027.

Un momento importante dunque per fare il punto non solo sugli aspetti più tecnici, ma anche su attualità, scenari futuri e tendenze del mercato, grazie anche alla presenza dei Consorzi Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, Asolo Montello Docg e Colli Euganei Docg, che tutelano il più esteso sistema vitivinicolo a denomi-



La presentazione delle 7 nuove varietà resistenti di Glera

nazione d'Italia, un territorio che si estende da Trieste in giù, abbracciando tutto il Friuli Venezia Giulia e il Veneto fino alla provincia di Padova.

«Disporre di una gamma di varietà resistenti — ha spiegato Yuri Zambon, direttore di Vcr — significa poter rispondere alle diverse esigenze dei

territori e alle differenti espressioni enologiche, mantenendo al centro l'identità della Glera». Le varietà presentate appartengono alla famiglia dei Piwi, resistenti alle principali malattie fungine della vite come peronospora e oidio. «Le varietà resistenti — ha sottolineato Denis Pantini di Nomisma — rappresentano una risposta concreta alla crescente domanda di sostenibilità e leggerezza espressa dalle nuove generazioni di consumatori in tutto il mondo». Il loro utilizzo consente infatti di ridurre in modo significativo l'impiego di agrofarmaci, soprattutto in prossimità dei centri abitati, migliorando il rapporto tra viticoltura, ambiente e comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'OSSERVATORIO FIRST CISL

Banche, chiusi 516 sportelli Iccrea prima per presenze

In Fvg nel 2025 sono scesi del 2,9%, il Veneto tra le regioni più colpite (-3,5%)
Nei due territori oltre 280 mila persone vivono in Comuni senza alcun presidio

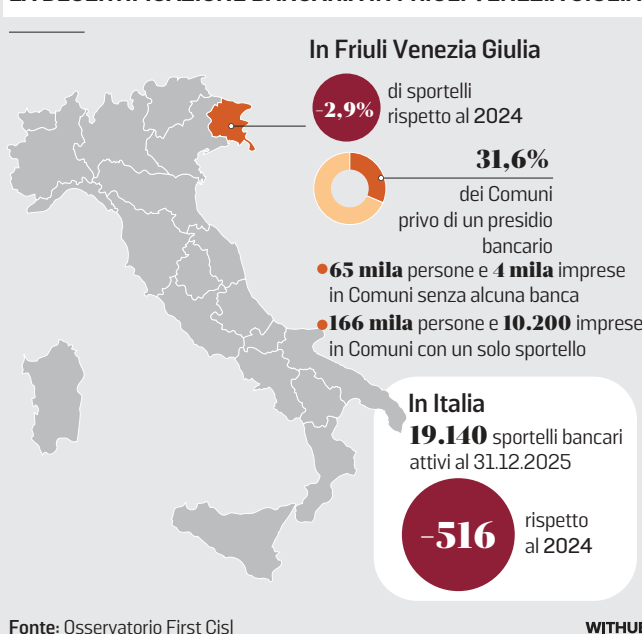
Giorgia Pacino / TRIESTE

Una discesa continua. Ammonta a poco più di 19 mila il numero degli sportelli bancari attivi sul territorio nazionale al 31 dicembre 2025, anno che ha fatto registrare nuove chiusure: secondo l'ultimo rapporto dell'osservatorio First Cisl sulla desertificazione bancaria, negli ultimi dodici mesi la rete fisica si è ridotta ulteriormente di 516 sportelli, scendendo a quota 19.140. Rispetto alla fine del 2024 – anno in cui per la prima volta si è scesi sotto le 20 mila unità – il calo complessivo è stato pari a circa il 2,6%, con differenze significative tra le diverse aree del Paese.

Il Veneto figura tra le regioni più colpite dai tagli (-3,2%), secondo solo alle Marche (4,3%) e alla Toscana (3,5%) ed ex aequo con la Calabria. Il Friuli Venezia Giulia ha visto una riduzione più modesta, pari al 2,9%, ma comunque superiore alla media nazionale.

Un quinto dei Comuni veneti non ha sportelli bancari sul proprio territorio e oltre la metà di questi è rimasta priva di un presidio dal 2015 ad oggi (nove municipi lo hanno perso negli ultimi 12 mesi). I Comuni con un solo sportello oggi sono il 27% del totale. Nei Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca risiedono 208 mila persone, 25 mila in più nell'ultimo anno, e operano con la propria sede 14 mila imprese venete. Guardando ai Comuni dove sopravvive un solo sportello, Padova risulta la provin-

LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA



cia più desertificata della regione. Se si prendono invece in considerazione le municipalità del tutto prive di un presidio bancario, il primato spetta a Belluno.

In Friuli Venezia Giulia più della metà della popolazione

La diffusione dell'internet banking resta sotto la media europea al 56%

ha visto chiudere il proprio sportello di riferimento negli ultimi dieci anni e un terzo dei Comuni oggi ne ha a disposizione uno solo. Sessantacinquemila persone e 4 mila imprese vivono e operano in ter-

ritori sprovvisti di una banca, 166 mila residenti e 10.200 imprese possono contare su un unico sportello nel proprio Comune. Oltre un quarto del territorio friulgiuliano è stato colpito dalla desertificazione bancaria: la superficie dei Comuni privi di sportelli è infatti pari al 28% della superficie totale della regione. Udine è la provincia magliana, sia per i Comuni privi di sportelli sia per quelli dotati di un solo presidio. Gli indicatori provinciali elaborati da First Cisl premiano invece Trieste: tenendo conto di elementi quali popolazione, imprese e superficie dei Comuni con un solo sportello, risulta la provincia meno desertificata d'Italia.

La nuova ondata di chiusu-

re registrata nel 2025 ha modificato anche la classifica della presenza territoriale dei gruppi bancari. Adesso il primo posto a livello nazionale è occupato dal Gruppo Iccrea, che ha mantenuto stabile la sua presenza con 2.447 sportelli scavalcando Intesa Sanpaolo (2.298), protagonista di numerose chiusure nell'ultimo trimestre dell'anno, seguita sempre più da vicino da Unicredit (2.245). Le banche di prossimità restano spesso da sole sul territorio: in Veneto nei Comuni con un solo sportello le più presenti sono Brv Banca Veneto Centrale (18 sportelli), Banca Prealpi Sanbiagio (16) e Bcc Veneta (12), in Friuli Venezia Giulia il podio va a PrimaCassa (14), Crédit Agricole Friuladria (12) e Banca 360 Fvg (11).

Nonostante il sempre più limitato accesso diretto ai servizi bancari, l'analisi dell'osservatorio mostra come in Italia la diffusione dell'internet banking non sia ancora sufficiente a compensare la perdita della presenza fisica: tra il 2024 e il 2025 a livello nazionale il ricorso al servizio bancario digitale è cresciuto di poco più di un punto percentuale, passando dal 55,01% al 56,37% e resta significativamente inferiore alla media europea. In alcune regioni si è verificata perfino una diminuzione: è il caso del Veneto, dove l'uso di pc, smartphone e tablet per gestire conto corrente e altre operazioni finanziarie online è sceso dal 66% al 61%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente di PrimaCassa Gasparini
«Dove altri vanno via per noi si aprono nuove opportunità»

MARTIGNACCO

«Dove altri chiudono, per noi si apre una possibilità di business e di servizio alla clientela». Marco Gasparini, presidente di PrimaCassa Fvg, guida la prima banca della regione per presenze nei Comuni con un solo sportello.

Cosa vuol dire essere l'unico interlocutore per tanti cittadini?

«È sicuramente una responsabilità. All'interno di un Comune in cui siamo l'unico riferimento, la risposta che diamo non è solo sul servizio bancario, su impieghi e raccolta, ma diventa un riferimento per sponsorizzazioni e aiuti alle associazioni del paese, dal volontariato allo sport alla cultura. Non c'è solo l'aspetto bancario, ma anche la vicinanza al territorio».

Quanti sono oggi i vostri sportelli in regione?

«Abbiamo 33 filiali più una filiale corporate. Nel 2025 non abbiamo chiuso alcuna filiale, anzi abbiamo implementato i servizi aumentando il numero delle persone e installando nuove macchine per effettuare servizi in autonomia. Invece di chiudere, nell'ultimo anno abbiamo aperto una filiale a Forni Avoltri per dare un servizio alla clientela della zona rispetto a una chiusura di una banca a carattere nazionale già presente sul territorio».

Le chiusure delle grandi banche aprono quindi nuovi spazi per voi?

«Dove altri chiudono, abbiamo acquisito clientela e aperto numerosi conti. Quando non torna il conto economico della filiale, certe banche pensano di chiudere. La nostra logica è differente e non solo economica: al primo posto mettiamo l'attenzione al



Marco Gasparini

territorio e al servizio alla clientela, soprattutto in certi Comuni della montagna dove i trasferimenti sono complicati e per le persone anziane o non automunita diventa problematico non avere uno sportello vicino casa. Stiamo facendo interventi mirati: per noi si aprono opportunità di relazione e di business in zone che altri ritengono non più produttive di reddito».

La desertificazione bancaria si può dunque arrestare?

«Questa linea di tendenza del mondo cooperativo non cambierà nei prossimi anni. Tutto il credito cooperativo ha fatto un salto qualitativo importante: ci scelgono non solo perché siamo vicini, ma anche perché siamo bravi. Rapporto umano, competenze e professionalità fanno la differenza».

L'internet banking non soppianderà le filiali?

«È complementare, non sostitutivo. Per alcune attività è più comodo ed economico usare lo strumento digitale, ma certi tipi di operazioni vanno fatte in presenza presso la filiale. Resteranno due canali paralleli». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il figlio del fondatore di Luxottica ospite in tv: «Tutto più complesso per le differenze di età»

Eredità, Del Vecchio jr sui fratelli «In tre bloccano l'accordo»

Giorgio Barbieri

L'improvvisa apparizione televisiva di Leonardo Maria Del Vecchio riaccende lo scontro sull'eredità miliardaria lasciata dal fondatore di Luxottica. Il manager è infatti intervenuto giovedì sera a *Otto e mezzo* su La7 e, senza tanti giri di parole, ha voluto

mettere in chiaro che lo stallo nella successione è dovuto essenzialmente a una scelta di metodo e di responsabilità: «Io ho accettato l'eredità di mio padre in maniera nuda e cruda. Bisogna chiederlo agli altri che hanno chiesto il beneficio d'inventario perché non ci siamo messi d'accordo». Il riferimento è a tre dei



Leonardo Maria Del Vecchio

suoi fratelli, Luca, Clemente e Paola, cioè gli eredi che hanno accettato con beneficio d'inventario la successione (uno strumento legale che protegge i beneficiari dai debiti nascosti dell'eredità). Una linea netta, con cui l'erede del fondatore di Luxottica chiarisce perché, a distanza di tempo, la partita non sia an-

cora chiusa.

Il confronto tra gli eredi, ha spiegato, non è paragonabile ad altre grandi successioni italiane spesso citate come esempio. «Quella di Berlusconi è stata una successione ben riuscita, ma la differenza di età e la distanza tra i nuclei familiari nel nostro caso rendono tutto più complesso», ha detto, ricordando come i rami familiari siano tre e come all'avvio del percorso il più anziano avesse settant'anni mentre il più giovane non ne aveva venti. Elementi che, a suo giudizio, spiegano le difficoltà di una mediazione che finora non ha prodotto un accordo definitivo.

In chiusura, il passaggio sul risio bancario e sulla partita Mps-Mediobanca. L'ope-

razione, ha spiegato, nasce da una visione del padre: creare un campione italiano capace di competere con i grandi gruppi europei e americani, in risposta allo strapotere delle banche straniere. Del Vecchio ha respinto l'ipotesi di concerto, ricordando che l'indagine è in corso ma ribadendo che Delfin e Francesco Gaetano Caltagirone sono investitori di lungo periodo. E ha difeso il ruolo dello Stato: salvare un'azienda e poi privatizzarla con successo, facendo fruttare i soldi dei contribuenti, «è esattamente quello che uno Stato deve fare». Una posizione che salda il passato dell'eredità con le grandi partite finanziarie ancora aperte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Accordo in Regione per Snaidero Niente esuberi, solidarietà per tutti

Salvo il reparto verniciatura con i 27 posti di lavoro: «Serve una strategia per riconquistare i mercati»

Lucia Aviani / UDINE

È salvo il reparto verniciatura della Snaidero, e con esso 27 posti di lavoro che fino a ieri risultavano ancora a rischio. Ha avuto esito positivo il tavolo di confronto - il terzo - fra le parti sindacali, i vertici aziendali, Confindustria Udine e gli assessori regionali al lavoro, Alessia Rosolen, e alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, tenutosi ieri mattina nel palazzo udinese della Regione per mettere un punto fermo ad una vicenda che ha tenuto per lungo tempo col fiato sospeso i dipendenti della storica realtà produttiva di Majano.

Il passo indietro rispetto al piano di delocalizzazione del reparto (che, secondo i programmi iniziali, avrebbe dovuto essere dismesso il 2 febbraio) si unisce alla decisione di sottoscrivere un contratto di solidarietà in deroga, della durata di dodici mesi (il tempo necessario per trovare soluzioni più stabili), per la quasi

totalità dei dipendenti, 259 su 274.

«L'incontro sulla vertenza Snaidero convocato dalla Regione - confermano Bini e Rosolen - ha consentito di riaprire il dialogo con le organizzazioni sindacali ed è appunto sfociato nella comunicazione, da parte dell'azienda, della prossima sottoscrizione di un contratto di solidarietà in deroga per i lavoratori, per un anno. Consideriamo questo passaggio positivo e costruttivo: è una conferma del valore del confronto istituzionale e sindacale».

Nel contempo resta, naturalmente, la consapevolezza che la partita non è chiusa in via definitiva e che l'evoluzione della situazione, pertanto, andrà monitorata con scrupolo e con continuità. «Il percorso - rilevano infatti i due esponenti della giunta Fedriga - richiede attenzione costante e responsabilità condivisa. La Regione seguirà con zelo gli sviluppi, affiancando lavoratori e impresa con gli strumen-

Un'immagine dell'incontro di ieri in Regione con l'azienda e i sindacati dove è stata ritirata la decisione di chiudere il reparto verniciatura



ti delle politiche del lavoro e del sostegno alle attività produttive».

Soddisfazione per il risultato raggiunto viene espressa pure dai sindacati: «La linea indicata, ovvero la rinuncia all'esternalizzazione del reparto verniciatura, è un segnale positivo», commenta Massimo Minen, segretario regiona-

le della Feneal Uil, che ha partecipato al tavolo insieme ai colleghi Carlo Cimenti, di Fillea Cgil Udine, e Sonia Quatrada, della Filca Cisl. «Abbiamo tutti apprezzato - prosegue - l'apertura dell'azienda, che ha dimostrato la volontà di condividere un percorso. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, chiaramente, i

contatti dovranno proseguire, per capire come si possa gestire le criticità in essere, dal momento che i volumi di vendita restano bassi. Bisogna mettere a fuoco le strategie con cui riconquistare il mercato. Resta il fatto - conclude Minen - che un primo, fondamentale obiettivo è stato raggiunto. Ce ne rallegriamo, con l'im-

pegno, ripeto, a monitorare l'andamento della situazione».

Sigle sindacali e Regione sono allineate sul punto, insomma. «La riunione di oggi - ribadiscono gli assessori Bini e Rosolen - ha confermato la condivisione di un iter che, anche grazie a un ulteriore anno di contratto di solidarietà, potrà accompagnare l'individuazione delle soluzioni più adeguate per sostenere la produzione e l'occupazione nel sito di Majano. È una direzione che la Regione ha sostenuto con coerenza fin dall'avvio del tavolo e che oggi viene avallata, insieme alla piena disponibilità a mettere a disposizione delle

Rosolen e Bini: «Lavoratori e azienda saranno affiancati nel percorso iniziato con gli strumenti necessari»

parti tutti gli strumenti di politica industriale e del lavoro».

Sul tema intervengono anche i consiglieri Fvg del Pd Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti: «Adesso - osservano - resta aperta l'importante partita del rilancio industriale. Decisiva è stata l'azione sindacale, che non ha riguardato solo il reparto di verniciatura, ma il futuro della Snaidero nel suo insieme. Apprezziamo pure l'impegno della giunta regionale, che abbiamo chiesto fin da subito e cui abbiamo dato supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Il nuovo Hybrid digital green plant di Abs, ovvero il terzo stabilimento che sorgerà nel complesso di Cargnacco, in Comune di Pozzuolo, accanto ai due già esistenti, ha ottenuto circa 31 milioni di contributi pubblici, da parte di Mimit e Regione Friuli Venezia Giulia, nel quadro dell'intesa con Abs stessa, Ministero e Invitalia. L'investimento complessivo dell'azienda presieduta da Camilla Benedetti, che fa parte del gruppo Danieli, è di 355 milioni di euro. Il contributo è stato approvato proprio per i processi produttivi innovativi dell'Hybrid digital green plant, per il miglioramento della performance energetica e per sostenibilità, tutela ambientale e tecnologia nel sistema produttivo che andrà a vantaggio dell'intero comparto siderurgico del Fvg.

«Con la compartecipazione a questo accordo di sviluppo la Regione Friuli Venezia Giulia conferma una visione chiara del futuro del proprio sistema manifatturiero: sostenere investimenti strategici che coniughino crescita industriale, nuova occupazione qualificata e tutela dell'ambiente, rafforzando la competitività delle imprese nel pieno rispetto del territorio e delle comunità locali», ha dichiarato sul tema l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, a margine dell'approvazione da parte della Giunta regionale dello schema di accordo di sviluppo tra il ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Regione Friuli Venezia

Il piano complessivo vale 355 milioni di euro, da Roma e Trieste ne arriveranno circa 31
Riconosciuta l'alta valenza ambientale e occupazionale per l'intero comparto siderurgico

Da Mimit e Regione fondi per l'impianto green di Abs



Camilla Benedetti

Quando nel 2027 lo stabilimento andrà a regime saranno assunti 138 addetti

Giulia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia) e la società Acciaierie Bertoli Safau Spa.

L'intesa riguarda il cofinanziamento del programma di sviluppo per la tutela ambientale presentato dalla società udinese alla fine del 2024 e rientra nello strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, che prevede - attraverso una procedura negoziale - la concessione di agevolazioni a



La centrale di controllo dello stabilimento Abs di Cargnacco

imprese di qualsiasi dimensione per la realizzazione di investimenti di rilevante impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori, favorendo programmi di sviluppo industriale e progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Acciaierie Bertoli Safau, in coerenza con la strategia del-

neata nel Piano industriale 2024-2030, ha presentato un ambizioso piano di investimenti del valore complessivo di circa 355 milioni di euro, con l'obiettivo di migliorare in modo significativo la performance energetica e la sostenibilità del proprio sistema produttivo. Il programma di inve-

stimento prevede anche la riconversione dell'assetto produttivo dello stabilimento di Cargnacco - principale unità produttiva dell'azienda - attraverso l'introduzione di nuove tecnologie per la produzione di semilavorati in acciaio, in un'ottica di tutela ambientale, innovazione tecnologica e ri-

duzione dell'impronta ambientale.

Sul piano occupazionale, il programma di sviluppo prevede, a regime nel 2027, l'assunzione diretta di 138 nuovi professionisti, con ricadute positive sull'occupazione qualificata e sulla tenuta del tessuto produttivo locale. La Regione Friuli Venezia Giulia compartecipa all'accordo di sviluppo con un contributo di circa 2,9 milioni di euro, pari al 3 per cento delle spese ammissibili a contributo, quantificate in circa 96 milioni di euro. Per parte sua, il ministero delle Imprese e del Made in Italy garantirà una copertura pari a 28,2 milioni di euro. «Un impegno finanziario - ha rimarcato Bini - che testimonia la volontà dell'amministrazione regionale di accompagnare e sostenere progetti industriali di lungo periodo capaci di generare va-

La posa della prima pietra del cantiere è stata programmata per il mese di marzo

lore economico, sociale e ambientale. È questo il modello di sviluppo che la Regione intende promuovere: un manifatturiero evoluto, innovativo e sostenibile, capace di creare lavoro stabile e di qualità, rafforzando al contempo la salvaguardia ambientale e la coesione sociale dei territori». Da Abs intanto fanno sapere che la prima pietra del cantiere per il nuovo stabilimento sarà posata nel mese di marzo.

M.CE.

IL PRODOTTO INTERNO LORDO

La crescita supera le previsioni Nel 2025 Italia +0,7% e Ue +1,5%

La Spagna corre a +2,6%, la Germania è ferma allo 0,2% e la Francia frena +0,9%
Standard & Poor's conferma il rating BBB+ dell'Italia e alza l'outlook a positivo

Domenico Conti / ROMA

L'Europa sfida i dazi di Trump e il clima di incertezza geopolitica senza precedenti, con una crescita economica superiore alle attese in Italia, +0,7% nel 2025, e l'Eurozona che mette a segno un +1,5%. Si conferma la «resilienza» europea spianando la strada a una nuova decisione a favore di tassi fermi da parte della Bce. In serata S&P ha confermato il rating BB-B+ dell'Italia e alzato l'outlook a positivo.

L'ISTAT

Le stime preliminari dell'Istat indicano per il quarto trimestre una crescita dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, e dello 0,7% per l'intero 2025: oltre lo 0,5% fissato dal governo nel Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre. E con un buon abbrivio per l'inizio del 2026, visto che la crescita acquisita per l'anno in corso è dello 0,3%. La sorpresa in positivo potrebbe aiuta-

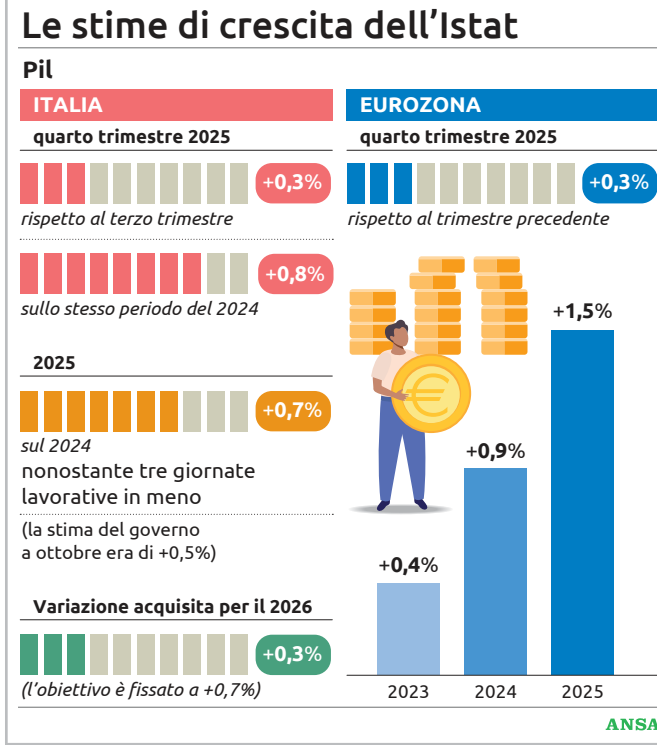


Operai in un impianto siderurgico ANSAS

re, sommata a una politica di bilancio più cauta e allo spread contenuto a circa 60 punti base, nel recupero di ulteriori posizioni in termini di rating. La scorsa primavera S&P aveva promosso l'Italia a BB-B+ e ieri sera ha comunicato la promozione a «positiva» del-

A dicembre il tasso di disoccupazione ha aggiornato il minimo record al 5,6%

la prospettiva (outlook) dalla precedente «stabile». L'istituto statistico sottolinea «la natura provvisoria» delle stime: lato domanda, «contributo positivo della componente nazionale» dove pesano gli aiuti del Next Generation Eu tramutati in spesa e investimenti col Pnrr. Anche i consumi, con le vendite al dettaglio che a fine anno avevano dato segnali positivi: le famiglie spendono un



po' di più, a dicembre 2025 il tasso di disoccupazione ha aggiornato il minimo record al 5,6% e il potere d'acquisto si sta gradualmente riprendendo dallo shock inflazionistico 2022-2023. «Negativo» - dice invece Istat - l'apporto della domanda estera netta, con i dazi Usa che hanno lasciato il segno. «Congiuntura Flash» del Centro studi Confindustria prevedeva lunedì scorso prospettive «negative» per l'export a fine anno «a causa di tensioni e incertezza che frenano le filiere internazionali», segnalando un'economia quasi ferma». La crescita dell'Italia nel quarto trimestre va allo stesso ritmo dello 0,3% dell'Eurozona e

della Germania. Ed è superata in meglio la previsione degli economisti di un +0,2% per tutti e tre i blocchi economici. Per Berlino non è abbastanza per tirarsi fuori dall'onda lunga di una recessione, poi stagnazione, iniziata dopo le guerre in Ucraina nel 2023 e continuata fino a metà 2025: la crescita è ferma a 0,2%. L'Eurozona, invece, è cresciuta il doppio dell'Italia: un +1,5% (che diventa +1,6% per l'Ue a 28 con la Polonia in forte corsa) che vede in testa la Spagna con +2,8%. Frena a 0,2% nel trimestre la Francia, con il 2025 che si ferma a +0,9%. Per il ministro delle Imprese Adolfo Urso sono «segnali positivi». —

NUOVA CORSA /
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

TRIESTE

IMPARARE
IL BRIDGE
La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

I CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE

Le dosi di cocaina nelle tasche degli adolescenti

Grazie all'unità cinofila in sette mesi 126 sequestri di stupefacenti con due arresti. L'uso personale e le conseguenze

Laura Tonerò

Il dilagare della cocaina preoccupa anche la Polizia locale, che nei controlli effettuati negli ultimi mesi con l'unità cinofila, forte del fiuto del cane antidroga Conan, ha trovato anche nelle tasche «di ragazzini di 16 anni dosi di cocaina». A riferirlo sono il comandante della Polizia locale Walter Milocchi e il vice commissario Marco Degrassi.

Tra i 126 sequestri di sostanze stupefacenti effettuati negli ultimi sette mesi (con anche due arresti), dall'entrata in servizio appunto dell'unità cinofila, la Polizia locale ha riscontrato la presenza «di hashish, marijuana, cocaina, ma circo-

la anche molta ketamina».

Il tema che inevitabilmente preoccupa di più è proprio l'assunzione di queste sostanze da parte dei più giovani. E infatti uno degli obiettivi dell'unità cinofila – che si inserisce nel lavoro già portato avanti dal Nucleo interventi speciali della Polizia locale – «è quello di avere uno sguardo attento sul microspaccio, che spesso colpisce i più deboli e i più giovani», precisa l'assessore alle Politiche sulla Sicurezza Caterina de Gavardo.

La stessa de Gavardo tiene a sottolineare anche la funzione preventiva dell'attività di Conan. «Per il solo fatto che venga fatto circolare in certe aree sortisce un effetto, allontanan-

do alcuni malintenzionati», precisa Degrassi.

Il microspaccio riguarda un po' tutta la città. Non ci sono zone non toccate dal fenomeno. Ma proprio per la concentrazione di ragazzi più giovani, quel tipo di attività predilige specifiche piazze e vie o i bagni di un pubblico esercizio rispetto ad altri.

Su un punto c'è molta confusione. Il fatto di venire trovati in possesso di una quantità di stupefacente che rientra nell'uso personale non è un reato, ma è comunque un illecito, e per chi viene trovato in possesso di una quantità di droga tale da essere definita appunto «per uso personale» (massimo 1,6 grammi di cocaina, 5 gram-

mi di marijuana o hashish) viene avviato un procedimento amministrativo. Viene fatta una segnalazione, la persona viene convocata in Prefettura, sottoposta a colloqui e poi, caso per caso, viene definita la sanzione da applicare. Con il rischio, ad esempio, della sospensione della patente di guida. Nel caso dei minori e una dose al di sotto di quei limiti «li portiamo in caserma – precisa Milocchi – chiamiamo i genitori e spieghiamo quale sarà la procedura amministrativa. Il minore poi viene mandato a casa e ovviamente anche nell'iter in Prefettura viene sempre affiancato dai genitori». Insomma, non una passeggiata. —



Controlli della Polizia locale in largo Barriera FOTO MASSIMO SILVANO

Il pastore belga malinois in forza al Nis della Municipale dallo scorso maggio ha maturato oltre mille ore di lavoro

Il super fiuto del cane Conan: scattano 49 denunce per droga

IL BILANCIO

In 180 giornate di lavoro il cane antidroga della Polizia locale Conan, affiancato dal suo conduttore, ha consentito 126 sequestri di stupefacenti. E contestualmente ha fatto scattare due arresti, 46 denunce per detenzione di sostanze ai fini dello spaccio e l'avvio di 81 procedimenti amministrativi per possesso di quantità di droga che rientra in quella considerata per uso personale. È il bilancio dei primi sette mesi di attività, poco più di mille ore di servizio, dell'unità cinofila in forza al reparto del Nis, il Nucleo interventi speciali, che opera a supporto di vari nuclei della Polizia locale, come quello della Polizia giudiziaria.

Un dato su tutti può far comprendere quanto incida il fiuto del pastore belga malinois di 9 anni, che ormai i triestini (e non solo) hanno imparato a conoscere: dei sequestri eseguiti dal primo maggio scorso, da quando l'unità cinofila è entrata a far parte dell'organico della Polizia locale, l'85% (108) sono stati possibili grazie al fiuto di Conan. «Risultati quasi inaspettati, che sono andati oltre le mie aspettative», sottolinea l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo.

Quando Conan viene visto



IL COMANDANTE

WALTER MILOCCHI, A DESTRA CONAN CON IL SUO CONDUTTORE (FOTO SILVANO)

«A volte partendo dal microspaccio si risale una catena che consente di scoprire giri più importanti»

scendere dal mezzo idoneo al suo trasporto e inizia a perlustrare un'area, c'è chi scappa o si allontana per timore di essere pizzicato con qualche sostanza di troppo nelle tasche e c'è chi, invece, plaude al suo arrivo e all'attività di quel quattro zampe che, con il suo conduttore Alessandro Zecchin, sembra divertirsi a cercare tra le aiuole, nelle intercapedini o nelle crepe dei muri, in piccoli buchi scavati a terra, sotto le pietre di bordu-



ra, nei punti luce ad altezza uomo presenti in piazze o scalinate utilizzati come perfetti nascondigli.

Gli spacciatori cercano ogni pertugio per occultare dosi di stupefacenti poi da smerciare, ma a Conan non sfugge nulla: non fallisce. Nel 65% delle sue uscite consensite di trovare e sequestrare stupefacenti, a volte nascosti, come dicevamo, in pertugi tra piazze e giardini, a volte in abitazioni, altre volte ancora

nelle tasche o nelle borse e negli zaini degli spacciatori. Conan è considerato uno dei migliori cani antidroga del Triveneto, tanto da essere stato premiato di recente dal presidente della Regione Veneto per un'operazione importante condotta prima del suo arrivo a Trieste.

«Per noi è stata una fortuna poter ingaggiare un'unità cinofila già formata e già con esperienza – nota il comandante della Polizia locale Wal-

ter Milocchi – il che ha consentito di non dover attendere il periodo di formazione, facendo entrare Conan subito in servizio».

Il cane antidroga e il suo istruttore lavorano insieme da 9 anni, acquisendo il brevetto «Sokks», un metodo altamente specializzato che permette di addestrare il cane al riconoscimento selettivo delle molecole degli odori delle sostanze stupefacenti, escludendo tutti gli stimoli ol-

fattivi non rilevanti. L'addestramento avviene tramite i supporti appunto «Sokks», dei tamponi in uno specifico materiale assorbente sui quali vengono impresse in laboratorio le molecole fondamentali delle sostanze da ricercare. Tra le aree monitorate con una certa costanza dal fiuto di Conan ci sono i giardini pubblici, piazza Goldoni, piazza Perugino, piazza Garibaldi, Valmaura, Borgo San Sergio. Oppure il lungomare di Barcola d'estate, largo Barriera, l'area attorno alla Stazione ferroviaria. «A volte partendo dal controllo del microspaccio – sottolinea il vice commissario della Polizia locale Marco Degrassi – si risale una catena che consente di scoprire un giro più importante». È il caso, ad esempio, dell'operazione che lo scorso settembre, partendo da un normale controllo in piazza Libertà, ha portato all'arresto di due persone – un donna e il suo compagno di Sistiana – per detenzione e spaccio di stupefacenti, e al sequestro di un cospicuo quantitativo di ecstasy, Mdma, marijuana e ketamina.

L'unità cinofila della Polizia locale lavora anche a supporto di operazioni interforze o della Polizia di Stato, dei Carabinieri o delle Polizie locali di altri Comuni, come quello di Muggia. Lo scorso lunedì, inoltre, ha partecipato assieme ai cani antidroga della Guardia di finanza ai controlli fuori dalle scuole. A stimolare a monte la dotazione di un'unità cinofila era stato il consigliere comunale di FdI Gabriele Cinquepalmi, che, soddisfatto dei risultati, ha invitato a valutare «l'ingaggio di almeno un'ulteriore unità cinofila, così da implementare il numero dei controlli». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reportage



LO SCENARIO

Un desolante biglietto da visita

Nelle foto di Massimo Silvano le gigantesche impalcature nell'atrio monumentale e uno dei grandi corridoi della stazione, tristemente privo di attività commerciali. A sinistra una veduta esterna dell'edificio e, a destra, i ponteggi metallici delle impalcature proprio davanti all'ingresso della storica tabaccheria. Un desolante biglietto da visita per la città turistica.



Impalcature in stazione da quattro anni Rfi sblocca i lavori, ma frena sul rilancio

Un milione per l'avvio del restauro e la rimozione dei ponteggi in primavera. Il piano di valorizzazione commerciale? Accantonato

Piero Tallandini

Non il degno biglietto da visita per una Trieste che ambisce a consolidare il proprio status di città turistica. La stazione centrale è sempre più lontana dai fasti del passato, quando la maestosità degli spazi architettonici faceva da cornice al brulicare dei pendolari e le attività commerciali prosperavano. Altri tempi. Il cambio delle abitudini di tanti lavoratori dopo l'avvento dello smart working ha contribuito a ridurre il flusso di passeggeri. Ma il declino della stazione, dal punto di vista del decoro complessivo e dell'appeal commerciale era cominciato già negli anni pre-Covid.

A peggiorare il quadro è il degrado strutturale che sta avanzando inarrestabile. Da ormai più di quattro anni l'atrio monumentale, luogo tra i più scenografici e riconoscibili della città, è occupato da gigantesche impalcature: della magnificenza neorinascimentale della "sala reale", inaugurata quasi 150 anni fa alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, resta ben poco.

L'invasiva presenza delle strutture metalliche potrebbe avere però, finalmente, i mesi

contati. Ieri da Rfi hanno fatto sapere, infatti, che si è sbloccata l'impasse per quanto riguarda il reperimento delle risorse necessarie per coprire gli ingenti costi della ristrutturazione. Pronto un finanziamento di un milione di euro che consentirà di far partire i lavori e di rimuovere, progressivamente, le strutture. Si tratta di fondi ministeriali previsti per gli interventi strutturali di Rfi. Il progetto di ristrutturazione ha richiesto anche il coinvolgimento della Soprintendenza, visto che lo storico edificio è tutelato.

I lavori di restauro e messa in sicurezza inizieranno in primavera e si protrarranno quantomeno fino all'inizio del 2027. Un intervento che interesserà sia le strutture verticali, con le pareti decorate, sia la grande copertura dell'atrio, la parte che risulta in condizioni peggiori.

Le attuali impalcature erano state collocate non per consentire subito l'esecuzione dei lavori (in realtà mai partiti), ma per mettere intanto in sicurezza il soffitto ammalorato ed evitare il rischio che i calcinacci, staccandosi, precipitassero sul pavimento, rappresentando un pericolo per l'incolumità

di chi si trova a transitare nell'atrio. Sono state allestite e posizionate in modo da lasciare dei corridoi percorribili per gli utenti e per chi deve raggiungere la biglietteria e la tabaccheria sul lato verso via Flavio Gioia.

Ma se la partenza dei lavori di restauro, attesi da anni, consentirà di restituire alla stazione centrale il decoro e la bellezza perduti, il rilancio dal punto di vista commerciale si allontana. Fino a un anno fa Rfi aveva

Troppi negozi chiusi tra affitti alti, pendolari in calo e scarsa attrattività

allo studio un piano di investimenti da almeno 20 milioni di euro che oltre alla ristrutturazione dell'atrio monumentale prevedeva anche una riqualificazione degli altri spazi aperti al pubblico al piano terra del corpo centrale, fori commerciali compresi. Piano che, al momento, risulta accantonato.

Le risorse finanziarie disponibili – al momento un milione di euro – saranno utilizzate per

il restauro, ma l'idea di rilanciare la stazione come mini-centro commerciale urbano è tramontata. Forse definitivamente. E il contesto esterno – piazza Liberà e l'area del Sile – questa volta non c'entra.

Non è un caso che il restyling da 5 milioni di euro completato nel 2007 e che era stato incentrato proprio sulla valorizzazione degli spazi commerciali, alla lunga non abbia dato i suoi frutti. Se fino all'inizio del decennio scorso le attività commerciali nella stazione erano 14, adesso sono la metà. Il bar e il supermercato Despar, l'edicola, la parafarmacia, la storica tabaccheria a lato dell'atrio, oltre al cambiavalute e all'autonoleggio. Le altre attività come la libreria, la copisteria e il barbiere hanno chiuso. Le trattative per l'inseadimento di altre realtà commerciali non sono andate a buon fine (complici anche i costi elevati dell'affitto). Del resto la realtà è che quella di Trieste è una stazione solo d'arrivo e di partenza, non di interscambio, e quindi il numero di passeggeri che frequenta le aree d'attesa, il vero "target" dei servizi commerciali di una stazione ferroviaria, è ridotto. —

LA STORICA ATTIVITÀ NELL'ATRIO

Tabaccheria ostaggio della "gabbia" di metallo «Ormai siamo abituati»

È uno dei tabacchini più longevi di Trieste: aperto ininterrottamente, in quello stesso angolo dell'atrio monumentale, da più di 80 anni. La tabaccheria della stazione, tra le attività commerciali superstiti, è sicuramente quella più riconoscibile per i triestini e i pendolari. E continua a rappresentare un punto di riferimento per la clientela.

Il tutto nonostante la massiccia e incombente presenza delle maxi-impalcature: come si può vedere dalla foto in alto, i ponteggi metallici formano una sorta di indesiderato "portico" proprio davanti alla porta d'ingresso del tabacchino.

«Queste impalcature sono qua da anni e abbiamo dovuto abituarci. Io ho im-

parato ormai a considerare parte della stazione, come se fossero delle opere d'arte contemporanea» ironizza il giovane tabaccaio Raffaele Gallo.

«Scherzi a parte, speriamo davvero che inizino presto i lavori di restauro che consentiranno di rimuoverle – continua –. Quanto all'andamento dell'attività tutto sommato non possiamo lamentarci. Il flusso di clienti è costante, si lavora bene e si riesce ancora ad avere un'interazione con le persone, cosa non scontata al giorno d'oggi. Insomma, cerchiamo ancora di dare il nostro contributo per rivitalizzare la stazione anche dal punto di vista commerciale». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TESTIMONIANZA

«Farmaci e souvenir più servizi per i turisti»

La titolare della parafarmacia: «Ci siamo evoluti con la città e ora offriamo anche i prodotti dell'artigianato locale»



Da destra la titolare Costanza Torrisi con le colleghe Leila e Cristina

La parafarmacia "Alla Stazione" tra le attività rimaste aperte è quella che ha saputo negli ultimi anni differenziare di più l'offerta merceologica e di servizi, in particolare in chiave turistica.

Oltre ai prodotti tipici di una parafarmacia, si punta infatti anche su artigianato locale, souvenir e spesso la titolare Costanza Torrisi, con le colleghe Cristina e

Leila, si ritrova a fungere persino da ufficio informazioni per i turisti.

«Noi ci mettiamo il massimo impegno per rendere l'area commerciale della stazione più viva e appetibile – sottolinea la titolare della parafarmacia –. È un peccato vedere ancora tanti, troppi fori chiusi. Certo, restano edicola e tabacchino, bar e supermercato, ma la stazio-

ne, vista anche la sua collocazione, avrebbe i requisiti per essere un centro di aggregazione, un luogo di ritrovo non solo per i pendolari, ma anche per tutti i cittadini triestini».

«Spesso l'impressione è che ci sia uno scarso interesse da parte di Rfi – rimarca Torrisi – e questo dispiace perché il potenziale ci sarebbe tutto, anche pensando ai turisti e ai crocieristi che non mancano. Con l'arrivo dello smart working magari abbiamo perso qualche cliente fisso, tuttavia continuiamo ad avere una clientela molto affezionata, non soltanto pendolari di passaggio e turisti, ma anche parecchi residenti del quartiere».

«Visto l'afflusso di turisti e di crocieristi in questi anni ci siamo evoluti e abbiamo avviato la collaborazione con alcune realtà dell'artigianato locale, triestino e regionale, e i riscontri sono stati molto buoni – spiega la collega Cristina –. Così chi arriva da lontano e passa da

noi si può portare a casa qualche creazione artigianale triestina. Dai kimono alle pochette, dalle calze ricamate a mano alle borsette. Spesso, e lo facciamo volentieri, è necessario offrire ai turisti anche un servizio che dovrebbe essere svolto da un ufficio informazioni turistiche che però qui in stazione non c'è. Ed è una mancanza che si sente. Sarebbe sicuramente un punto di riferimento fondamentale soprattutto nei mesi in cui entra nel vivo la stagione delle crociere. Noi, intanto, ci siamo attrezzate e abbiamo sempre a disposizione delle pubblicazioni con le mappe della città da offrire ai turisti».

A proposito di artigiani, tra la parafarmacia e il su-

«Lo smart working ha cambiato molte abitudini, ma i clienti ci sono»

permercato Despar c'è lo spazio espositivo della Confartigianato: «Artigiani fuori dai binari». Una vetrina per realtà triestine e isontine, compresa la produzione alimentare.

Uno spazio che nei mesi scorsi ha ospitato anche mostre fotografiche e che può avere un ruolo da non sottovalutare nella valorizzazione della stazione centrale, oltre a contribuire a far conoscere le botteghe artigianali locali. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDICOLANTE



L'edicola gestita da Sandro Rovetto e dalla moglie Veronica

«Serve un progetto per attirare qui delle nuove attività»

Sandro Rovetto e la moglie Veronica hanno visto cambiare la stazione nell'arco di quattro decenni. Dal 1995 gestiscono ininterrottamente l'edicola. «Attorno a noi troppi fori commerciali sono ancora vuoti, ci vorrebbe una strategia di rilancio per attrarre nuove attività – constata Rovetto –. Sela stazione offrisse di più, anche in termini di servizi, sicuramente potrebbe essere più frequentata dai triestini, non solo da chi prende il treno. Quando arriva da noi gente da fuori regione, magari da Milano o da Roma, quello che ci sentiamo dire è: "Avete una bellissima città, ma perché qui in stazione è tutto chiuso?". In effetti

la cornice è desolante». «Sono convinto che il potenziale commerciale della stazione non sia limitato, ma di certo per favorire nuovi insediamenti aiuterebbe ridurre i canoni d'affitto, che restano alti – aggiunge l'edicolante –. Sappiamo che questa non è una stazione di interscambio e che la gente è di passaggio, ma l'afflusso di turisti che arriva via treno è indubbiamente aumentato. Poi, aiutano i grandi eventi, come la Barcolana, e i crocieristi. Nel frattempo noi abbiamo cercato di differenziare il più possibile i servizi, vendendo anche i biglietti del treno». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA PREVEDE ANCHE 92 MILA EURO DI SANZIONE

Tratta dei migranti, negozio da tramite Maxi-multa e 2 anni e 5 mesi di carcere

Il commerciante pachistano usava un money transfer abusivo: in tre anni maneggiati 200 mila euro
La difesa: «Agiva a fini umanitari, ignorava il sistema». Il pm Frezza aveva chiesto 7 anni di reclusione

Maria Elena Pattaro

Dal suo negozio etnico avrebbe favorito l'ingresso di sei clandestini ad agosto del 2023, comprando per loro i biglietti del treno transfrontaliero. Gli stranieri erano stati fermati a Padriciano dalla Polizia di frontiera con in tasca i ticket ricevuti. L'imputato avrebbe maneggiato anche 200 mila euro per conto di altri migranti, agendo come una sorta di money transfer abusivo, secondo un sistema radicato in Medio Oriente chiamato Hawala. Ieri mattina Muhammad Sher, 29enne pachistano, è stato condannato a 2 anni e 5 mesi di carcere e al pagamento di 92 mila euro di multa. Così ha deciso la Corte d'Assise, infliggendo una pena assai più lieve di quella richiesta dal pm della Dda Federico Frezza, che aveva indicato complessivamente 7 anni di carcere, di cui 6 per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e uno per abusiva attività di prestazione di ser-

vizi di pagamento. Stralciati dal processo, invece, gli altri due coimputati perché irreperibili.

«Ha agito per fini umanitari, per aiutare connazionali arrivati qui. E non si è posto il problema se l'Hawala, il sistema di rimesse usato nel suo Paese fosse legale o meno qui in Italia», è in sostanza la tesi sostenuta dal suo difensore, l'avvocata Paola Bosari, facendo leva sulla presunta «ignoranza» delle norme da parte del proprio assistito. Una tesi che i giudici (togati e popolari) devono aver accolto almeno in parte, visto che hanno escluso l'aggravante dello scopo di lucro dalla contestazione del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La Corte, presieduta da Igor Maria Rifornati (a latere Cristina Arban), ha assolto l'imputato da altri episodi e gli ha concesso le attenuanti generiche. Rispetto al traffico di migranti lungo la Rotta balcanica, Sher sarebbe «una rotella dell'ingranaggio – ha



Gli interni del palazzo di giustizia FOTOSILVANO

sostenuto il pm nella sua requisitoria –, una figura a cui i correi si sarebbero appoggiati. Può aver agito per solidarietà etnica, ma resta il fatto che ha commesso un reato. Dai messaggi scambiati con i presunti organizzatori emerge anche una certa consapevolezza

sull'attività illecita». Quanto all'Hawala, «ci sono prove documentali nell'agenda sequestrata all'imputato. Si configura una violazione bancaria», ha sottolineato il pm. Nel registro erano segnati i nomi di migranti in transito, le loro città di partenza e il codice assegna-

to a ciascuno per effettuare le transazioni di denaro. In dieci mesi, tra il 2020 e il 2023, il giovane avrebbe maneggiato 200 mila euro. Una sorta di portello bancario abusivo dove sarebbero arrivati i soldi chiesti ai clandestini per proseguire il viaggio.

«Il mio negozio etnico è un punto di riferimento per tanti connazionali – ha affermato Sher in aula –. Ma io non sono mai entrato in questo traffico di clandestini. Ho fatto i biglietti, sì, ma non ho chiesto se i destinatari fossero regolari». Il suo difensore Bosari, nell'arringa, ha puntato sulla presunta buona fede di Sher che avrebbe agito con «leggerezza», «ignoranza delle norme» e una «gestione disordinata della contabilità». «Siamo di fronte a uno straniero che, senza chissà quale scolarizzazione, ha cercato di arrangiarsi in Italia». Da qui la richiesta di assoluzione. È arrivata invece una condanna, lieve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA

Faceva la spola con Belgrado Passeur serbo a processo

Avrebbe fatto la spola fra Belgrado e Trieste con a bordo clandestini. Due viaggi in nove giorni e otto cinesi trasportati. È il motivo per cui Dragan Petrovic, 40enne serbo, è a processo davanti alla Corte d'Assise. Il presunto passeur è accusato di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. In concorso con altre persone non identificate avrebbe reclutato i clandestini e organizzato l'intero viaggio. Il 29 aprile scorso l'uomo avrebbe caricato in auto, nella capitale serba, 4 cinesi irregolari. Quel viaggio era filato liscio, senza che la Volkswagen Passat fosse intercettata al confine. L'8 maggio il copione si era ripetuto, con altri 4 cinesi prelevati a Belgrado. In quel caso, però, l'auto era incappata in un controllo della Polizia di frontiera al valico di Caresana. Ed era scattato l'arresto in flagranza. Ieri mattina è iniziato il processo. L'imputato è difeso dall'avvocato Alberio Zannier. Nei panni di pubblica accusa il pm della Dda Federico Frezza. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NUOVO PROCESSO PER IL RIFUGIATO AFGHANO E I DUBBI SULL'ETÀ

Violenza sessuale sulla psicologa Atti non tradotti, tutto da rifare

Psicologa palpeggiata da un ospite della struttura di accoglienza nel 2017: nove anni dopo, il processo riparte daccapo. E per un attimo ha rischiato di subire un nuovo incriminamento, legato all'incertezza sull'età esatta dell'imputato. Già maggiorenne all'epoca dei fatti, secondo l'accusa. Minorenne, invece, a detta della difesa. Tanto che martedì nella prima udienza del processo «bis», l'avvocato Martino Benzoni, legale del giovane afghano ha eccepito la competenza del Tribunale chiedendo che il proce-

dimento venga trasmesso al Tribunale dei minori. L'istanza si basava su una serie di elementi: l'età dichiarata dal giovane al momento del suo ingresso in Italia, il fatto che all'epoca dei fatti fosse ospitato in una comunità per minori e i margini lasciati dalla perizia medica eseguita sul ragazzo proprio per determinarne l'età.

Ma il collegio, presieduto da Igor Maria Rifornati ha respinto la richiesta (a cui si era opposto anche il pm Andrea La Ganga), proprio sulla base della pe-

rizia. Stando al parere del medico legale, l'imputato all'epoca poteva avere fino a 21 anni. All'inizio era stata la Procura dei minori a occuparsi del fascicolo. Poi, alla luce della perizia, il caso era passato alla Procura ordinaria.

Il fatto risale al 2017. In quel periodo il giovane era ospite del Villaggio del fanciullo di Opicina, comunità per minori non accompagnati. Durante un controllo notturno nelle stanze dei ragazzi, la psicologa di turno lo avrebbe sorpreso a masturbarsi. Lui, in quel fran-



Il palazzo di foro Ulpiano che ospita il Tribunale FOTOBruni

gente, avrebbe allungato le mani sull'educatrice, toccandola in zone erogene. La donna aveva denunciato il fatto il giorno successivo, facendo scattare le indagini per violen-

za sessuale. L'inchiesta era poi approdata a processo, passando dall'udienza preliminare. Il primo grado si era chiuso con una condanna a due anni di carcere. Il difensore l'aveva im-

pugnata, ottenendone l'annullamento in appello. Il motivo? Un vizio di forma. Il decreto del gup con cui si disponeva il giudizio del giovane, non era stato tradotto nella sua lingua, il pashtu. Detto in altri termini: l'imputato non era stato messo nelle condizioni di avere contezza e comprensione del processo a suo carico. Colpo di spugna al processo di primo grado e tutto da rifare, dunque. Ed è così che si è arrivati al processo «bis». Nel frattempo l'imputato ha ottenuto la protezione internazionale, fa sapere il suo legale, precisando che l'età riportata sui documenti ottenuti sarebbe stata calcolata in base ai dati anagrafici forniti all'epoca dell'ingresso in Italia. E non sull'età presunta dall'autorità giudiziaria chiamata a (ri)giudicarlo. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO AD ALTA QUOTA

Due triestini soccorsi sulle piste di Sella Nevea

Due ventenni triestini sono stati soccorsi ieri pomeriggio vicino alle piste di Sella Nevea.

Gli sciatori non riuscivano più a risalire da un avvallamento all'altezza del terzo sostegno per la telecabina del Canin, a causa della troppa neve e della ripidità del pendio.

I due si erano spostati dalla traiettoria della pista battuta di circa un centinaio di metri. Non riuscendo a risa-



Le operazioni di soccorso

lire hanno chiesto aiuto e sono stati sentiti da un poliziotto in servizio sulle stesse piste, il quale poi avrebbe dato l'allarme chiamando il 112.

La Sores ha attivato sette soccorritori, una squadra mista tra membri della stazione di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Tarvisio, che si sono portati in quota con gli impianti e poi sono scesi lungo la pista per raggiungere la posizione dei due sciatori.

L'intervento di recupero dei due ventenni triestini si è concluso positivamente in meno di un'ora, e i due giovani sciatori sono stati riportati alla base della pista, da dove erano partiti, senza riportare ferite e fratture. —

IN MEMORIA

Un pensiero e dei fiori per ricordare Danica

Per ricordare Danica Majkic, la senzatetto che viveva in strada a Ponterosso e deceduta il 9 gennaio in un letto di ospedale, ieri qualcuno su una delle panchine in cui era solita stazionare ha lasciato una piantina, un biglietto e l'articolo del giornale che la ricordava: «Ci mancherai, che la terra ti sia lieve dolcissima vecchia signora».



Il Tribunale ecclesiastico del Triveneto che ha competenza sul Nordest continua a lavorare nonostante il rito sia in calo

Matrimoni religiosi a Trieste da annullare Sei sentenze nel 2025 e altrettante cause

IL FOCUS

Fabio Dorigo

“**P**ote di più colei che amo di più”. La frase, contenuta nei Dialoghi di San Gregorio Magno, è stata citata lo scorso anno dal Patriarca Francesco Moraglia all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Triveneto. Manneppure l'amore divino basta a salvare un matrimonio religioso. Quest'anno l'anno giudiziario sarà inaugurato il 3 febbraio nella sede del Tribunale a Zelarino (Venezia).

L'anno scorso al Tribunale ecclesiastico regionale Triveneto (che ha competenza sulla 15 diocesi del Nordest, tra cui anche Trieste) sono state avanzate 135 cause di annullamento matrimoniale (due cause in meno rispetto a quelle introdotte nel 2024). Un dato comunque in calo rispetto al 2023 quanto furono introdotte 181 cause. L'anno prima, nel 2022, ci si era fermati a 141. Numeri variabili nel 2021 (161) e nel 2020 (152).

Nel 2010, invece, le istanze presentate erano state 212. Il record triveneto resta quello del 2018, con 236 processi avviati. Altri tempi. Perché il trend, in sostanza, è in netto calo, in coerenza con quello che riguarda i matrimoni celebrati in chiesa e, più in generale, la partecipazione alla vita cristiana e ai sacramenti cattolici.

L'anno che è passato si è chiuso con 339 cause pendenti. Le cause concluse sono state 186 (169 con sentenza affermativa, 14 con sentenza negativa e 3 archiviazioni). Altre due cause (tutte con sentenza affermativa) sono state terminate nel processo breve. Per quanto riguarda i capi di nullità invocata, l'incapacità al consenso matrimoniale (212) continua a essere il motivo maggiormente trattato. Ovvero la mancanza di una scelta e una volontà libera e consapevole da parte dei due sposi. Seguono l'esclusione dell'indissolubilità del vincolo (177) e l'esclusione della prole (45). Per questi capi di nullità il 75-80% dei casi si conclude con sentenza affermativa. In questi casi non si può parlare di divorzio. L'annullamento del matrimo-



Un matrimonio religioso in chiesa: non mancano le richieste di annullamento alla Sacra Rota

nio religioso (o più correttamente, la dichiarazione di nullità) è un procedimento ecclesiastico che sancisce come il matrimonio non è mai stato valido fin dall'inizio, a differenza del divorzio civile che scioglie un vincolo valido. Non si tratta di un "divorzio religioso" (che non esiste), ma dell'accertamento che il sacramento non è

mai sorto validamente. Da sottolineare il fatto che in 61 cause, su 188, la parte convenuta è rimasta assente o irreperibile dal giudizio (33%). Una percentuale, il 33% circa, che si vorrebbe ulteriormente ridotta, «A volte - fanno sapere dal Tribunale ecclesiastico - ci risulta che la parte convenuta non si rende partecipe al pro-

cesso perché le viene detto che non serve il suo contributo. Altre volte si tratta di un vero rifiuto dovuto alla difficoltà di riprendere in mano la propria storia affettiva».

Analizzando i dati delle Diocesi legate al Friuli Venezia Giulia, nel 2025 le cause introdotte sono state 19: 6 a Trieste, 5 a Gorizia, 6 a Udine e 2 a Con-

cordia-Pordenone. Nel 2024, invece, le cause avanzate si sono fermate a 17: 8 a Trieste, 1 a Gorizia, 6 a Udine e 22 a Concordia-Pordenone. Nel 2025 le cause terminate per il Friuli Venezia Giulia sono state 30: 6 a Trieste, 5 a Gorizia, 16 a Udine e 3 a Concordia-Pordenone. Nel 2024, invece, soltanto 17: 8 a Trieste, 1 a Gorizia, 6 a Udine e 2 a Concordia-Pordenone, con un notevole decremento rispetto al 2023, fermo a quota 24 con 16 processi nella sola Diocesi di Udine. Nel 2010 le cause di annullamento erano state 36, anno record: 6 a Trieste, 10 a Gorizia, 11 a Udine, 9 a Concordia-Pordenone.

Nel cattolicissimo Veneto, invece, i numeri restano notevolmente più alti: nel 2025 dalla Diocesi di Padova sono state introdotte 25 cause di annullamento, 12 in quella di Treviso, 19 in quella di Vicenza e 31 in quella di Verona. Stesso discorso per le cause terminate: 19 a Padova, 23 a Treviso, 21 a Vicenza e addirittura 52 a Verona. Una corsa all'annullamento che è un po' il segno dei tempi. Inoltre i costi degli annullamenti matrimoniali sono stati sostanzialmente regolamentati: contrariamente alle leggende metropolitane, non sono quindi esorbitanti. «Siamo obbligati ad attenerci a tariffe che vanno da un minimo di 1.600 euro a un massimo di 3.000 euro - racconta Alessandra Marchi, avvocato ecclesiastico di Pordenone -. Soltanto quando la causa si rivela assai impegnativa, possiamo aumentare l'onorario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alunni della Scuola Primaria e Infanzia del Collegio delle Dimesse di Trieste durante il progetto dedicato a San Francesco d'Assisi portato avanti con i ragazzi più grandi FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO



LA CURIOSITÀ

Silvia Domanini

Una giornata per gli speciali per gli alunni della Scuola Primaria e Infanzia Collegio Dimesse di Trieste, coinvolti in un'esperienza laboratoriale per celebrare gli 800 anni della stesura del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi. Insieme ai ragazzi del Carducci-Dante e del Carli hanno condiviso un'attività di ascolto, gioco, linguaggio per riscoprire i valori e il messaggio del Santo, spiegati dagli studenti più grandi calatisi nel ruolo di maestri. Un'esperienza che rientra nel progetto "Fratello sole, sorella luna" promosso dall'Ufficio Scuola, dal Laboratorio Scienza & Fede della Diocesi di Trieste, dall'Uciim di Trieste,

L'iniziativa celebra gli 800 anni della stesura da parte di San Francesco Saranno realizzati dei pannelli grafici da esporre assieme a un murales

I liceali svelano ai bimbi del Collegio delle Dimesse il Cantico delle Creature

ste, Fism e Famiglia francescana che si prefigge di far capire il valore dell'insegnamento di San Francesco ai giovani di oggi.

«Il progetto - spiega la direttrice della scuola cattolica Collegio Dimesse, Tiziana Farci - è stato accolto in un'ottica di ampliamento dell'attività formativa e punta su didattica e verticalità. Promuove cultura ed educazione dei

piccoli ma anche gratificazione e riconoscenza nei confronti dei più grandi. È uno scambio di lavori fra superiori e primarie, la scuola prepara anche a questo. Rappresenta inoltre un'occasione per far conoscere l'attività che si fa nelle scuole e dare importanza alla religione».

Il progetto è stato accolto con entusiasmo dagli studenti coinvolti che ne sottolineano

l'importanza: «Lo abbiamo vissuto come un evento gioioso - spiega Sofia De Nigris, della IV A sezione Umanità del Carducci-Dante - e ci eravamo preparati da alcune settimane con i nostri insegnanti di religione. Un momento particolare in cui poter lavorare con i bambini e insegnare loro qualcosa di significativo attraverso queste attività». Un ragionamento

seguito anche da Giuseppe Pagliai, sempre della stessa scuola e sezione: «È fantastico questo progetto, fa conoscere sia San Francesco in un modo completo sia la diversità, intesa come normalità».

A Trieste sono stati coinvolti oltre 2.100 studenti delle scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche sia paritarie e comunali, ma sulla scia di questa esperienza molto positiva dal mese di gennaio il progetto viene attuato, con modalità diverse, anche in altre scuole della regione. Il Cantico delle Creature è stato diviso in sette parti: la prima sole, stelle, luna; quindi vento, aria e nuvole; acqua; fuoco; madre terra; misericordia, limite. Ogni focus prevede la realizzazione di pannelli grafici (banner) realizzati dai vari istituti che a maggio saranno esposti al Giardino Pubblico e a giugno negli altri giardini comuni-

nali, anche periferici per creare un'ideale "Via creaturarum" capace di coinvolgere tutta la città. E in particolare piazza Hortis, passeggio Sant'Andrea, Barcola, villa Revoltella, Roiano, Boschetto del Farneto.

Ad aprile inoltre saranno ricordati i più deboli e ai partecipanti verrà chiesto di portare delle sementi di frutta, verdura nonché fiori da devolvere a comunità che lavorano con soggetti fragili e che possono utilizzarle come metodo di recupero attraverso la floricoltura e l'orticoltura. Tutto il materiale sarà raccolto e caricato sulla pagina internet del progetto e rinvenibile tramite il QR Code presente sui vari banner. Prevista anche la progettazione di un murales riassuntivo dell'intero progetto da parte di un Istituto già identificato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La salvaguardia dei Beni culturali



Le quattro Cariatidi del Teatro Armonia finite in via Flavia di Stramare a Muggia; in basso a destra, l'edificio del Teatro l'Armonia di piazza Goldoni demolito nel 1912 FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Le statue collocate al pianoterra dell'ex Accademia navale austriaca Fanno da cornice a un residence (ora chiuso) e ad una paninoteca

Quelle quattro Cariatidi del Teatro Armonia abbandonate a Muggia che aspettano un restauro

LA STORIA

Fabio Dorigo

Non solo Atene con l'Eretteo sull'Acropoli. Anche Trieste ha le sue misteriose e affascinanti Cariatidi in complicità con Muggia. Un tempo erano quattordici e sorreggevano il tetto del palazzo del Teatro Armonia, tra piazza della Legna (oggi Goldoni) e via del Torrente (oggi Carducci). Oggi sono

rimaste in quattro e stanno relegate al pianterreno di un edificio in via Flavia di Stramare a Muggia (a ridosso dell'ex confine di Stato) subito dopo il centro commerciale Montedoro.

Le statue femminili sono finite a sostenere il peso di un pub in attività (*L'Arrogante*) e di un residence attualmente chiuso per restauro (*Le Cariatidi*, appunto). L'immobile muggesano, rinominato Casa delle Cariatidi, si trova in un punto strategico e di passaggio non per caso. L'e-

dificio, realizzato a fine Settecento e denominato Palazzo dei Templari, venne adibito a sede dell'Imperiale regia accademia della Marina asburgica dove i cadetti studiavano per diventare ufficiali. Alla foce del rio Osopo erano poi ormeggiate le lance e le golette per le esercitazioni militari. Nello storico edificio fu ospite anche l'arciduca Massimiliano d'Asburgo. Mentre nel 1910 nella piana di Zaule venne costruito un piccolo aeroporto dal quale il primo aviatore tri-

estino, Gianni Widmer, partì per un volo verso Venezia. Tre anni dopo, nella casa già arricchita con le quattro cariatidi, venne inaugurata la trattoria *all'Aeroporto*, punto di ritrovo per chi si recava verso l'Istria. Poi nel corso degli anni si è trasformata in un ristorante pizzeria con la denominazione scontata *Alle statue*. «So che le statue provengono da piazza Goldoni dove c'era il Teatro Armonia», racconta il proprietario Stefano Samec che ha comprato la casa nel 2004 (dopo aver preso in gestione la pizzeria già nel 1994) da una famiglia di Bergamo che aveva rilevato l'azienda Sity in un lotto con dentro la storica caserma.

La trasformazione nel residence *Le Cariatidi* è avvenuta nel 2012. «Abbiamo realizzato 13 appartamenti per vacanze (dai 40 agli 85 metri quadrati). Ora siamo chiusi. Stiamo adeguando gli impianti. Speriamo di riaprire entro l'anno», spiega il proprietario. Fino a due anni fa il residence (che aveva come sito www.allestature.com) ha funzionato come foresteria per la Triestina Calcio. Le quattro cariatidi, che incoronano l'ingresso del resi-

Le opere sono firmate dall'artista veneziano Angelo Camerini che operò a Miramare e al Museo Revoltella

Annerite dallo smog e dalle polveri sottili del traffico di confine meriterebbero d'essere ripulite

dence, sono le uniche superstiti dell'edificio del Teatro Armonia. E non se la passano troppo bene con la patina di smog transfrontaliero che hanno subito nel corso di svariati decenni. «So che provengono da piazza Goldoni. Se qualcuno non interviene, andranno a remengo. Hanno bisogno di un restauro», denuncia il titolare del pub *L'Arrogante*. La presenza della Cariatidi non fa sicuramente vendere un panino o un birra in più, ma le statue sono diventate il marchio

del locale. Su Tripadvisor, per fare un esempio, appare infatti come «Pub L'Arrogante Alle Statue». La casa delle Cariatidi è vincolata dalla Soprintendenza. E quindi un restauro delle statue dovrebbe essere finanziato e autorizzato. Si tratta di opere di un certo valore dello sculture veneziano Angelo Camerini (1817 - 1867). A Trieste realizzò diverse opere: una Madonna per la facciata del Castello di Miramare, le quattro statue sulla facciata del Museo Revoltella verso piazza Venezia e numerosi monumenti funerari nel Cimitero Sant'Anna. Camerini firmò anche i busti marmorei di Pietro Bembo, Francesco Morosini, Paolo Sarpi e Giovanni Arduini nel Palazzo Ducale di Venezia.

Sebbene alcuni oggetti sopravvissuti alla demolizione siano visibili al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl (un frammento dell'affresco che decorava il soffitto), gli unici veri elementi simbolici del Teatro Armonia rimangono oggi le Cariatidi di via Flavia di Stramare. Quattro Cariatidi che meritano di essere tutelate e conservate. E, perlomeno, ripulite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSO NEL 1907 VENNE DEMOLITO NEL 1912

Dall'Armonia a Goldoni Il bellissimo teatro amato da Massimiliano

Il Teatro Armonia nacque grazie a un comitato di dieci illustri triestini, capitanati dal Barone Pasquale Revoltella e da Francesco Hermet. L'idea iniziale era di fornire una seconda sala per gli spettacoli alternativa a quella del Teatro Grande (oggi «Verdi»). Il teatro, costruito rapidamente tra il 1855 e il 1857 su progetto dell'architetto udinese Andrea Scala, si trovava tra piaz-



L'interno del Teatro Armonia

za della Legna (oggi piazza Goldoni) e via del Torrente (via Carducci). L'esterno era decorato nella parte sommitale da 14 cariatidi scolpite da Angelo Camerini. La splendida sala «all'italiana» aveva quattro ordini di palchi e un loggione a gradoni, con figure allegoriche dipinte a fresco sul soffitto da Domenico Fabris. Cornici a stucco e statue rappresentanti l'Armonia tra le muse Talia e Melpomene decoravano il proscenio. Inaugurato l'8 agosto 1857 con *Poliuto* di Gaetano Donizetti, ospitò prevalentemente le rappresentazioni della Società Filarmonico-Drammatica. Tra le prime triestine va annoverato l'*Otello* di Rossini (1862); cantato dalla coppia del tenore Francesco Mazzoleni e Adela-

de Borghi-Mamo. Il teatro era frequentato soprattutto per le opere liriche, ma serviva anche ad altri scopi, come ospitare eleganti feste di Capodanno. Non era raro vedere tra il pubblico l'arciduca austriaco Massimiliano e la sua amata moglie Carlotta. Il palcoscenico ospitò dive del calibro di Adelaide Ristori e Sarah Bernhardt. La sera del 21 dicembre 1865 ospitò la conferenza di Alexandre Dumas padre autore de «Il Conte di Montecristo» e «I tre Moschettieri». Nel 1902 prese il nome di Teatro Goldoni in onore del drammaturgo veneziano. Chiuso nel 1907, il teatro fu demolito tra le proteste dei triestini nel 1912. —

FA.DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it



LA COPERTURA DELLE OPERE

Stanziamento di 85 mila euro

Sopra il ponticello che porta al rifugio Premuda e all'inizio della Val Rosandra; a sinistra alcuni escursionisti in partenza da Bagnoli: i percorsi sono molto richiesti specie durante l'estate; a destra l'illustrazione, da parte del sindaco Coretti, dei progetti votati dai residenti di San Dorligo della Valle attraverso lo strumento del bilancio partecipativo. Foto Bruni e Silvano



Il voto premia i cartelli turistici per valorizzare la Val Rosandra

Ecco i nove i progetti indicati dal Bilancio partecipativo di San Dorligo della Valle Oltre alla parte storico-naturalistica, chieste panchine, cestini e una fontanella

Ugo Salvini
/SAN DORLIGO DELLA VALLE

La tutela della salute e la garanzia della sicurezza per le persone, una migliore e più articolata promozione del territorio sotto il profilo turistico, la cura dell'ambiente, con una particolare sottolineatura in riferimento agli spazi per le persone e i bambini. Sono questi, per sommi capi, i contenuti dei nove progetti proclamati vincitori della prima edizione del "Bilancio partecipativo", nuovo strumento di coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle linee d'intervento del Comune, avviato dall'amministrazione di San Dorligo della Valle e unico esperimento del genere in Friuli Venezia Giu-

lia. La cerimonia di proclamazione dei progetti che hanno ottenuto il maggiore consenso, nel contesto della consultazione popolare predisposta dal Comune, si è svolta ieri, al Teatro comunale "Prešeren". Delle 37 proposte presentate, per un valore complessivo di spesa pari a 441.121 euro, venti sono state ammesse al voto dopo l'analisi tecnico economica dell'amministrazione. I cittadini hanno poi partecipato alla votazione online. La somma di 85 mila euro, pari all'1% del totale delle entrate del bilancio comunale, sarà ora investita nei progetti vincitori. La proposta che ha ottenuto il maggior numero di voti è quella che si concretizzerà con l'installazione di sei bacheche

informative trilingui nelle frazioni di Dolina, Crogole, Caresana, Crociata e Bagnoli per raccontare storia, tradizioni e sentieri del territorio. Si proseguirà con la collocazione di panchine, cestini e una fontanella pubblica negli spazi comuni di Caresana, Prebenede e Crociata, come da contenuto della proposta giunta seconda. Con la terza si torna alle bacheche: ce ne saranno sei e sostituiranno manifesti abbandonati su pali e alberi. La quarta riguarda la sicurezza stradale: sarà riqualificato il collegamento tra Sanca e il centro sportivo di Dolina. La quinta riguarda la collocazione di nuovi cestini e distributori di sacchetti per deiezioni canine a Grozzana, Pese, Draga Sant'Elia, San Lo-

renzo, Hervati e Sant'Antonio in Bosco. Con la proposta 6 saranno valorizzati i parchi giochi di Aquilinia e Bagnoli con due tavoli da ping-pong in calcestruzzo. Con la settima si procederà alla realizzazione di una nuova fontanella pubblica a Bottazzo. Ancora bacheche con l'ottava: ne saranno installate cinque, con anta apribile, a San Giuseppe della Chiusa, Log, Francovez e Aquilinia. Infine, con la nona, il parco comunale di Aquilinia diventerà uno spazio intergenerazionale, con un'altalena doppia in legno, una piccola palestra per ginnastica a corpo libero, tavoli con panchine e una fontanella. «Quello del Bilancio partecipativo - ha detto ieri sera il sin-

daco, Aleksander Coretti - è stato un viaggio entusiasmante, che ha visto coinvolte tutte le frazioni del nostro Comune. Grazie per l'aiuto e per la fiducia e per aver lavorato insieme a me e all'amministrazione». La distribuzione territoriale delle proposte dimostra anche come lo strumento sia stato recepito capillarmente, ma il dato essenziale è che la maggior parte dei progetti (32%) ha riguardato il territorio comunale nel suo insieme. Tra i progetti presentati, le categorie più rappresentate sono state sicurezza e salute pubblica (9 proposte), spazi per la comunità (8), parchi giochi e spazi per bambini (5), ambiente e decoro urbano (4), accessibilità e mobilità, sport e tempo libero e cultura e attività culturali (3 ciascuna). I progetti vincitori dovranno essere realizzati entro 18 mesi e l'amministrazione ha già annunciato che il bilancio partecipativo diventerà una componente strutturale della gestione pubblica locale, con l'avvio di una nuova edizione per quest'anno. Inoltre, quattro tra i progetti esclusi saranno comunque realizzati dall'amministrazione al di fuori del bilancio partecipativo.

I NOVE PROGETTI VINCITORI

- Proposta progettuale n. 21
Valorizzazione e promozione territoriale mediante bacheche informative da crociata a Bagnoli
- Proposta progettuale n. 29
Rendiamo la nostra comunità più accogliente e curata
- Proposta progettuale n. 23
Spazi per la comunità: installazione di bacheche per la promozione di eventi locali da Crociata a Crogole
- Proposta progettuale n. 22
Sistemazione della sicurezza stradale per i pedoni tra la zona Sanca di Dolina e la palestra comunale
- Proposta progettuale n. 37
Contenitori per rifiuti e distributori di sacchetti per i rifiuti dei cani
- Proposta progettuale n. 17
Valorizzazione parchi gioco comunali di Aquilinia e Bagnoli
- Proposta progettuale n. 1
Fontanella pubblica a Bottazzo
- Proposta progettuale n. 26
Spazi per la comunità: installazione di bacheche per la promozione di eventi locali a San Giuseppe della Chiusa, Log, Francovez e Aquilinia
- Proposta progettuale n. 6A
Valorizzazione del parco comunale di Aquilinia e dell'abitato di Francovez

LA PRESENTAZIONE E LA POLEMICA

Le Compagnie di Muggia illustrano il Carnevale Il Pd: «Libertà limitata»

MUGGIA

Oggi le Compagnie e il Comune di Muggia presentano il programma di Carnevale, lo faranno dopo aver illustrato l'aspetto della sicurezza con l'ormai definito ingresso serale a 10 euro per non residenti, una nuova disposizione, che non riguarda la sfilata e altri eventi collaterali, concordata con prefettura e questura per arginare



L'apertura del Carnevale 2025

gli episodi di violenza. L'ingresso prevede infatti un'iscrizione online con QRcode e i controlli ai varchi di accesso. Ma l'ordinanza viene stigmatizzata dal Pd di Trieste. «Non solo sul piano della praticità, ma soprattutto su quello dei principi che dovrebbero guidare l'azione amministrativa», si legge in un comunicato ufficiale dei dem senza un nominativo preciso e, quindi, da attribuire al partito nella sua interezza. «La motivazione addotta - evitare il caos e possibili disordini - appare debole e sproporzionata rispetto alla misurata addotta. La gestione dell'ordine pubblico - dice il Pd - e dei flussi di persone è un compito ordinario delle istituzioni, non un'emergenza tale da giustificare la trasformazione

di una città in uno spazio a pagamento. Se la presenza di molte persone diventa di per sé un problema, allora il tema non è il Carnevale, ma l'organizzazione e la capacità di governo del territorio». Ma il «punto più critico», secondo i dem, riguarda «la limitazione indiretta della libertà di circolazione». «Muggia non è un parco tematico, né un'area privata: è una città. Con questa ordinanza, si finisce per colpire indiscriminatamente chiunque non sia residente, anche chi non ha alcun interesse a partecipare al Carnevale ma deve attraversare, lavorare, incontrare qualcuno o usufruire di servizi». E aggiunge: «Pagare per "entrare" in una città è una forzatura che rischia di creare un precedente». —

LA SPESA DI 68 MILA EURO

Manutenzione del verde Un'altra ditta a supporto

MUGGIA

È stato affidato alla Trieste Verde Group di Kastrati Labinto l'appalto sul servizio di decespuigliamento e pulizia delle aree verdi comunali (spesa 68.320 euro). Il servizio di manutenzione del verde è svolto dalla Sever srl di Campoformido ma, a causa della difficoltà di reperimento della manodopera, si è reso necessario un supporto, al fine di far fronte in tempi più

celeri alla manutenzione. In particolare gli sfalci nei comprensori di strada per Lazzaletto, località Fontanella, San Rocco, San Floriano Ligon, San Bartolomeo, le vie D'Annunzio, XXV Aprile, Forti, Reti, Berzulla, del Fugnan, dei Mulini, di Crevatini, salita di Pianezzi, Vivoda, Mulini, aree gioco località Zindis, salita Muggia Vecchia e Castelliere di Elleri. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

CasaViola sostiene i caregiver



La presentazione del progetto di CasaViola FOTO MASSIMO SILVANO

Lorenzo Degrossi

Dopo dieci anni di attività, CasaViola apre una nuova fase del proprio percorso. La realtà, nata nel 2016 come associazione e oggi divenuta fondazione, evolve ulteriormente il proprio ruolo sul territorio con un cambiamento che si traduce, tra le altre cose, nell'avvio di incontri formativi aperti a tutta la cittadinanza, pensati per favorire un dialogo diretto con alcuni dei principali professionisti del territorio.

Il primo appuntamento è in programma già lunedì alle 17.30, con la dottoressa Tatiana Cattaruzza, neurologa e responsabile del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze dell'Ospedale di Trieste, che guiderà il pubblico nell'incontro "Una nuova prospettiva per la cura dell'Alzheimer", con l'obiettivo di offrire informazioni chiare e aggiornate a caregiver, famiglie e cittadini.

«L'iniziativa – ha spiegato Massimo Simeon, presidente della Fondazione associativa Goffredo de Banfield – si inserisce in un percorso di crescita avviato progressivamente negli ultimi anni e che nel 2026, anno del decennale, porta CasaViola a rafforzare in modo strutturato le proprie linee di intervento». Accanto al consolidamento del sostegno ai caregiver – attraverso formazione, gruppi di mutuo aiuto e attività di sollievo – si amplia infatti il supporto diretto alle persone con demenza e si investe con decisione sulla prevenzione e sull'invecchiamento attivo.

mento attivo.

I numeri del 2025 restituiscono la dimensione del lavoro svolto. «Nel corso dell'anno – ha aggiunto la direttrice Giovanna Pacco – CasaViola ha preso in carico 211 caregiver, offrendo oltre 350 colloqui telefonici e più di 230 colloqui in presenza, oltre a 240 incontri gratuiti tra formazione, gruppi di mutuo aiuto, musicoterapia e stimolazione cognitiva, per un totale di oltre 2.200 presenze. A questi si aggiungono le attività di sollievo – come "I Sabati in città" e "Il Lunedì in città" – pensate per garantire tempo e respiro a chi si prende cura quotidianamente di una persona fragile».

Nel calendario del 2026 proseguono le attività di musicoterapia, i gruppi Abc, gli incontri di benessere per i caregiver e le proiezioni inclusive di "Un cinema per amico", insieme ai percorsi di stimolazione cognitiva per la diade caregiver–persona con difficoltà cognitive. Spazio anche ai nuovi programmi di invecchiamento attivo, uno dei pilastri della nuova visione di CasaViola, orientata a promuovere prevenzione, consapevolezza e qualità della vita. Percorsi resi possibili grazie al sostegno continuativo della Fondazione Berta e Alfredo Giovanni Dorni e della Fondazione CR-Trieste, e alla collaborazione con Fipe Trieste, che attraverso il progetto "Aggiungi il Viola a Tavola" contribuisce concretamente alle attività di sollievo per le famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE

Lupattelli nuovo presidente del Panathlon. Subentra a Terrano

L'Assemblea del Panathlon Club Trieste ha eletto il Consiglio direttivo che resterà in carica nel biennio 2026/27 e che avrà l'onore di organizzare la celebrazione dei settant'anni dalla fondazione, avvenuta il 15 novembre 1956.

Ugo Lupattelli subentra nella presidenza a Biagio Terrano.

Nella relazione di chiusura, il presidente uscente Terrano ha ricordato le numerose iniziative portate avanti durante il mandato appena concluso sottolineando che si è trattato di un biennio positivo e molto apprezzato dai soci.

Il neo-presidente Lupattelli ha invece esposto alcune delle linee programmatiche. Due i temi portanti: la celebrazione del settantesimo e la promozione dello sport



nelle scuole. L'obiettivo è quello di consolidare la presenza del Panathlon in ambito cittadino con eventi e cicli di conferenze, ma anche quello di incrementare i rapporti con gli enti pubblici e le

associazioni sportive.

Da sinistra nella foto: Monica Minniti, Giorgio Vigoriti, Sauro Bacherotti, Paolo Zanon, il neo presidente Ugo Lupattelli, il presidente uscente Biagio Terrano, An-

nunziato Minniti, Marcello Billè, Michele Ingannamorte e il governatore Area 12 Fvg Andrea Ceccotti. Assente la consigliera Anna Devivi. —

S. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Poste Italiane Meno trionfalismi Più servizi agli utenti

Mi aggiungo all'ormai lunga lista di persone che lamentano ritardi inaccettabili nella consegna della posta per segnalare che la scorsa settimana, dopo oltre un mese di totale assenza di corrispondenza in tutte le cassette del condominio, mi è stato recapitato un blocco di lettere (non pubblicità o giornali) una delle quali portava il timbro di affrancatura Roma Fiumicino 21/11/2015. Si trattava di una fattura che ho quindi pagato con quasi due mesi di ritardo grazie alla totale inefficienza delle Poste Italiane.

Pur abitando in una zona centrale della città, noto che, ben che vada, il postino passa mediamente ogni 2-3 settimane, lasciando corrispondenza evidentemente spedita in date diverse. Grazie anche ai risparmi ottenuti sulla (non) distribuzione della corrispondenza, Poste Italiane SpA nel suo sito web istituzionale si vanta di aver chiuso il bilancio 2024 con 2 miliardi di euro di utile netto su 12, 6 di ricavi e che «le quattro business unit hanno registrato una solida crescita dei ricavi, confermando la solidità del nostro modello di business altamente diversificato e la nostra capacità di generare una crescita sostenibile e resiliente. Rimangono una delle istituzioni più affidabili in Italia, con una solida presenza nei servizi postali, logistica, finanziario, assicurativo, dei servizi di pagamento, telefonia ed energia e con una presenza fisica capillare in ogni comunità».

Se invece di valutare il successo dell'azienda sulla crescita dei ricavi e dell'utile operativo Poste Italiane lo misurasse dal grado di soddisfazione degli utenti o da riscontri oggettivi dei livelli di servizio effettivamente offerti, il risultato sarebbe ben diverso e meno trionfalistico.

Dario Scrosoppi

Sanatorio Triestino Uno staff empatico e professionale

Volevo ringraziare pubblicamente il dottor Pizzo e il suo staff del Sanatorio Triestino. Per due interventi fatti al Tunnel Carpale. Non sembra nemmeno di essere in sa-

la operatoria. Ti mettono a tuo agio, empatici, professionali e, lasciatemelo dire, divertenti. Colgo l'occasione per ringraziare anche il personale all'entrata del Sanatorio. Professionali e umani.

Loredana Furlan

La proposta Un monumento per Danica

Tutti noi le abbiamo voluto bene, nonostante il suo aspetto trasandato. Danica Majkic merita un monumento, al fine di testimoniare, in modo perenne, il suo dramma, la sua dignità e la nostra nobiltà.

ing. Claudio Svara

La risposta di TT L'autista ha seguito il regolamento

Gentile signor Collino, rispondiamo alla sua lettera, pubblicata da Il Piccolo lo scorso 11 gennaio. Innanzitutto, Trieste Trasporti desidera sottolineare come nel proprio organico operino circa 600 conducenti, i quali

garantiscono ogni giorno l'efficienza e la qualità del servizio con grande impegno, dedizione e serietà. Per questo, la società è grata al proprio personale ed esprime una volta di più il suo apprezzamento a tutti coloro i quali, con qualsiasi condizione di traffico, meteorologica e anche in occasione di particolari eventi, prestano la loro opera.

Di fronte a segnalazioni circostanziate e con riferimenti precisi, Trieste Trasporti procede alle dovute verifiche. Nella fattispecie di quanto da lei riferito, una volta ricostruita data, orario e mezzo interessati, è stato possibile accertare come la persona sul marciapiedi non avesse richiesto all'autista la fermata dell'autobus in via Mazzini. La persona stessa aveva poi bussato alla porta della vettura solo quando ferma al semaforo: il conducente, seguendo quanto previsto dal regolamento aziendale, non aveva per questo motivo aperto le porte.

Cogliamo l'occasione per specificare, in riferimento anche ad altre lettere uscite sulle pagine del Piccolo, come non sia possibile effettuare verifiche e di conseguenza rispondere in caso di segnalazioni generiche e non circostanziate. Trieste Tra-

LE FOTO DEL GIORNO

Un crepuscolo terapeutico



«Splendido crepuscolo rosa da Cattinara. Nei momenti in cui bisogna stare fermi per le cure, basta una finestra, una bella giornata e un bel tramonto per trovare un po di sollievo. Ammirare un tramonto è terapeutico», ci ricorda Valentina Irrera.

Un tramonto incantato



«Che incanto il tramonto», ci scrive il lettore Rocco Barbieri condividendo, anche lui, i colori di fine giornata che giovedì hanno caratterizzato il cielo sopra Trieste e il suo golfo.

GIOCO DEL		Estrazione del		30/1/2026	
LOTTO		SuperEnalotto			
BARI		32-33-39-40-52-86			
CAGLIARI		Jolly		Superstar	
FIRENZE		63		16	
GENOVA					
MILANO					
NAPOLI					
PALERMO					
ROMA					
TORINO					
VENEZIA					
NAZIONALE					
		JACKPOT		114.100.000,00 €	
		QUOTE SUPERENALOTTO			
		Nessun		+6	
		Nessun		5+1	
		Ai 3		5	
		Ai 322		4	
		Agli 11.737		3	
		Agli 199.329		2	
		QUOTE SUPERSTAR			
		Nessun		+6	
		Nessun		5+1	
		Nessun		5	
		All'unico		4	
		Ai 56		3	
		Ai 1.190		2	
		Agli 8.288		1	
		Ai 23.361		0	

LA FOTO DEL GIORNO

Il lungomare di Barcola e il castello di Miramare di sera



Le prime luci sul lungomare di Barcola e il Castello di Miramare fanno da contrappunto al crepuscolo sul mare dove il confine tra cielo e mare diventa invisibile. La foto è della nostra Maria Elena Pattaro.

sporti ricorda infine che al proprio personale conducente vengono dedicate ore di formazione durante le quali il Reparto operativo sottolinea l'importanza del rapporto con la clientela, aspetto su cui l'azienda tiene sempre alta l'attenzione. I più cordiali saluti.

Matteo Unterweger Viani
Responsabile delle Relazioni con i media e istituzionali
Trieste Trasporti Spa

Campo San Giacomo
Un trimestre senza gas

In relazione alla segnalazione fatta dalla signora Bartoli il 29 gennaio sulla mancata erogazione del gas al nostro condominio nel lungo e freddo trimestre testé trascorso (novembre/gennaio), si ringrazia anche l'amministratore dello stabile, nonché i tecnici della ditta che hanno eseguito l'intervento ed i condomini che si sono prodigati per la felice soluzione del problema, tenendo anche conto che nel grosso condominio di 35 alloggi c'erano bambini, anziani, eccetera bisognosi del caldo assistenziale ora di nuovo presente.

Fabio Ferluga

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Norma e Bruno da Luisa e Franco 60,00 pro ASSOCIAZIONE IOTIFOSVEVA.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Bosco (sacerdote)
Il giorno è il 31°, ne restano 334
Il sole sorge alle 7.27 tramonta alle 17.09
La luna sorge alle 15.14 e cala alle 7.25
Il proverbio L'ignorante afferma, il saggio dubita, il sapiente riflette.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 gennaio	8	53
1 febbraio	5	42
1 febbraio	6	44
3 febbraio	5	73

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

La lucidità va difesa



CHIARA GILY

Era un venerdì qualunque, di quelli che profumano di riposo, lentezza, aperitivi con amici senza guardare l'orologio o il telefono. Ed è proprio in quei momenti che la vita decide di stravolgere l'ordinario e cambiare i piani o, quanto meno, la tua idea di serenità. Mi arriva un messaggio. Perentorio, nessun "buongiorno". Solo: "Contatti urgentemente il CUP. Comunicazioni molto importanti" e, a seguire, uno strano numero di telefono di riferimento. Dato che io degli accertamenti li avevo fatti davvero, meno di un mese fa e senza ancora ricevere riscontro, il mio cuore non ha avuto nemmeno il tempo di accelerare: si è proprio fermato. Un arresto emotivo immediato. E, senza pensare, senza respirare, senza attivare quel minimo di razionalità che distingue un essere umano da un piccione, ho digitato il numero. Parte una musica inquietante, resto in attesa. Mi risponde una persona. Poi un'altra. Poi un'altra ancora. Mi rimbalzano almeno in sei. Tutte gentilissime, tutte oberatissime, tutte pronte a rimettermi in attesa con una naturalezza disarmante. La linea cade. Richiamo. Cade di nuovo. Almeno tre volte. Intanto il credito del cellulare scende più velocemente dell'allegria dopo una riunione di condominio. Nel frattempo, nella mia testa, il film era già iniziato. Anzi, era già ai titoli di coda. Scenari apocalittici: il medico con lo sguardo grave, le frasi dette a metà, io che annuisco senza capire. Mio figlio orfano di madre, i miei genitori disperati, il modo in cui lo avrei detto alle mie amiche. Il numero del notaio da chiamare per il testamento. Mi è pure venuto in mente che fosse una scortesias dare una notizia così triste, di venerdì, rovinando il weekend a tutti. Quando il credito del cellulare si azzerava, sempre con la musicchetta inquietante nelle orecchie, mi viene un dubbio. Uno solo, piccolo ma illuminante. Apro Google. Scrivo il numero. Primo risultato: "Attenzione, è una truffa".

Si prega di contattare con urgenza i nostri uffici CUP Centro Unico Primario al numero 800 510 510

Non sono mai stata così sollevata di aver perso 50 euro. Mai. Perché davanti a me, fino a due minuti prima, c'era solo una enorme sciagura. Dopo, invece, mi sono sentita in preda a una strana energia e ho pure pensato: «Ora posso affrontare tutto! Pure una maratona» (vabbè, quasi). Ho riflettuto, però, su quanto un pericolo scampato rimetta in asse un sacco di cose. Come se in un puzzle scomposto, tutti i pezzi ritornassero subito a posto, restituendo una bellissima immagine solo momentaneamente rovinata. E ho pensato anche a quanto sia facile diventare sprovveduti e fragili quando la paura prende il volante della tua vita. La paura non chiede documenti, non verifica le fonti, non fa ricerche: la paura chiama e basta e tu ti metti alla guida con il piede sull'acceleratore e senza navigatore. Con tutto il mio bagaglio di emotività (e dramma incorporato), questa brutta vicenda mi ha insegnato una cosa: che la lucidità va difesa soprattutto nei momenti "urgenti". Come urgente doveva essere la mia telefonata al CUP. E che, a volte, 50 euro è un prezzo onesto da pagare per ricordarsi che, anche se tutto appare catastrofico, si può sempre fare affidamento su quella scintilla che accende la luce nel buio in cui siamo sprofondati. Anche in un venerdì qualunque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Pulizia delle plastiche abbandonate sul litorale con i volontari di Fare Verde a Castelreggio

DUINO AURISINA

Nuova edizione domattina, a Sistiana, de "Il mare d'inverno", l'operazione di tutela ambientale più longeva d'Italia, che nella baia di Duino Aurisina si tradurrà in un'autentica caccia ai rifiuti, in particolare delle plastiche, troppo spesso abbandonate sui litorali o gettate in mare. L'iniziativa è promossa e organizzata da "Fare Verde". L'associazione, sorta nel 1986 dopo l'incidente nucleare di Chernobyl, nel tempo, ha articolato la propria azione su vari fronti della tutela dell'ambiente e punta a ri-

cordare a tutti che l'inquinamento delle coste e dei mari italiani dura 12 mesi l'anno. "Il mare d'inverno", evento giunto al 35mo anno in Italia e all'11mo in Friuli Venezia Giulia, beneficia del patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Comune di Duino Aurisina. In concreto, dalle 10, partendo da Castelreggio, i volontari di Fare Verde, puliranno il litorale. Interverranno il Commissario regionale di "Fare Verde", Francesco Greco, il sindaco Igor Gabrovec e il presidente del Gruppo Ermada, Massimo Romita. Aderiscono

Lions Club Duino Aurisina e Duino Book, Pietas Julia, Ajser 2000, Famiglia Alpina, Dipor- to nautico, Sistiana 89 e Gruppo Ermada. «Il nostro - spiega Greco - non è solo un intervento volto a preparare il litorale all'arrivo dei bagnanti, ma vuole ricordare che mare e spiagge subiscono l'inquinamento dell'uomo tutto l'anno, a causa dei cattivi comportamenti». Chi volesse partecipare può contattare Fare Verde al 3477671827 o iscrivere a fvg.fareverde@gmail.com e pagina Fb Fare Verde FVG. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPUNTAMENTI

Alle 18
Una scontroso grazia
con Santagostini

Si terrà oggi alle 18 alla Libreria Lovat di Trieste il primo appuntamento del 2025 di Una scontroso grazia, rassegna dedicata alla poesia contemporanea fondata nel 2015 dalla Samuele Editore.

L'occasione è la presentazione di L'antologia ragionata di Mario Santagostini pubblicata da Samuele Editore-Pordenonelegge nel 2025. Il volume propone una selezione organica e consapevole dei testi di Santagostini nel senso di un percorso critico e poetico insieme: non una semplice raccolta antologica ma una vera e propria mappa che attraversa i nuclei centrali della sua ricerca restituendone coerenza, evoluzione e tensione etica. "Il rapporto tra il tempo e il dire, l'attualità assoluta della voce e l'eredità della lingua che riporta anche il passato e la vita degli altri, diventa una presenza che lavora la lettura e che non è facile catturare" si legge nella bandella del libro curata da Gian Mario Villalta, Roberto Cescon, Alessandro Canzian e Augusto Pivanti. L'antologia ragionata si presenta così come uno strumento di lettura e di studio ma anche come un gesto di responsabilità autoriale nei confronti del proprio lavoro e dei lettori.

A dialogare con l'autore sarà Alessandro Canzian che guiderà l'incontro ponendo l'accento sui nodi tematici dell'opera di Santagostini all'interno del più ampio panorama della poesia italiana contemporanea. L'e-

vento segna simbolicamente l'avvio dell'annualità 2025 di Una scontroso grazia confermandone la vocazione a proporre incontri capaci di coniugare approfondimento critico, dialogo pubblico e attenzione editoriale.

Alle 20.30
4 pirole
e 1 funeral

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste - ampio parcheggio) per la 41a stagione del teatro in dialetto triestino de l'Armonia andrà in scena la Compagnia Quei de Scala Santa con la commedia brillante 4 pirole e 1 funeral di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zacchigna. Interpreti: Caterina Franchini, Roberto Pacileo, Lucio Migheli, Erika Ficiur, Michele Invernizzi, Adriana Ravali-

co, Sabrina Gregori, Marina Stefani, Angelo Delluniversità, Donatella Dapelo, Marta Berni, Marco Scaramella. Scenografia di Roberto Berni - Costumi e musiche a cura della Compagnia. Luci e suoni a cura di Gioele Delluniversità - Rammentatrice e aiuto regia: Andreja Bruss. Si ringrazia Claudio Gregori.

Autoaiuto
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897



In scena a Gorizia "Eva contro Eva"

Settimo e ultimo spettacolo in concorso al 35esimo festival "Castello di Gorizia. Premio Francesco Macedonio". Si tratta di "Eva contro Eva". L'appuntamento è in programma per le 20.30 di oggi, al Kulturni. La rappresentazione è tratta dal romanzo di Mary Orr. La regia è di Marco Lombardi.

INAUGURAZIONE OGGI ALLE 18

I colori del golfo in sala Veruda



Il Gruppo triestino Rivel'Art presenta la mostra collettiva di pittura "I magici colori del nostro Golfo". L'inaugurazione si terrà sabato, alle 18, alla Sala Veruda di Palazzo Costanzi. «Il progetto - spiega Pino Rasile, coordinatore del gruppo - si ispira alla ricchezza del territorio e alle sue radici, recuperando il suo passato e proiettandosi verso il futuro. L'evento nasce dall'idea di creare un'occasione unica per poter vivere giornate indimenticabili tra i colori del nostro mare, il fascino dell'arte e anche la tipicità della regata velica Barcolana, ispiratrice della mostra». Sarà l'occasione per scoprire e riscoprire angoli incantati di Trieste, il suo mare, i suoi colori. La mostra raccoglie le opere di una cinquantina di artisti. «L'esperienza pittorica ci rende capaci di interfacciarci con la natura di diversi soggetti, in ragione di quello scambio sensoriale e diretto che avviene per immagini - astratte o figurative che siano - mediante l'esercizio dello sguardo. La pittura ci rende consapevoli perché guardando ci riconosciamo a causa di un meccanismo di arricchimento: la pittura non consente nascondimenti». La mostra, ad ingresso libero, resta visitabile fino al 12 febbraio, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Tutti i giorni feriali e festivi. Gli autori saranno a disposizione per eventuali visite guidate. N.P.

IN SALA DEL TEATRO

I Tutto fa Broduei tornano a Prosecco



Domenica alle 17 per la rassegna Teatro a Prosecco 2025-2026 organizzata e promossa da L'Armonia in collaborazione con la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco - Contovello presso la Sala Teatro di Prosecco 2, andrà in scena la Compagnia Tutto fa Broduei con la commedia musicale in due atti Vicini de casa di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Vi siete mai chiesti come siano diverse le relazioni interpersonali dal punto di vista di un uomo e da quello di una donna? Quali possono essere le qualità giuste per definirsi una donna perfetta e quali quelle per essere un uomo da sposare? Esistono delle regole precise o la ricerca del partner perfetto si modifica in base a chi incontriamo lungo il percorso? I Tutto fa Broduei, dopo aver affrontato il matrimonio in "Hotel Trieste" e le dinamiche di coppia in "Che Scandalo!", quest'anno hanno scelto di esplorare la fase iniziale della ricerca dell'amore e di essere sentimentali, ma non troppo, perché si sa... è con una risata che si conquista. Biglietto unico € 9,00. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia, 9 - Galleria Rossoni TS e anche online <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>



TEATRO

Le relazioni
pericolose
nel "Quartett"
al Rossetti

Sul palco dal lunedì lo spettacolo tratto dal libro del 1782 nella versione di Müller

Annalisa Perini

Due identità si mescolano, si sovrappongono, si deformano. Il corpo dell'altro diventa maschera, specchio, campo di battaglia. Il sesso non è più piacere, è un'arma. E il desiderio più grande è la prevaricazione, la distruzione dell'oggetto amato. La marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont, le figure settecentesche delle "Relazioni pericolose" ora, in "Quartett" di Heiner Müller, con la traduzione di Saverio Vertone, in scena lunedì 2 febbraio alle 21.30 e martedì 3 febbraio alle 19.30 alla Sala Bartoli, sono chiuse in un "buco fan-

goso", fuori dallo spazio e dal tempo. In un duello, in una vertigine, non cercano amore, non bramano l'altro, bensì ne studiano la rovina. Viola Graziosi e Maximilian Nisi (che cura anche la regia) sono gli interpreti dello spettacolo di Teatro della Città - Centro di Produzione Teatrale proposto nella stagione di drammaturgia contemporanea del Teatro Stabile regionale. "Quartett" (nella traduzione di Saverio Vertone) è la feroce rielaborazione di Müller, scritta nel 1980, del romanzo del 1782 di Pierre Choderlos de Laclos da cui anche il celebre film del 1988 con Glenn Close e John Mal-

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Le cose non dette	16.30-18.45-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Laurel & Hardy, comicissimamente a Trieste	11.00
Father Mother Sister Brother V.O.	14.30-20.45 (sott.it.)
Sirat V.O.	16.30 (sott.it.)
Ultimo schiaffo	18.45
FELLINI www.triestecinema.it	
No Other Choice	15.40-20.40
Norimberga	18.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
La Grazia	16.15-18.40-21.00
Sentimental Value	16.30-18.50-21.00
	21.15 (in originale con s.t.)
Elena del ghetto	16.40
La scomparsa di Josef Mengele	18.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Marty Supreme	16.00-18.40-21.15
	18.30-21.00 (in originale con s.t.)
Buen Camino	15.00-16.30-18.10-19.50-21.30
L'agente segreto	16.00-18.45

Send Help	18.10-21.30
Greenland 2 - Migration	19.45-21.30
Zootropolis 2	15.00-16.40
Prendiamoci una pausa	16.30-18.00
2 cuori e 2 capanne	16.15
La scelta di Joseph	20.10
Spongebob - Un'avventura...	15.00
La piccola Amélie	15.00
Ben - Rabbia animale	21.30
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Spongebob - Un'avventura...	14.00
Zootropolis 2	16.15
Buen Camino	14.00-16.20-18.40-21.45
Le cose non dette	15.00-16.30-18.00-21.00
Greenland 2 - Migration	14.15-22.10
Ben - Rabbia animale VM14	19.30
Marty Supreme	18.40-20.45-21.50
Send Help VM14	19.00-22.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.50
La Grazia	14.15-17.25-20.30
Norimberga	14.40
Prendiamoci una pausa	14.00
Return to Silent Hill	16.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Send Help VM14	17.00-19.00-21.15
Le cose non dette	15.00-17.00-21.00
Ultimo schiaffo	19.00
La Grazia	15.10-17.30
Greenland 2 - Migration	21.10
Marty Supreme	15.00-17.45-21.00
Zootropolis 2	15.00
2 cuori e 2 capanne	15.00-18.30
Buen Camino	16.50-20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Marty Supreme	17.30-20.20
Buen Camino	16.00
Sentimental Value	17.45-20.30
La Grazia	15.00-17.15
Ultimo schiaffo	15.15-20.15

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 la Compagnia Quei De Scala Santa Aps - Fita con "4 Pirole e 1 Funeral" " Commedia brillante di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zacchigna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040/948471

"Oggi alle 18 va in scena "A Mirror. Uno spettacolo Falso e non autorizzato"" con Ninni Bruschetta e Claudio 'Greg' Gregori. Durata 100'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800/898868 - 040/6722200

"Aufstieg Und Fall Der Stadt Mahagony" Opera di K. Weill" Oggi sabato 31 gennaio ore 16.00 (S), domenica 1 febbraio ore 16.00 (D), venerdì 6 febbraio ore 20.00 (B), sabato 7 febbraio ore 18.00 (C), domenica 8 febbraio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "I tre moschettieri - Opera Pop"" Direzione artistica e regia di Giuliano Pepparini; coreografie Veronica Pepparini e Andreas Muller. Con Gio' Di Tonno, Vittorio Matteucci e Graziano Galatone. Produzione Stefano Francioni Produzioni e Teatro Stabile d'Abruzzo. Durata 2 ore e 35'.

Politeama Rossett - Sala Bartoli "Alle 19.00 "Stand up for Giuda"" scritto e diretto da Leonardo Petrillo. Con Ettore Bassi. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Domani alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena" " in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo - Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



QUARTETT
I PROTAGONISTI DELLO SPETTACOLO
AL ROSSETTI

kovich. Lo stesso Müller, riporta Maximilian Nisi, spi-
gava di essere partito da un
certo immaginario tratto da
“Les liaisons dangereuses”,
ispirato però dai personaggi
della marchesa e del viscon-
te per farne, pensando al suo
tempo, i prototipi di un’uma-
nità in corsa verso la perdizio-
ne. «Negli anni ‘90, alla mia
prima lettura di “Quartett”,
sono rimasto colpito dal suo
cinismo – racconta il regista
e interprete – ma rileggendo-
lo trent’anni dopo ho riflettuto
su quanto il tema delle di-
namiche tra potere e deside-
rio esplorato da Müller aves-
se attraversato ulteriori fasi
nel corso del tempo. Il testo
oggi offre la possibilità di fa-
re una radiografia spietata di
ciò che sta accadendo nelle
relazioni. Quali degenerazio-
ni hanno prodotto noia, vani-
tà, desiderio di sopraffazio-
ne e manipolazione?».

**Chi sono allora i vostri Mer-
teuil e Valmont?**
«Quasi dei mostri, delle ma-
schere indossate per soprav-
vivenza. Non c’è amore, non
c’è relazione, anche la sedu-
zione è finita. C’è invece un
duello serrato, feroce, intel-
lettuale, carnale tra due esse-
ri in rovina. E il cuore del di-

spositivo scenico è lo scam-
bio di ruoli. All’inizio Viola
Graziosi veste i panni maschi-
li di Valmont, io quelli della
marchesa. La donna mostra
all’uomo cosa è diventato, e
viceversa. In un perverso gio-
co di ruolo, entrambi rievoc-
cheranno il loro incontro, le
loro conquiste, i tradimenti,
i fantasmi. E degenereranno
ancorav».

**Tutto accade in un luogo so-
speso.**
«Müller indicava come am-
bientazione possibile un sa-
lotto precedente alla rivolu-
zione francese o, praticamen-
te, un bunker dopo la terza
guerra mondiale. Io non ho
optato per l’uno o l’altro, ho
scelto di farli convivere, nel-
le scene e i costumi di Vincen-
zo La Mendola e nelle musi-
che di Stefano De Meo, baroc-
che, ma anche distopiche. E
se ogni battuta è una lama,
ogni silenzio è un colpo trat-
tenuto».

L’abisso è pieno di specchi.
«Con cui i due si rapportano,
spesso e volentieri, piuttosto
che con l’altro davanti a sé.
Ed è allora come se ognuno
avesse un doppio, se stesso e
una sua immagine virtuale.
“La vita è più tollerabile se si
vive di spettacolo”, perché al-
trimenti è necessario farsi do-
mande, trovare risposte, col-
tivare il proprio tempio inte-
riore. Vivere la superficialità
è invece, solo apparentemen-
te, più facile». —

AL TEATRO MIELA

Ecco Pata-trac, il naso di Bergerac



Domenica alle 11, per la rassegna Mielà Bimbi lo spettacolo Pata-trac – Il naso di Bergerac, di Gioele Peccenini, con Lucia Bizzotto, Pasquale Masiello, Lahire Tortora. Produzione Teatro Fuori Rota.

Una storia appassionante e avventurosa per imparare a volersi bene ricordandosi che ognuno è speciale per quello che è. Un ragaz-
zino che non riesce ad accettare il suo aspetto fisico, un giova-
ne che si sente a disagio e in imbarazzo quando deve rivelare i
suoi sentimenti e una ragazzina con le idee ancora un po’ confu-
se. Tra un duello, una poesia, un mezzo imbroglio e una dichiara-
zione d’amore, scopriremo che anche un patatrac apparentemen-
te inevitabile, sarà risolto.

Come ulteriore momento di aggregazione, per conoscersi, in-
contrarsi e per sentirsi più a casa, verrà offerta la Mielamerenda a
tutti i bambini presenti.

I biglietti sono acquistabili presso biglietteria del teatro (tel.
0403477672) tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00 o da Ticketpoint
Galleria Rossoni (Corso Italia 6/C) da lunedì a sabato 8.30-12.30
e 15.00-19.00 e Online: www.vivaticket.com

TRIESTE - ALLE 20 AL CASTELLO

Da Mozart a Mozart, a Miramare



Dopo il successo per la riapertura della Sala Beethoven, l'Associa-
zione Friedrich Schiller inaugura ufficialmente la nuova stagione
dedicata al Lied, “Ich Lieder dich”, a cura di Elia Macri. Sabato, al-
le 20, al Castello di Miramare, nella Sala del Trono, il soprano Lau-
ra Antonaz e il pianista Edoardo Torbianelli saranno i protagoni-
sti del concerto “Da Mozart a Mozart”, un viaggio tra le musiche di
Beethoven, Haydn e Mozart, con particolare attenzione ai compo-
sitori meno noti che ruotano attorno al “genio di Salisburgo”. Sa-
rà un programma ricco di curiosità e rarità a cavallo tra classicis-
mo e primo romanticismo, impreziosito dall'utilizzo di un forte-
piano. «A me interessava scavare in profondità – spiega Antonaz –,
tirare fuori delle figure per niente sconosciute ma che poco si
sentono da noi, come Johann Nepomuk Hummel, allievo di Mo-
zart e poi di Haydn e Salieri, o come Franz Xaver Mozart, figlio di
Mozart, allievo di Hummel e Salieri. Ho visto un docu-romanzo
che mi ha sollecitato ad andare a cercare delle sue musiche che
ho trovato abbastanza agevolmente e che sono bellissime, un
esempio sono le “Polonaises Mélancoliques”, composizioni di li-
vello, di afflato romantico. Ne sentiremo una parte». N.P.

IL DISCO

Il “Best of” di Marongiu celebra 20 anni di rock autenticamente bisiaco



“Marongiu & I Sporaccioni”

«Galiña vecia fa bon bro-
do». È una dichiarazione
d’intenti e al contempo
una garanzia di qualità il ti-
tolo che la band “Maron-
giu & I Sporaccioni” ha
scelto per il suo disco “Best
of”. L’album ripropone in
una nuova veste alcuni dei
brani più potenti, più toc-
canti e più “tamarri”, risa-
lenti ai primi e selvaggi an-
ni della band-bandiera del-
la Bisiacaria. Il “Best of” è
la prima uscita che nel
2026 andrà a coronare il
ventennale della formazio-
ne. Spiega il frontman e
fondatore Claudio Maron-
giu: «Dopo 20 anni di diso-
norati insuccessi, anche il
più piccolo gruppo rock
del Nord-Est ha diritto a
storicizzarsi. E raccontare
almeno un po’ della sua sto-
ria, fra vicende personali
tinte di alcolismo, impo-
tenza maschile e chitarre
prepotenti da motociclisti
fallocentrici». Nel disco,
prodotto dal punk-rocker
israeliano Yotam Ben Ho-
rin, sentiamo risuonare le
antiche radici rock della
band (l’epico inno “Tu-
riac”, o la storia quasi hor-
ror di “Son un emargina”,
o il classico “Malattie vene-
ree”) a confermare che
questo genere è in fondo
l’unica forma di musica po-
polare bisiaca.

Nella loro demenzialità
alcuni versi dialettali di-
ventano lirici («Pituro qua-
dri astratti, xe scaraboci
cragnosi»). Così Maron-

giu: «Il dialetto non è un
handicap, né serba miopi
desideri di supremazia. Si
tratta di un veicolo espres-
sivo onesto, rude ed effica-
ce». Per scrivere canzoni at-
tendibili, dice, a servire è
l’amore: «L’amore serve.
Alla base dell’amore, c’è
quello che si prova per i
personaggi che l’animano.
Che sono personaggi e non
persone reali. Cui, tutta-
via, restano largamente
ispirati. E non compiono
azioni corrette, eroiche, po-
liticamente ammirabili. O
magari lo fanno ma ci ap-
passionano di più quando
esibiscono condotte ripro-
vevoli». Ci sono le impres-
sioni di personaggi e leg-
gende (la cavalcata west-
tern “Davide Virgilio”) e
ballate strappacuore, su
tutte la “Balata disperata”.
Il tutto in una nuova veste
scintillante, complice la
formazione del gruppo
quasi interamente rinnova-
ta, salvo Marongiu e lo sto-
rico bassista Andrea Farné
(alle chitarre Lorenzo Co-
cianchich e Giovanni Bertosi,
alla batteria Gabriele Gus-
tin). «Assodato il no-
stro “credo”, abbiamo scel-
to nove brani (“La me feme-
neta” è stato scritto 23 an-
ni fa) per raccontarci, an-
che a chi del dialetto bisiaco
non capisce una parola,
persuasi che il suono abbia
forza per arrivare a chiun-
que ami la magia di una sto-
ria degradante». —

G.TOM

DOMANI ALLE 20.15

All’Ariston il docufilm su Giulio con il regista Manetti in sala

Dopo l’anteprima nazionale di Fiumicello, Giulio Regeni – Tutto il male del mondo arriva domani, domenica 1 febbraio, al Cinema Ariston di Trieste alle 20.15. Una proiezione speciale con ospite in sala il regista Simone Manetti; l’incontro con il pubblico sarà moderato dalla giornalista Fabiana Martini e organizzato in collaborazione con Articolo 21.

Nella stessa giornata di do-
mani, ma alle 17, Manetti pre-

senterà il documentario al Ki-
nemax di Monfalcone. Il film
sarà poi in programma nelle sa-
le cinematografiche come
evento il 2, 3 e 4 febbraio
2026, distribuito da Fandan-
go.

Il documentario è la prima
opera cinematografica che ri-
costruisce in modo rigoroso la
verità giudiziaria sul seque-
stro, le torture e l’omicidio di
Giulio Regeni, il ricercatore ita-
liano rapito al Cairo il 25 gen-

naio 2016 e ritrovato senza vi-
ta il 3 febbraio dello stesso an-
no. A raccontare per la prima
volta questa vicenda sono
Claudio Regeni e Paola Deffen-
di, i genitori di Giulio, che ne-
gli anni hanno portato avanti
una battaglia civile e legale
senza precedenti, sfidando il
muro di silenzi e depistaggi del
regime egiziano guidato da Ab-
del Fatah al-Sisi.

Accanto a loro, la testimo-
nianza esclusiva di Alessandra



Una scena del docufilm dedicato a Regeni girato da Simone Manetti

Ballerini, l’avvocata che li ha
assistiti in un lungo e comples-
so percorso giudiziario culmi-
nato nel rinvio a giudizio di
quattro agenti della National
Security egiziana. Il processo,
avviato nella primavera del

2024 davanti alla Corte d’Assi-
se di Roma, rappresenta un
passaggio storico nella ricerca
di verità e giustizia e dovrebbe
concludersi con la sentenza en-
tro la fine del 2026.

Il film ripercorre non solo i

fatti, ma anche gli anni di osti-
nata ricerca della verità da par-
te della famiglia Regeni, diven-
tata simbolo di una battaglia
più ampia per i diritti umani,
la libertà di ricerca e la respon-
sabilità degli Stati.

Simone Manetti è nato a Li-
vorno nel 1978; regista e docu-
mentarista, esordisce nel 2016
con Goodbye Darling, I’m Off
to Fight, candidato ai Nastri
d’Argento come Miglior Docu-
mentario di Cinema del Reale.
Seguono Sono innamorato di
Pippa Bacca (Torino Film Festi-
val 2019), la miniserie Il Forte-
to (Sky, 2020), Marta – Il delit-
to della Sapienza (finalista al
Globo d’Oro 2021), e diverse
serie per Sky Crime. Nel 2024
dirige la docuserie internazio-
nale Il giovane Berlusconi per
Netflix. —

CULTURA & SPETTACOLI

I progetti di Aquileia per il 2026

L'Evangelario di San Marco sarà esposto riunito

Il programma degli eventi: mostre, festival e grandi concerti
Oltre 450 mila visitatori nel 2025. Rinasce Palazzo Meizlick



Un render dell'allestimento delle Gallerie del Man di Aquileia

ELENA COMMESSATTI

Aquileia e il "suo" patrimonio umano, questo si potrebbe dire anche oggi, dopo la conferenza stampa avvenuta ieri a Palazzo Brunner-Segrè, fresco di restauro, per un racconto sul bilancio 2025 e sulla ricca programmazione 2026. Ad ascoltarli dietro il tavolo di lavoro, e a vivere la loro appassionata progettazione dichiarata – tutti insieme – c'è da pensare. Queste persone stanno diventando loro stessi un modello e un patrimonio per la collettività per "come" si può lavorare insieme. Ci stiamo riferendo a Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi, al sindaco Emanuele Zorino, a Marta Novello, direttrice del Man (Museo Archeologico Nazionale), a Andrea Bellavite, direttore della Basilica. E con loro c'è Paola Ventura, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Fvg. E pure Diego Bernardis, presidente della Commissione Cultura della Regione.

Il 2025 è stato un anno importante per Aquileia, per la pianificazione di lungo periodo e per le scelte strategiche. «La Regione e il Ministero per la cultura – spiega Corciulo – hanno raggiunto l'accordo sulla proroga della durata della Fondazione Aquileia fino al 2051». Altro traguardo fondamentale: l'approvazione da parte del Comitato Internazionale del Patrimonio mondiale dell'Unesco della proposta di allargamento della zona cuscinetto (Buffer Zone) del sito di Aquileia. Da 245 passa a 391 ettari, determinando quindi, anche sul lato orientale, una migliore e più efficace azione di protezione della Core Zone.

L'INCREMENTO DI VISITATORI

«Analizzando i dati 2025 – ha detto Corciulo – sono stati emessi 266.314 biglietti, registrati 459.835 passaggi nelle aree archeologiche a ingresso libero, vendute 8662 FvgCard Aquileia, organizzate da Pro-



Dall'alto, la copertura per il mosaico del Tappeto fiorito (Fondazione Aquileia), le visite serali (Foto Oleotto) e la Cripta in basilica (Foto Baronchelli)

moTurismoFvg 164 visite guidate». Il sistema turistico locale nel 2025 ha registrato 150.000 presenze, 150 eventi, 30 convegni. La Basilica si conferma il principale attrattore del sito in termini di biglietti emessi ma i dati di affluenza generali confermano Aquileia come luogo da vivere in modo lento, dentro un turismo consapevole. «Sono fiero – sottolinea il sindaco – di vedere Aquileia

trasformarsi giorno dopo giorno in una città dell'anima. Aquileia è un'idea».

Collaborazioni e partnership prestigiose, lavoro di squadra, intrecci decennali con le università, attenzione all'accessibilità anche degli eventi più importanti, progetti virtuosi, lungimiranza internazionale, attenzione all'educazione e ai giovani. Quattro i progetti europei in atto; Aquileia

è anche partner di un progetto del Ministero del Turismo per l'attivazione di una scuola per formazione di guide turistiche.

LE MOSTRE E GLI EVENTI DELL'ESTATE

Ricco nel 2026 il calendario culturale. La direttrice del MAN, Marta Novello, ricordando il riuscito restyling dei Depositi, annuncia che la mostra "Gli dei ritornano. I bron-

zi di San Casciano", verrà promossa, e arricchita da un ciclo di conferenze e visite tematiche a partire da 13 e 14 febbraio, quando sarà presentato al pubblico il catalogo della mostra. Ricordiamo il 21 marzo, la suggestiva passeggiata all'alba in Basilica, e da 17 al 19 aprile la seconda edizione del Festival dei Cammini. «Dal 1 al 3 maggio – annuncia il direttore della Basilica di Aquileia

Andrea Bellavite – Aquileia diventa residenza del primo coro Interreligioso d'Europa». Il Polyverse Choir si esibirà in Basilica domenica 3 maggio alle 18. Il 16 maggio, grande concerto per 50 anni dal terremoto del 1976.

LE GIORNATE EUROPEE DELL'ARCHEOLOGIA

L'estate porta come ogni anno le Giornate europee dell'Archeologia e del Patrimonio (giugno e settembre), "Tempora in Aquileia" diventa biennale, il 21 giugno si conferma anche l'appuntamento con il suggestivo concerto del solstizio d'estate all'alba nell'antico porto fluviale. Dal 28 luglio al 4 agosto l'incontro tra archeologia, cinema e divulgazione animerà la XVII edizione dell'Aquileia Film Festival. Di altissimo livello la 38ª stagione dei concerti nella Basilica di Aquileia, che include un evento dedicato agli 8000 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi. In autunno si aprirà la grande mostra dedicata all'Evangelario di San Marco: per la prima volta dopo 700 anni saranno riunite le tre parti del vangelo provenienti da Venezia, Praga e Cividale.

LE OPERE PUBBLICHE IN ARRIVO

Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione, ricorda che è in corso la ristrutturazione dell'ex caserma dei Carabinieri, per realizzare un innovativo campus per studenti e la copertura dell'eccezionale mosaico del tappeto fiorito. Si avvia alla conclusione il restauro del Foro romano. Al Museo archeologico nazionale è in corso il restauro e riallestimento dell'imbarcazione romana di Monfalcone e partirà il primo lotto di restauro delle gallerie lapidarie. Nella Basilica è in corso il rifacimento completo dell'impermeabilizzazione della cripta degli scavi. Il Comune ha programmato quindi la riqualificazione di Palazzo Meizlick, futuro Museo della Chiesa Madre e l'inaugurazione a ottobre del Museo del viaggio del Milite Ignoto, del Parco Maria Bergamas e del Piazzale dei Militi Ignoti. —

Il declino di un'icona nazionale

Pedrocchi

La bellezza tradita di un gioiello d'Italia

Padova: mobili Ikea e paccottiglia varia hanno ridotto le sale neoclassiche del Caffè storico a vetrina senza identità. Le colpe di una gestione miope che ha snaturato il progetto di Jappelli, vero capolavoro dell'architettura europea

PAOLO ROSSAMAI

“**E**a Padova che ho cominciato a vedere la vita alla maniera veneziana, con le donne sedute nei Caffè. L'eccellente ristoratore Pedrocchi, il migliore d'Italia". Segue una nota ulteriore: "quasi uguale a quelli di Parigi". Concessione clamorosa, per un francese. Si chiamava Henry Beyle chi scriveva questi appunti di viaggio, passato alla storia come Stendhal. Ma scriverebbe mai righe simili oggi, mutatis mutandis, uno dei principi della letteratura europea dell'800? E Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse, George Sand, Giuseppe Prezzolini, Alfred de Musset che nel Caffè aperto nel 1831 da Antonio Pedrocchi ebbero mèta imprenditoriale che direbbero? Théophile Gautier sosteneva che «nulla vi è di più monumentalmente classico... ci si meraviglia di non scorgere una cattedra al posto della cassa, con un professore in toga al posto del caffettiere». Direbbe ancora così Gautier dinanzi all'indegno bazar che in uno dei caffè storici per eccellenza in Europa è stato impiantato?

Dobbiamo soffermarci un istante, in questa mesta vicenda di pubblico interesse, a considerare un aspetto di sostanziale importanza. Domenico Cappellato Pedrocchi, erede del geniale fondatore, nel testamento datato 10 giugno 1891 lasciava lo Stabilimento ai "concittadini, rappresentati dal Comune di Padova". E il documento continua come segue: «Faccio obbligo solenne e imperituro al Comune di Padova di conservare in perpetuo, oltre la proprietà, l'uso dello Stabilimento come trovassi attualmente, cercando di promuovere e sviluppare tutti quei miglioramenti che verranno portati dal progresso dei tempi mettendolo al livello di questi e nulla tralasciando onde nel suo genere possa mantenere il primato in Italia».

Lo Stabilimento, autentico capolavoro dell'architettura europea di mano di un maestro quale Giuseppe Jappelli, che ne ha curato un "progetto totale", includendo arredi, mobilio, lampade, apparati decorativi, è letteralmente impestato di ciarpame. Come altrimenti definire il proliferare di vetrinette a fini di promozione commerciale, zeppe di scarpe e creme cosmetiche, di maglioncini e dolciumi, di occhiali e articoli da barbiere, di tazze e paccot-



Dall'alto in senso orario il palazzo del Caffè Pedrocchi, l'ufficio ricavato nella sala Etrusca al piano nobile e mobili di plastica nelle sale

FOTO BIANCHI

tiglia varia? Come è possibile avvicinare i divani disegnati da Jappelli - degni di rientrare nella storia del design europeo e infatti presenti in vari musei - a un divanetto in falso vimini? Come è immaginabile che un posticcio registratore di cassa con relativi mobiletti Ikea sia sistemato entro un riparo costruito con due assi di legno truciolare? Come è tollerabile che una vetrina per conservare i vini sia collocata nella monumentale sala Rossa? Come è venuto a mente di piazzare in mezzo alla sala Rossa un appendiabiti a rotelle valido arnese in un retrobottega? A chi è saltato in testa di attaccare alle pareti un quadro con l'invito a una festa celebrata al Pedrocchi, come mille altre ve ne furono, "dono del notaio Zamboni di Verona"? E che ci sta a fare in sala Rossa un insensato busto in terracotta di Bartolomeo Cristofori, cui risale l'invenzione del pianoforte? E a proposito di pianoforti, il piano mezzacoda non è quanto mai ingombrante collocato in mezzo alla

sala Rossa dove mai ve ne fu uno? E a proposito di oggetti ingombranti, il gigantesco tavolo in metallo lucido a metà della sala Bianca e così pure nella sala Ottagonale non è tanto invasivo da impedire il passaggio? Che dire degli scaffaletti Ikea dietro al bancone monumentale, a metà tra i pannelli con "L'aurora" e "La notte" eseguiti sui modelli originali di Bertel Thorvaldsen? I turisti vanno a Copenaghen, al museo interamente dedicato al grande scultore danese rivale di Canova, per vedere i due pannelli. E noi li annulliamo, non com-

prendiamo più che i due riquadri alludono - e non per nulla sono posti accanto al grande orologio - allo scorrere del tempo e al fatto che il Caffè nella conduzione dell'imprenditore Pedrocchi non conosceva orari di chiusura.

Lo sconcertante campionario di mediocrità sciorinate nelle sale storiche del piano terreno (anche dentro al caminetto della sala Verde per simulare un fuoco ardente), carrelli con ruote, defibrillatori con relativo stand, poltrone dorate Luigi XVI rigorosamente false,

cassettiere in melaminico rigorosamente Ikea, tavolini in metallo grigliato e lampade riscaldanti, ripiani in resina, supporti in acciaio e relative fettucce da aeroporto, avvisi anti-incendio in cartelline di plastica appiccicate alle porte in cristallo, vasi dorati formato mega con supporti in tinta dorati, vetrine frigo, lampade improbabili, ripiani dei tavoli storici in compensato, nastro adesivo satinato a marcare i margini delle porte in cristallo, porta vasi con legni intrecciati ottimi per una veranda rustica. E l'elenco potrebbe assai a lungo procedere.

Qualora vi avventuraste nella visita delle sale del piano nobile, dopo il vestibolo in testa allo scalone monumentale, vi imbattereste nella sala Etrusca. Trovereste la decorazione delle pareti a olio, attribuita a Giovanni De Min, e i quattro rocchi di colonna dipinti appunto con motivi che richiamano alla cultura etrusca, "in dialogo" con una scrivania di legno, un computer, una stam-

I primi clienti nel 1831

È il 16 agosto 1826 quando Antonio Pedrocchi presenta, il 16 agosto, la richiesta di licenza di costruzione di un Caffè nel centro storico di Padova secondo il progetto di Giuseppe Jappelli. Nella primavera del 1827 parte il cantiere. Quattro anni più tardi, il 9 giugno del 1831, l'inaugurazione delle sale al piano terreno.



pante, un paio di poltroncine a rotelle. L'attuale gestore ha pensato bene di allestirvi un ufficio, là dentro. Ma le sale del piano nobile non costituiscono uno spazio museale? Sono un unicum, nient'affatto valorizzato come tale da un proprietario e da un gestore accomunati dall'insipienza.

Il progetto dello Stabilimento è l'esito dell'incontro tra un imprenditore visionario come Antonio Pedrocchi e un architetto di standing europeo quale Giuseppe Jappelli. Risale a loro la concezione degli spazi, al loro genio la configurazione di una "macchina" che è insieme esercizio estetico e oggetto d'impresa. A loro risale dunque l'idea dell'enfilade delle sale Verde, Rossa e Bianca, intese come un percorso unitario benché segmentato in tre vani con funzioni e significati propri. Invece, la percezione dell'enfilade è oggi vietata dal gestore, che impedisce l'accesso dalle logge e veicola il flusso del pubblico attraverso quello che sempre è stato un passaggio di mero servizio, angusto e modesto. Significa non comprendere il progetto di Jappelli e Pedrocchi, implica la riduzione dello Stabilimento entro spazi segnati dal disordine concettuale e pratico. Non è in questione la gentilezza e la premura che i camerieri e il personale di sala quotidianamente praticano, ma un'idea di gestione all'altezza della sfida di Antonio Pedrocchi e dello Stabilimento Jappelliano.

Il tema della vigilanza e della consapevolezza del proprietario e del gestore, ce l'ha dimostrato nei fatti Pedrocchi stesso agli albori di questa vicenda: è di capitale importanza. Ma vi sono tanti buoni esempi cui ispirarsi anche nel nostro presente. Basti guardare, per citarne solo alcuni, alla gestione del Caffè San Marco a Trieste (in mano ad Alexandros Delithanassis, con annessa libreria), al Caffè Quadri in piazza San Marco a Venezia (con annesso eccellente ristorante Alajmo), al Caffè Illy all'ottocentesco padiglione Kaffeehaus a Venezia entro i Giardini napoleonici magnificamente restaurati da Assicurazioni Generali, o ancora a marchio Illy il Caffè ristorante attrezzato negli orti del Redentore recuperati e curati con gesto di vero mecenatismo dalla Venice Garden Foundation.

I buoni esempi, antidoto alla trasandatezza e alla mediocrità, non mancano. —

EVENTI
E PERSONE

Apre al Maxxi di Roma la mostra su Franco Battiato

Villa Grazia guarda dall'alto l'azzurro del mar Ionio e vive sulle pendici dell'Etna. La pace del mare dialoga con il borbottare del vulcano, e in questo confronto naturale c'è l'arte di Franco Battiato. Villa Grazia si trova a Milo,

piccolo borgo catanese a 720 metri di altitudine, e lì il Maestro ha deciso di chiudere la propria esperienza terrena e sperimentare l'arte della pittura: è il



luogo della quiete esistenziale e della meditazione matura. Al Maxxi di Roma ieri si è aperta la mostra "Franco Battiato - Un'altra vita", la prima vera monografia dedicata all'artista siciliano, a cinque anni dalla sua partenza (che per lui non era morte). Tra le sette stan-

ze dedicate al cantautore, una vale l'emozione dell'esperienza: è ricreato proprio il salotto in cui Battiato dipingeva, leggeva, accoglieva l'alba meditando e chiudeva la giornata sempre nella ricerca più intima, in quello che lui definiva il «secondo imbrunire».

Il calendario

Il Miela

riparte da Nada

Presentata la seconda parte della stagione del teatro
Il 13 febbraio la cantautrice aprirà "Protagoniste"

ANNALISA PERINI

Chi meglio della cantautrice Nada Malanima, per tutti semplicemente Nada, per aprire, con il proprio concerto, il proprio talento, carisma, la sua personalissima impronta, al Teatro Miela, il 13 febbraio, la quarta edizione di Protagoniste. La rassegna, che fino al 26 marzo, con 11 appuntamenti, porrà al centro, ancora una volta, i talenti femminili, è una delle iniziative identitarie di Bonaventura. Ed è uno dei fiori all'occhiello della più composta seconda parte della stagione, al via in questi giorni e presentata ieri mattina al Ridottino, spazio recentemente rinnovato. Dallo scorso novembre la direzione artistica del Teatro è stata assunta dalla compagnia Artifragili, ovvero Davide Rossi con Alejandro Bonn, Romina Colbasso e Veronica Dariol, raccogliendo il lavoro e la visione sviluppati negli anni da Massimo Navone. Il programma si svi-

luppa attorno al motto "Uno spazio per immaginare", interpretando il Miela come un "terzo luogo", uno spazio di incontro, relazione e costruzione di comunità. Un teatro vivo, in dialogo costante con la città, capace di connettere persone, linguaggi e generazioni. Molti gli eventi annunciati ieri, alla presenza del vicesindaco Serena Tonel.

In primo luogo prosegue il cartellone della prosa di Incroci teatrali. Il 7 febbraio è in scena "Afànisi", esperienza partecipativa in cui lo spettatore sarà chiamato a diventare parte attiva del processo creativo. E, in aprile, in "Hamlet Double Bill", spettacolo in lingua inglese, il testo shakespeariano verrà riletto dando voce ai personaggi minori dell'Amleto, mentre "Gianni" porterà in scena una storia vera che trasforma una memoria privata in esperienza condivisa. Sul versante della comicità continua il programma mensile del Puppkin Kabarett, che compie 25 anni. E il 12 febbraio, con lo

show "Periodo refrattario" di Carmine Del Grosso (ospite abituale di "Propaganda Live") prenderà il via anche la rassegna che il Miela, ormai da diversi anni, dedica ad alcuni tra gli stand-up comedians più divertenti e graffianti della scena nazionale, come, in questa stagione, Yoko Yamada, Filippo Giardina e Salvo Di Paola. Tornando a "Protagoniste" il secondo appuntamento, in particolare, dal 19 al 21 febbraio sarà "Babe the show", evento di produzione, dedicato alle donne di Trieste. E' un progetto multimediale di Sarah Pennacchi, con la drammaturgia di Stefano Dongetti, i video di Giulio C. Ladini e la regia di Navone. Sarà accompagnato da una mostra fotografica a cura di Erin McKinney e Lara Perentin, e dalle proiezioni dei film "L'ultima spiaggia" e "Le ragazze di Trieste" in collaborazione con la Casa del Cinema. Tra le altre, tante, protagoniste anche Sofija Zobina, Premio Hystrion alla voce 2025 e Marta Cuscu-



La cantante Nada Malanima, in arte Nada

nà. Un nuovo ciclo di Pequod - Itinerari di letteratura e giornalismo, gli incontri dedicati all'attualità curati dal presidente del Miela, il giornalista Enzo D'Antona, organizzati con il sostegno della Fondazione CRTrieste, si aprirà, poi, il 19 marzo, con "Il figlio del magistrato", monologo di Luca Pizzurro che trasporta nei giorni che precedono la strage di via D'Amelio. Seguiranno lo spettacolo conferenza "La testa del dragone" di Giada Messetti e il progetto Broken Songlines - Minozranze a rischio e pratiche sacre condivise, rituali di convivenza e polarità religiosa tra

Asia, Medio Oriente ed Europa Orientale di Monika Bulaj. E' invece curata da Fabrizio Comel la programmazione di Miela Music-Live che intercetta le nuove tendenze del panorama musicale. L'appuntamento più vicino è con i berlinesi Kuhn Fu, il 6 febbraio. Seguiranno a marzo il dj set con Le Inconsolabili, la musica popolare georgiana del Trio Mandili e la sonorizzazione live di "Metropolis", il capolavoro di Fritz Lang affidata a Karim Qrru, Roberta Sammarelli, Corrado Nuccini e Xabier Iriondo. A maggio il concerto del duo italo-tedesco Teho Teardo e

Blixa Bargeld. Tra gli eventi speciali in cartellone, in occasione di San Valentino il Miela dedicherà una serata al puro flamenco andaluso, con "Tablao Reventao". Un appuntamento che, nel pomeriggio, sarà collegato a un laboratorio con Rubén García, Encarni Cortés e Lola Yang per scoprire ritmo, movimento ed energia attraverso una danza intensa e coinvolgente. Una novità anche per i più piccoli: la rassegna Miela-Bimbi Ridottino andrà ad affiancarsi al consueto cartellone di teatro per bambini. Info: www.miela.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Hamnet, un romanzo storico sulla Londra di Shakespeare

SARA DEL SAL

“Essere o non essere”: non esiste al mondo qualcuno che non abbia mai sentito nominare Amleto, anche solo attraverso qualche citazione. Di fronte a un capolavoro senza tempo poteva sembrare folle l'idea di Maggie O'Farrell di intitolare un romanzo giocando sulla pronuncia del nome e trasformandolo quindi in "Hamnet - nel nome del figlio" (edito da Guanda, 313 pp. 19 euro). Il risultato è un viaggio struggente e appassionante nella storia di una famiglia apparentemente come tante altre, che viveva alle soglie del XVI secolo e è

diventato un film che dal 6 febbraio arriverà nelle sale cinematografiche italiane diretto da Chloë Zhao che ha ottenuto 8 candidature ai Premi Oscar 2026 e che ne ha ottenute 6 ai Golden Globe, aggiudicandosi ben 2 statuette, come Miglior Film Drammatico e con Jessie Buckley riconosciuta come Miglior Attrice in un film Drammatico.

Il racconto parte da Hamnet, undicenne, alla ricerca di qualcuno della sua famiglia che possa aiutare sua sorella Judith, febbricitante. Non trova nessuno dal nonno, in quel negozio di guanti che ha da una vita, e nemmeno in giro per la sua cittadina che inizia a temere il peggio.

In parallelo viene introdotta Agnes, giovane, bella ma anche fuori dal comune, una ragazza che ha perso la madre e che vive con una matrigna che fatica ad accettarla. La giovane ha un rapporto speciale con la natura e ha la capacità di "leggere" le persone. E passando dalla ricerca di aiuto di Hamnet al momento in cui Agnes incontra il giovane amore della sua vita, quel tutore chiamato a insegnare Latino ai suoi fratelli che emergono gelosie, incomprensioni e ripicche all'interno delle loro famiglie. Agnes non ha dubbi, il ragazzo che legge e scrive tanto è la persona con cui passerà la vita. Lo sente dentro, con la stessa chiarezza con la quale sente se qualcu-



Una scena dell'omonimo film tratto da "Hamnet"

no vicino a lei sta male, sta morendo, o semplicemente ha bisogno di aiuto, e sa, fin dall'inizio, che quando morirà avrà al suo fianco due figlie femmine. Prima di partorire la prima, Susanna, sposa, già incinta, il suo amato, nonostante la contrarietà della matrigna che pensava che avrebbe potuto

aspirare a qualcosa di meglio. Poi, con una gravidanza strana, in cui non riusciva a predire il sesso del nascituro, arriva Hamnet e dopo qualche istante, anche Judith, la gemella a rischio di non riuscire a sopravvivere. Agnes si accorge però che quel marito, che ha un padre burbero e che non gli ha

mai permesso di essere se stesso, si sta spegnendo di giorno in giorno ed è proprio lei a spingerlo, con l'aiuto di suo fratello, ad andare a cercare fortuna a Londra. Il marito parte e, una volta a Londra, inizia a dedicarsi non ai guanti ma al teatro. Agnes sente che quella è la sua strada, che solo così potrà realizzarsi. Ma in Inghilterra arriva la peste che colpisce Judith. Le storie di Hamnet e Agnes si fondono in un'unica narrazione con la morte di Hamnet, capace di ingannare la morte stessa, facendosi scambiare per la gemella, lasciando vive le due figlie femmine, ma lasciando distrutta la famiglia. Essere o non essere più genitori di un figlio, morto, diventa il vero dilemma per Agnes e per il marito che affronteranno il lutto ognuno come può. In un finale travolgente diventa palese che quel padre, di cui mai viene rivelato il nome, è proprio il grande William Shakespeare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

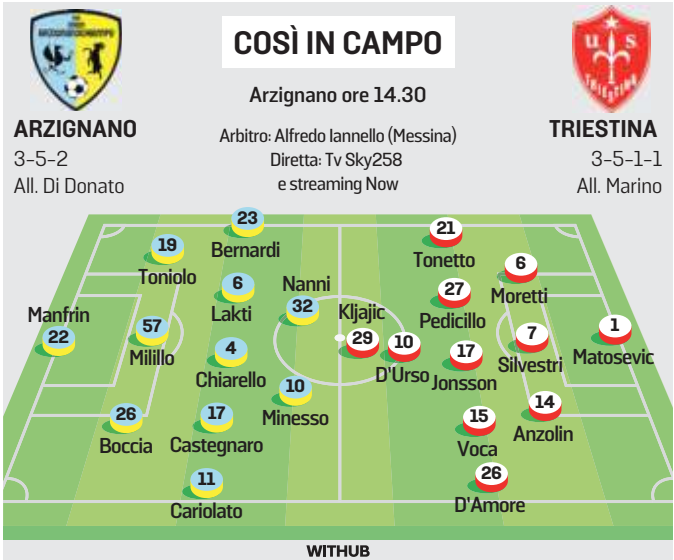
Calcio - Serie C

Marino punta al bis

Dopo il guizzo con il Lumezzane trasferta ostica ad Arzignano
Il tecnico: «Vogliamo ripeterci alzando sempre più il livello»

Antonello Rodio / TRIESTE

La voglia di ripetersi e di vincere ancora dopo il successo con il Lumezzane, perché è l'unico obiettivo che può darsi al momento la Triestina, considerata la situazione di classifica. È con questo spirito che la squadra alabardata si è preparata per la trasferta di oggi ad Arzignano (allo stadio Dal Molin inizio ore 14.30), come racconta il mister Geppino Marino: «Saremo di fronte a una squadra ben organizzata, fisica, di categoria - spiega il tecnico - anche noi però siamo una squadra ostica da affrontare. Dovremo avere la grinta, la cattiveria e la personalità che abbiamo dimostrato in casa la scorsa partita. Vogliamo ripeterci, cercando di alzare sempre di più il nostro livello, provando a vincere ogni partita perché l'obiettivo non può che essere quello». La fiducia arriva anche dal fatto che in settimana la squadra ha lavorato bene e con maggiore serenità di animo, come sottolinea l'allenatore alabardato: «Vincere aiuta sempre a lavorare bene, dà entusiasmo a questi ragazzi oltre a dar loro la giusta compensazione per quello che stanno facendo già da un po'. Hanno fatto



un'ottima settimana lavorando molto bene, ma la vittoria con il Lumezzane mentalmente è passata, perché stiamo pensando solo a quello che ci aspetta ad Arzignano». Purtroppo dall'infermeria non rientrerà ancora nessuno. A dire il vero Vicario e Silvestro sono da considerare clinicamente a posto, ma Marino vuole essere prudente: «Per non ripetere alcuni errori passati stiamo cercando di andare con un briciolo più di calma, anche se sappiamo che il tempo non è dalla nostra ma ne va della salute dei ragazzi. La cosa principale è

cercare di recuperarli totalmente, in modo tale da non dover far fronte a problematiche già avute nei mesi precedenti. Contiamo di poterli portare quantomeno in panchina entrambi nella prossima partita, mentre per Vertainen indicativamente se ne parlerà intorno a metà febbraio». Oggi ad Arzignano Marino non avrà nemmeno Faggioli stoppato dal giudice sportivo, ma potrà contare nuovamente su Pedicillo che rientra dalla squalifica. E almeno stavolta avrà a disposizione anche un nuovo arrivo, un giovane giocatore offensivo



Giuseppe Marino

vo come Simone Ascione che secondo l'allenatore dell'Unione potrà essere utile alla causa: «Si tratta di un giocatore duttile nel reparto offensivo - spiega Marino - Ascione può giocare sotto punta, fare l'esterno, partire largo o rimanere più stretto perché è molto valido tecnicamente, ha spunto e ci può dare una grossa mano. Abbiamo infatti bisogno di caratteristiche come saltare l'uomo ed essere imprevedibili. Naturalmente parliamo di un ragazzo molto giovane e come tutti i giovani va valorizzato, aiutato, seguito e messo nelle condizioni giuste per esprimersi al meglio». Tirando le somme, avendo una sola punta di ruolo a disposizione (Kljajic) ma anche un centrocampista in più rispetto all'ultima partita (Pedicillo), Marino potrebbe stavolta risfoderare il 3-5-1-1. Davanti a Matosevic ci dovrebbe essere il terzetto Moretti-Silvestri-Anzolin, mentre a centrocampo potrebbero esserci Jonsson, Voca e Pedicillo con D'Amore e Tonetto a fare i quinti. Davanti D'Urso dovrebbe agire da supporto a Kljajic, ma ad aiutare il reparto offensivo in corso d'opera Marino potrà contare anche su Attys e Ascione.

LE ALTRE PARTITE

Il mercato non si muove Oggi c'è un match salvezza tra la Virtus e la Pergo



Luigi Fresco, presidente-allenatore della Virtus Verona

TRIESTE

Mentre sul mercato si registra una pausa prima del gran finale (la sessione chiude lunedì alle 20) e sembrano ancora in stand by le trattative per portare Knezovic e Meli in alabardato, la giornata odierna sarà molto importante per chi crede ancora nel miracolo e guarda alla classifica. Assodato che la Pro Patria va sorpassata senza se e senza ma (e i bustocchi domani ospitando il Vicenza hanno notevoli probabilità di andare incontro alla nona sconfitta consecutiva), la corsa dell'Unione va fatta ormai sulle terzultime, ovvero Virtus Verona e Pergolettese, che vanno in campo entrambe oggi insieme alla Triestina. La compagine di Gigi Fresco, che incredibilmente non ha ancora vinto in casa, cercherà punti e gloria in casa della Dolomiti Bellunesi: in pratica uno scontro diretto visto che la squadra di Bonatti è quintultima e pertanto vorrebbe allungare e uscire dalla zona play-out. Partita an-

cora più complicata per la Pergolettese, che rende visita a Monza a quell'Inter U23 che dopo aver sbancato Lecco occupa saldamente al quarto posto in classifica. In campo oggi anche l'Ospitaletto che riceve il Lumezzane e il Trento di Tabbiani, che va in casa del Lecco secondo in classifica. Domani invece, oltre alla già citata Pro Patria-Vicenza, si giocano anche Cittadella-Albinoleffe e il derby piemontese fra Pro Vercelli e Novara, che puntano entrambe a entrare nella top ten. La quinta giornata di ritorno si chiuderà poi lunedì sera con altre due gare: Giana Erminio-Union Brescia e Renate-Alcione.

La classifica: Vicenza 59, Lecco 44, Union Brescia 43, Inter U23 37, Alcione e Cittadella 36, Renate 35, Trento 34, Giana Erminio 32, Lumezzane e Pro Vercelli 29, Novara e Arzignano 27, Ospitaletto 26, Albinoleffe e Dolomiti Bellunesi 25, Virtus Verona e Pergolettese 19, Pro Patria 12, Triestina 1.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera recupera pedine per affrontare la forte Pergolettese

Guido Roberti / TRIESTE

Sprazzi di sereno. Alcuni addetti in settimana sono andati al loro posto, tra stipendi arretrati accreditati a diversi dipendenti e qualche mossa di mercato in entrata, per certo i giorni di preparazione agli impegni del fine settimana hanno avuto un susseguirsi di eventi meno tumultuoso. Gli arrivi di Davis ed Ascione vanno ad oc-

cupare delle caselle utili per integrare la prima squadra, e questo libera un po' la Primavera dalle catene. Quest'oggi saranno impegnate in perfetta contemporaneità, prima squadra e Primavera, ad Arzignano i ragazzi di Marino, in casa contro la Pergolettese quelli di Strukelj e Benecchi. Impegno sulla carta difficilissimo allo "Zaccaria" di Muggia. I tracciati delle duellanti si sono allontanati

ti parecchio negli ultimi due mesi, in striscia negativa la Triestina, con cinque sconfitte consecutive alle spalle, in ascesa i cremaschi oggi in vetta a braccetto con l'Alcione Milano e dunque pienamente in corsa per il salto in Primavera-2. Una squadra, lo dicono i numeri, che non pareggia la Pergolettese, 9 vittorie e 3 sconfitte. Incoraggia la Triestina l'esito dell'ultima trasferta dei lom-



I ragazzi della Primavera alabardata affrontano la Pergolettese

bardi, battuti a Sassari dalla formazione ultima in classifica, la Torres, 1-0. Dunque forti sì, ma non imbattibili, e del resto all'andata la Triestina

na diede filo da torcere a Casale Cremasco, pur dovendo arrendersi 3-1. Umor più alto in seno al gruppo alabardato nel corso della settima-

na, qualche sorriso ritrovato ed il desiderio forte di arrestare la striscia negativa. Con la consapevolezza che gli obiettivi sono cambiati e la priorità è diventata conservare il posto in Primavera-3 sul campo, un risultato positivo aiuterebbe ad arrivare bene ai seguenti 4 incontri, tutti scontri diretti essenziali per la salvezza. Squadre in campo alle 14:30. Le altre partite in programma: Carrarese-Arzignano, Lumezzane-Alcione Milano, Pro Patria-Torres, Virtus Verona-Carpi. Riposa: Mantova. Classifica: Pergolettese, Alcione Milano 27; Pro Patria 26; Mantova, Carrarese 23; Arzignano 16; Triestina 13; Virtus Verona 12; Carpi, Lumezzane 10; Torres 7.

Basket - Serie A

Trappola Treviso

I biancorossi in buona forma non devono abbassare la guardia con una Treviso in crisi. Si sono allenati anche Sissoko e Ramsey



Jahmi'us Ramsey ha subito un leggero infortunio a Tenerife: domani potrebbe essere in campo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un derby che profuma di tradizione, quello tra Pallacanestro Trieste e Nutribullet Treviso, in cui la cultura cestistica di due realtà storiche si fonde. Da una parte l'orgogliosa resilienza e l'entusiasmo travolgente del tifo triestino, dall'altra la tradizione e la solidità della piazza trevigiana. Sfida sentita, da sempre, che quest'anno racconta storie quasi opposte. Trieste arriva all'appuntamento reduce dal successo contro Sassari e da un match contro Tenerife che ha lasciato in dote la consapevolezza di poter giocare alla pari contro l'élite

continentale. In casa triestina c'è quella stanchezza buona di chi sa di aver dato tutto e la voglia di ritrovare l'abbraccio del proprio pubblico per riprendere la marcia in campionato. Dall'altra parte della barricata, la Nutribullet Treviso appropria il derby con l'acqua alla gola. L'ultimo posto in classifica pesa come un macigno e la batosta interna subita contro Trento ha lasciato ferite aperte. Per Marcelo Nicola e i suoi ragazzi, Trieste non è solo una trasferta ostica, ma l'occasione per una scossa anticrisi.

QUI TRIESTE

Trasferta alle Canarie or-

mai alle spalle, la squadra è rientrata giovedì e da ieri si è rituffata sul campionato. La domanda è quella di sempre: che formazione scenderà in campo contro Treviso? Ieri la squadra si è allenata al completo, c'erano Ramsey e Sissoko, presente anche Moretti nonostante il problema al piede. Cosa voglia dire questo, lo scopriremo solamente domani pomeriggio attorno alle 17. Da quanto trapela, comunque, Ramsey dovrebbe rientrare perché il problema al padillo (la caviglia) sembra non essere nulla di serio. Sissoko potrebbe farcela perché i tempi previsti per il suo recupero sono già sca-



Il coach Israel Gonzalez

duti, permane il dubbio Moretti che in questo momento, al netto dell'indisponibilità fisica, appare comunque un po' fuori dalle rotazioni biancorosse.

QUI TREVISO

«Bisogna andare a Trieste con la voglia di poter vincere la partita. In questo momento, vista la mancanza di pedine importanti come Olisevicius, Macura e Pellegrino, è fondamentale che tutti avvertano un senso di responsabilità maggiore. Domani l'unico obiettivo sarà uscire dal PalaRubini con i due punti in tasca».

Parole e musica di Matteo Chillo, che suona la carica in quello che è forse il momento più difficile della stagione trevigiana. Terza di ritorno pericolosa per la Nutribullet perché, con Cantù in decisa crescita, la società della marca rischia di presentarsi sul parquet con quattro punti di scarto rispetto alla penultima.

PREVENDITA DERBY

PalaRubini che si sta riempiendo, come da tradizione per una partita comunque molto sentita dalle due tifoserie. Il derby è una buona calamita per i tifosi che hanno risposto bene alla prevendita.

Biglietti ancora disponibili on line sul circuito Vivaticket e poi domani direttamente nella biglietteria esterna del palazzo di via Flavia dalle 14 e fino alla fine del secondo quarto della partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE. Oggi i classici anticipi con i friulani che tentano il colpo esterno

Udine ci riprova in casa della Bertram Cantù sfida Venezia



L'Apu di Vertemati gioca in anticipo contro Tortona

TRIESTE

Allarme Apu Udine per la Bertram Tortona, match che questo pomeriggio, alle 18.15 sul parquet della Nova Arena, apre il programma della terza giornata di ritorno. Reduce dall'eccellente prova offerta la settimana scorsa a Brescia, dove è stata sconfitta da una magia di Della Valle al termine di una sfida a lungo dominata, la formazione friulana ci riprova consapevole della forza di un collettivo che ha già dimostrato di essere in grado di mettere in difficoltà le grandi di questo campionato. Secondo anticipo di giornata al PalaDesio dove la San Bernardo Cantù ospita l'Umana Venezia. Per coach De Raffaele, vittorioso all'esordio sulla panchina brianzola, un tuffo nel recente passato contro una Reyer che, da capo allenatore, ha guidato dal 2016 al febbraio 2023. Cantù, reduce dal successo strappato a Reggio Emilia, cerca continuità, per Venezia match complicato dalle assenze di Nikolic (problema alla mano) e Bowman (polpaccio). Turno che si completa doma-

ni, una domenica che accenderà i riflettori sull'Allianz Cloud e l'atteso derby tra Armani Milano e Germani Brescia. L'Olimpia, reduce dal ko interno contro Varese, non può permettersi ulteriori passi falsi contro un avversaria che, nella sua storia, è passata solamente due volte sul parquet meneghino. Partita da interpretare tra due formazioni che stanno facendo i conti con una situazione non ottimale a livello di infortuni. Nella parte bassa della classifica match che mettono in palio punti pesanti a Sassari e Varese. Il Banco di Sardegna ospita la Vanoli Cremona, la Openjobmetis, reduce dal colpaccio contro l'Olimpia, se la vedrà invece contro una Unahotels Reggio Emilia che deve smaltire la delusione per la sconfitta in extremis subito contro Cantù. Completa il programma della giornata il match della Virtus Arena tra Olidatta Bologna e Dolomiti Energia Trento. Sfida che, in caso di sconfitta di Brescia a Milano, potrebbe lanciare la formazione di Dusko Ivanovic al comando solitario della classifica.

LOGA

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Futurosa a Verona contro la seconda Mura: «Avversario top, serve la difesa»

TRIESTE

Futurosa iVision sul parquet di Verona, palla a due alle 20, per la sfida contro Alpo. Trasferta complicata, l'occasione immediata per voltare pagina dopo lo scivolone interno contro Umbertide. Coach Mura inquadra così il match: «Affrontiamo la seconda forza del campionato, una squadra con caratteristiche e peculiarità chiare e ben defini-

te. Corrono molto e fanno del tiro da tre punti un'arma sistematica; pur non avendo rotazioni lunghissime, mettono in campo tantissima qualità grazie a giocatrici esperte, molte delle quali lo scorso anno militavano in A1». All'andata Trieste sfiorò l'impresa, uscendo sconfitta nonostante una prova corale di altissimo livello. «Una delle nostre migliori prestazioni stagionali - ricorda Mura -. Non è ba-

stata per portare a casa i due punti proprio a causa dello spessore di un'avversaria solida anche mentalmente. Reduci dalla sconfitta contro Vicenza, restano indiscutibilmente una delle compagini più complete del girone». Nonostante la delusione per l'ultima gara casalinga, l'ambiente Futurosa respira un'aria di consapevolezza. La prestazione contro Umbertide, pur senza i due punti, ha mo-



Il coach Andrea Mura durante un timeout

strato sprazzi di gioco solido che fanno ben sperare per questo finale di stagione. "Un

risultato che non volevamo, quello contro Umbertide, specie perché cercavamo

continuità, ma arrivato dopo una prestazione comunque solida. Questo deve lasciarci la convinzione che siamo sulla strada giusta e che stiamo andando nella direzione di quel salto di qualità richiesto in questa seconda fase di campionato». Sul piano tattico, la difesa triestina dovrà ergere un muro contro le bocche da fuoco veronesi, cercando di sporcare le percentuali dall'arco. «Dovremo essere bravi a non far accendere Alpo - conclude il coach - ed essere cinici nello sfruttare i mismatch generati dal loro assetto a quattro esterne. Ancora una volta, la chiave per la vittoria passerà da una prova di grande attenzione difensiva».

LOGA

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Colpo a sorpresa di Trieste È arrivato il terzino Hubert «Atleta di altissimo livello»

Il club biancorosso ufficializza l'ingaggio del francese
Il presidente Lanza: «Investimento anche per il futuro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

C'è un colpo di scena nel mercato della Pallamano Trieste, un segnale inequivocabile della volontà della società di non lasciare nulla al caso in vista della fase calda della stagione. Il nome nuovo è quello di Lucas Hubert, classe 1998, un innesto di spessore fisico e tecnico che il presidente Federico Lanza ha voluto fortemente regalare alla piazza giuliana. Francese, 188 centimetri di potenza pura tra il ruolo di centrale e terzino sinistro, arriva direttamente dal Grand Besançon Doubs Handball, dopo quattro stagioni da protagonista nella Prologue transalpina. La firma non è un semplice morde e fuggi: Hubert si legherà ai colori biancorossi non solo per il finale di questa stagione, ma anche per la successiva, diventando già un punto fer-

mo del nuovo progetto biancorosso. Il debutto? Sabato 7 febbraio a Cologne, quando coach Andrea Carpanese potrà finalmente sguinzagliare il suo nuovo asso in campo. «Accogliamo nella nostra squadra un atleta di valore, un giocatore che può giostrare in più ruoli e che possiede le caratteristiche che cercavamo da tempo - le parole del tecnico Carpanese - Siamo convinti che Lucas porterà leadership al nostro gruppo e che il suo apporto all'interno del team e dello spogliatoio sarà molto importante». Dietro le quinte, il DS Giorgio Oveglier sottolinea la visione strategica dell'operazione, agevolata dalla presenza in rosa di Esparon e Bendjilali, che aiuteranno il nuovo arrivato ad abbattere subito la barriera linguistica. «Abbiamo fatto un grande lavoro in queste settimane per il suo in-

gaggio e di questo ringrazio il nostro presidente Federico Lanza, che ha permesso questa importante operazione di mercato - spiega Oveglier -. Da Hubert ci aspettiamo tanto così come attendiamo molto dal nostro intero team, spero che il nostro impegno possa essere apprezzato anche dai nostri tifosi e che Chiarbola si riempia sempre di più di entusiasmo per questa squadra». Deus ex machina dell'operazione, il presidente Federico Lanza. «L'arrivo di Hubert rappresenta la nostra volontà di non lasciare nulla di intentato in questa stagione, il suo è un innesto prezioso e un investimento importante per alzare il livello tecnico della nostra squadra. È un regalo che facciamo ai nostri tifosi e all'intera piazza triestina per puntare ai risultati che la società si augura di ottenere nell'immediato futuro».



Il terzino francese Lucas Hubert in azione

IL TEST AMICHEVOLE

La squadra del tecnico Carpanese sconfitta da un ottimo Parenzo

Nell'ultimo test amichevole prima del rientro in campionato, la Pallamano Trieste cade in Croazia, sconfitta 43-30 dal Parenzo.

Il tecnico Andrea Carpanese, costretto a rinunciare a Esparon e Pernic, ha sfrutta-

to l'occasione per ruotare la rosa e sperimentare soluzioni tattiche. Dopo un avvio difficile, che ha visto i padroni di casa scappare subito sul 5-0, i giuliani sono riusciti a scuotersi grazie alle parate di Garcia e ai gol di Pau-

loni, Bono e Bendjilali, accorciando le distanze fino all'8-6. Le reti di Vanoli e Urbaz tengono Trieste in scia, primo tempo che si chiude sul 21-16.

Nella ripresa, il divario si è ampliato: Parenzo ha mantenuto ritmi altissimi in attacco, mentre i biancorossi hanno faticato a contenere le ripartenze avversarie. Test comunque utile in vista della sfida di sabato prossimo a Cologne. —

L. G.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran ad Iseo per centrare la quarta vittoria consecutiva

Guido Roberti / TRIESTE

Le tre vittorie consecutive conquistate dallo Jadran, quattro nelle ultime cinque considerando anche i due punti a tavolino contro Reggio Emilia, hanno posto le basi per proseguire la stagione con la mente più libera.

Nel girone di andata era evidente la squadra del tecnico Matija Jogan avesse raccolto molto meno di quanto seminato sui parquet della B Interregionale, qualcosa però deve essere scattato a Castel San Pietro Terme, sconfitta ai primi giorni dell'anno sul campo dell'ultima in classifica, rigeneratrice per tirare una linea e ripartire con altro spirito.

Alle spalle ci sono i due derby regionali vinti, contro il Sistema Pordenone ma soprattutto il successo di sabato scorso al Pala Bigot sul campo della Dinamo Gorizia. Ed è esattamente dalle certezze ritrovate nell'Isontino deve proseguire la squadra allestita dal direttore sportivo Boris Vitez.

Jogan dopo Gorizia aveva parlato di una squadra che ha nel suo potenziale offensivo i 100 punti segnati, chiaramente subordinando il dato alla presenza contemporanea di tutte le bocche di fuoco, da Diminic a Milisavljevic, e poi Gobatto, i piccoli



Il play-guardia Iacopo Demarchi (Jadran) FOTO BUMBACA

ma anche le liete conferme dei giovani, Vecchiet su tutti, spesso chirurgico ma soprattutto giocatore che può lavorare per potersi definire completo, sia sotto canestro che dalla distanza, e benché sempre meno presente nella pallacanestro moderna, nel gioco dalla media.

Questa sera lo Jadran farà visita alla Coram Iseo (20.30, arbitri Andrea Marzellotta di Padova ed Allegro di Piazzola sul Brenta). Seconda trasferta consecutiva contro una formazione che segue a quota 12, due punti meno dello Jadran.

All'andata a Chiarbola si imposero i triestini 65-58. Gli iseani sono temibili in casa, al palasport di Iseo sono arrivati 5 successi sui 6 complessivi. Jogan sulla sfida di stasera: «Dopo la vittoria a Gorizia ci siamo buttati a capofitto alla preparazione per Iseo, sarà una partita diversa. Iseo è molto pericolosa in casa, hanno battuto Mantova due settimane fa. Affronteremo la trasferta con qualche defezione, ma faremo in modo di sopprimere alle assenze e cercando di fare una partita tosta. La vittoria significherebbe tantissimo per noi». —

PALLAVOLO FVG

Nel turno infrasettimanale acuti di Tre Merli e SloVolley

TRIESTE

Nel turno infrasettimanale del volley regionale, per la C maschile i Tre Merli TSV battono 3a1 la Rojalese e tornano alla vittoria, mentre la capolista SloVolley ZKB conferma la regola del 3-0, eschianta il Marcolin Arredamenti in tre atti (18, 19, 14) Slov: Castellani 1, Bulfon 13, Jerič 4, Sutter 7, Komjanc 11, Terpin 12, Margarito (I), Dessanti (L), Bensa 2, Micali 2, Segre 4, Vattovaz 1, Vremec 1. All. Peterlin. Rossoazzurri che attendono la sfida a Fiume Veneto, sabato sera alle 19 contro la Libertas seconda. In D maschi, capolavoro dello SloVolley Vegliach che va a segno con un bel 3-1 (20, 23, 19; 25, 16) sulla capolista Gavia Vbas Udine, al secondo k.o di stagione. SloVolley Vegliach: Vremec 25, Segre 16, Vattovaz 1, Boezio 13, Durastante 7, Kalc 11, Mezzari 2, Soranzio (L1), G. Manià 1, Svetina 1, Petric (L2). All: L. Manià

L'Altura ha vita facile nel derby giuliano e vince per 3-1 a spese della Sca Montaggi Fincantieri Monfalcone. A Travesio il Rosso Vclub perde 3-1 (18, 23, 19) una gara dal poco senso, e si dimostra comunque coriaceo e mai arrendevole, pur andando in trasferta di martedì sera, in 7 e con solo giovani. Rammari-



In serie D femminile successo per le ragazze del VolleyClub

co nel combattutissimo terzo set, perso di misura 25-23. Da sottolineare le ottime prestazioni di Suffi, De Castro e Fragiaco. Per la serie D femminile il Volley Club Trieste supera 3-0 la CFV Chions, mentre a Cervignano lo Sporting si afferma per 3-0 (20, 7, 22) su un Moraro opaco. Chions - Zalet 3-0 (25:16, 25:20; 25:23), con parziali in crescendo, per le zaletine di coach Bosich, ultime a quota 5, e in attesa del derby di stasera contro il Soča ZKB lokanda Devetak. Zalet: Olivotti 6, Gulich 8, Laković 8, Luxa 0, Rapotec 3, Regent 2, Movio

(L1); Dandri 1, Karadzic 0, Mbengue 4, Oberdan, Gargiuolo (L2). Soča Devetak ZKB che supera il Martignacco 3-1 (25:10, 24:26, 25:20, 25:18) e mantiene il quinto posto a ridosso delle prime. Soča ZKB: Scocco 8, Piva 18, Komic 12, Menis 3, Paulin 10, Cotič 2, A. Berzacola 5 e L.3, Tosolini 2, Tognolli 4, Gruden 0, Coco 0, Damelio (L), Buna (L2). Allnr: Orel. In DF sempre in testa Zoppola a 39, Tiki Taka Staranzano secondo col 3-0 su Udine, Olympia terza che ha regolato 0-3 (20, 17, 21) il Latisana.

A. TRIS

Pallanuoto maschile - Serie A1

Trieste, riparte da Bologna la corsa ai playoff

Oggi il primo match del girone di ritorno dopo 50 giorni di sosta. Il tecnico Mirarchi: «De Akker avversario tosto»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Cinquanta giorni. Tanto è durata la sosta del campionato maschile di Serie A1 di pallanuoto che oggi riprenderà il via con la prima giornata del girone di ritorno.

Per la Pallanuoto Trieste del tecnico Maurizio Mirarchi – quest'ultimo reduce in queste settimane dal quarto posto ottenuto agli Europei di Belgrado come vice del Settebello – il rientro in acqua coinciderà con la delicata trasferta nello Stadio del Nuoto di Bologna. Alle 16 (diretta streaming sul canale

youtube della società emiliana) la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping affronterà una diretta concorrente per la corsa ai play-off, la De Akker, al momento sesta in classifica a -2 da Trieste.

Mirarchi cerca di inquadrare il rientro in campo dopo il lunghissimo stop: «Praticamente è come iniziare da capo un campionato tutto nuovo – racconta –. Innanzitutto dovremo ritrovare la concentrazione e focalizzare l'attenzione partita per partita. Il gruppo ha lavorato bene durante la pausa, c'è tanto entusiasmo e voglia di ritrovare le

sensazioni di una partita ufficiale. Sicuramente – conclude Mirarchi – affronteremo un avversario molto tosto».

La novità di Trieste sarà l'esordio in acqua dell'attaccante croato Niko Cubranic, sopraggiunto nel mercato invernale.

Nella De Akker Bologna del tecnico Federico Mistrangelo il giocatore di miglior talento è il bomber Edoardo Campopiano, autore di 40 gol. Attenzione anche all'ex di turno, lo zagrabese Kristijan Milakovic.

Nella gara di andata, disputata alla Bianchi, Trieste si

impose sui felsinei per 18-15.

Il programma odierno: Telimar-Roma Vis Nova, Rn Florentia-Rn Savona, De Akker-Pallanuoto Trieste, Quinto-Ortigia, Posillipo-Olympic Roma, Pro Recco-Rn Salerno, Canottieri Napoli-An Brescia.

La classifica: Pro Recco 39, An Brescia 36, Rn Savona 33, Cn Posillipo 26, Pallanuoto Trieste 21, De Akker Bologna 19, Quinto e Canottieri Napoli 18, Olympic Roma 17, Roma Vis Nova 14, Rn Salerno 13, Telimar 9, Ortigia 7, Rn Florentia 3. —



L'alabardato Federico Fumo (Pallanuoto Trieste)

PALLANUOTO FEMMINILE

Campionati europei il Setterosa sfida la super Grecia

Alle 14 prima chance per blindare il pass per le semifinali. In acqua anche le triestine Lucrezia Cergol e Veronica Gant. Domani match alle 16.30 contro la Francia

TRIESTE

I pronostici, fino ad ora, sono stati ampiamente rispettati. L'Italia era stata inserita in un girone (più che) abbordabile negli Europei in corso di svolgimento a Funchal, nell'isola di Madeira.

Dopo Croazia (24-12) e Serbia (17-6), nell'ultimo turno della prima fase, è prontamente caduta anche la Turchia. Anche qui risultato roboante, un 25-11 senz'appello che oltre alla doppietta di una collaudata Lucrezia Lys Cergol, salita a quattro centri personali, ha registrato nel tabellino finale anche la prima marcatura della manifestazione di Veronica Gant.

Le due atlete della Pallanuoto Trieste si stanno dimostrando parte attiva di questo splendido avvio. Anche Gant, nonostante la frattura scomposta al quarto dito del piede destro, si è tolta la gioia del primo gol personale.

Ora, però, inizia la parte difficile del torneo.

Il Setterosa tornerà in acqua per cercare il pass per le semifinali oggi alle 14 contro la Grecia e domani alle 16.30 contro la Francia. S'inizierà subito con l'incontro più difficile, contro le elleniche campionesse del mondo in carica.

«Non sarà una partita determinante ma un incontro di alto livello che ci potrà dare tante indicazioni», ha commentato il ct Carlo Silipo. Vincere oggi significherebbe mettere in cassaforte la qualificazione, ma in caso di sconfitta nessun problema: il mat-



Il Setterosa. Gant e Cergol sono le prime due sinistra FOTO MASINI

ch determinante, da vincere obbligatoriamente, diventerebbe quello di domani contro la Francia.

Le classifiche della prima fase. Girone A: Grecia 9, Francia 6, Germania 3, Slovacchia 0. Girone B: Ungheria 9, Spagna 6, Portogallo 3, Romania 0.

Girone C: Italia 9, Croazia 6, Serbia 3, Turchia 0. Girone D: Olanda 9, Israele 6, Gran Bretagna 3, Svizzera 0.

Il calendario della seconda fase. Oggi Grecia-Italia (alle 14), Olanda-Ungheria (16), Francia-Croazia (18.15), Spagna-Israele (20.15).

Domani: Italia-Francia (16.30), Ungheria-Israele (18), Grecia-Croazia (19.45), Olanda-Spagna (21.15).

Le semifinali si disputeranno il 3 febbraio, il 5 le finali.

—

TOSQ.

PALLANUOTO GIOVANILE

Gli Juniores alabardati secondi in classifica L'unica sconfitta a Brescia

TRIESTE

È iniziato in maniera positiva il campionato nazionale Juniores A della Pallanuoto Trieste. Dopo cinque giornate disputate nel girone-2, la compagine alabardata veleggia al secondo posto con 12 punti, gli stessi del Plebiscito Padova, staccata di tre lunghezze dalla capolista Brescia Wp. Il torneo si è aperto con tre vittorie consecutive: 14-11 sul campo del Nuoto Club Monza, netto 17-8 casalingo sull'Onda Blu Dalmine e agevole 12-7 alla Rn Verona.

Poi, a Mompiano, è arrivata l'unica sconfitta stagionale per mano della capolista Brescia Wp, che si è imposta di misura per 12-11.

Il riscatto è sopraggiunto immediato sul "neutro" di Bergamo, dove Trieste ha regolato l'Sg Sport Arese per 19-12. Gara sempre in controllo per i ragazzi di Alberto Petrucci, che dopo il vantag-



Gaetano Micillo, classe 2007

gio dei lombardi scappano sul 6-2 grazie alle reti di Nider, Micillo, Fumo e Tikic. L'Arese comunque non si perde d'animo e resta in scia sul 14-10 del terzo periodo. Nel quarto tempo arriva l'ulteriore accelerazione griffata dal tris di Cernecca e dalla doppietta di Nider per il definitivo +7.

Il calendario adesso porrà il sempre atteso derby del Triveneto col Plebiscito Padova: si giocherà alla Bianchi l'8 febbraio alle 14. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Ufm-Tamai mette in palio il primo posto in solitaria Kras alla prova Pordenone

Marco Bisiach / TRIESTE

«Quella con il Tamai? Una partita bella da giocare, con l'orgoglio di esserci».

Andrea Zanuttig, allenatore dell'Ufm, carica i suoi in vista di quella che è senza ombra di dubbio "la" partita del quinto turno di ritorno del campionato di Eccellenza.

Ufm-Tamai, vale a dire le due capoliste contro, un primo

bivio vero e proprio del torneo si giocherà già oggi al "Boito", alle 15.

Non è uno scontro tra regine ma poco ci manca quello che attende poi domani (alle 14.30) il Muggia 1967 secondo a due punti dalla vetta. Perché da affrontare c'è la trasferta sul campo del Chions, sognando un'altra giornata brillante come quella contro la Juventus e altri gol di bomber Ci-

riello.

A proposito di Juventus, i biancorossi cercheranno riscatto e la vittoria che manca ormai da due turni ospitando il Tolmezzo, fresca vittima del Kras Repen, che invece punta alla continuità e alla conferma ricevendo il Nuovo Pordenone 2024.

Infine le pericolanti Chiabola Ponziana e Pro Gorizia. I giuliani, penultimi, sono di fronte alla classica partita da non sbagliare, in casa del Fontanafredda terzultimo sul quale potrebbero mettere la freccia.

La Pro Gorizia, ultima, giocherà a sua volta in terra pordenonese, ma in casa del Fiume Veneto Bannia, che arriva da tre pareggi consecutivi, l'ultimo dei quali proprio contro il Chiabola Ponziana. Inerover-

di sono un osso piuttosto duro, ma in casa quest'anno si stanno trovando peggio che in trasferta.

Il programma completo del turno: oggi Codroipo-Sanvitese (14.30) e Ufm-Tamai (15). Domani (14.30) Chions-Muggia 1967, Fiume Veneto Bannia-Pro Gorizia, Fontanafredda-Chiabola Ponziana, Forum Julii-Rive d'Arcano, Juventus-Tolmezzo, Kras-Pordenone e Pro Fagagna-Lme.

La classifica: Ufm e Tamai 41, Lme e Muggia 1967 39, Pordenone 38, Juventus 35, Chions 33, Kras 31, Tolmezzo 28, Fiume Veneto e Pro Fagagna 27, Sanvitese e Forum Julii 26, Rive d'Arcano e Codroipo 18, Fontanafredda 14, Chiabola Ponziana 12, Pro Gorizia 11. —



Una fase di Kras Repen-Ufm FOTO LASORTE

Tennis

Re Jannik abdica

Sinner, campione uscente, sconfitto da Djokovic al 5° set
Finale dell’Australian Open con Alcaraz che ha steso Zverev

Pietro Oleotto

Due maratone per una sola sorpresa. Re Jannik abdica dal trono dell’Australian Open che aveva conquistato nel 2024 e confermato lo scorso anno. Ancora una volta, nel giro di un paio di giorni sui campi di resina acrilica di Melbourne che ospitano il primo Slam della stagione tennistica, il “cannibale” Novak Djokovic ha spazzato le speranze tricolori. Ma se contro Lorenzo Musetti è stato davvero fortunato, visto che l’azzurro si è dovuto ritirare per un guaio muscolare quando aveva vinto i primi due set, il serbo contro Sinner è stato

un campione di resilienza, vincendo al quinto set (3-6, 6-3, 4-6, 6-4, 6-4) per interrompere le tre serie positive dell’altoatesino: 20 vittorie nel circuito, 19 successi in Australia, cinque finali Slam.

«Grazie a Jannik per avermi permesso di vincere una partita. Grazie a chi è restato qui fino alle 2 del mattino a seguirci», ha dichiarato Nole al centro della Rod Laver Arena in tripudio per l’impresa del 38enne belgradese che da tempo non vinceva uno scontro diretto con Sinner che, poco dopo, in sede di commento, ha spiegato: «Ho avuto le mie opportunità e le ho perse, va dato mol-

to merito a lui. Ho fatto più punti di lui, ma è irrilevante». L’azzurro ha dunque sottolineato subito il peso delle troppe palle break sprecate (soltanto 2 trasformate su 18) che vanno messe accanto 42 errori non forzati, troppi per i suoi standard. A livello di analisi, poi, va detto che le sconfitte al quinto set negli Slam stanno diventando troppe, ora sono 11 su 17.

Chi invece nei set senza appello del Major sa sguazzare è Carlos Alcaraz che ieri è riuscito a battere Sasha Zverev (6-4, 7-6, 6-7, 6-7, 7-5), sconfiggendo anche i crampi e i conati di vomito provocati dal caldo au-



Il 38enne Djokovic a caccia del suo 25° slam dopo aver battuto Sinner

straliano nel terzo set, quando era in vantaggio per 2-0. Lì il tedesco, dopo essersi lamentato a voce alta con l’arbitro di sedia per il *medical timeout* concesso a Carlitos («Non si può concedere a chi ha i crampi: quei due devono essere sempre aiutati»), la frase pronunciata in tedesco che ha tirato in ballo anche Sinner), ha saputo sfruttare il momento favorevole per approdare al quinto set e piazzare anche un break che il numero 1 al mondo ha rimontato sul 5-4, chiudendo senza concedere neppure un game al rivale. «Dovevo chiuderla, sono deluso, ma Carlos è il migliore e lo ha dimostrato», ha

commentato Zverev. Alcaraz a 22 anni e 258 giorni diventa il giocatore più giovane dell’era Open ad aver raggiunto più di quattro finali consecutive nei tornei del Grande Slam, superando proprio Jannik che deteneva il record con 23 anni e 318 giorni.

Domani, alle 9.30 italiane, l’atto conclusivo dell’Australian Open. «Sinner e Alcaraz giocano a un grande livello, ma non è impossibile batterli», ha dichiarato Djokovic che punta alla 25ª vittoria in uno Slam. «Loterò contro il numero 1 del mondo e spero di avere ancora benzina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Vonn nelle reti
Adesso i Giochi sono a rischio

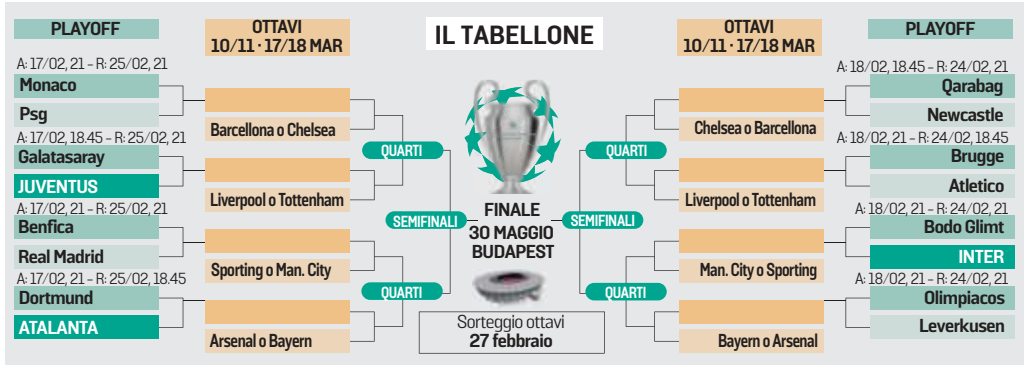


Forte botta per Lindsey Vonn

Paura Vonn e discesa cancellata. Mattinata carica di tensione ieri a Crans Montana nella Coppa del mondo femminile, viste le condizioni della pista, ritenute poco sicure al punto che la gara è stata cancellata. Appena sei le atlete scese, tre cadute. La più preoccupante quella di Lindsey Vonn, finita nelle reti. La statunitense non è riuscita a nascondere il dolore per la botta subita dal ginocchio sinistro. La situazione andrà seguita con attenzione in chiave Cortina, dove si disputeranno le gare femminili. «Il mio sogno olimpico non è finito», ha detto la star. Oggi il superG (ore 11), meteo permettendo.

I PLAYOFF DELLA CHAMPIONS LEAGUE

Juventus, incubo Galatasaray L’Inter andrà nel gelo di Bodo



Giuseppe Pisano

Sorteggio playoff agrodolce per le squadre italiane ieri a Nyon. In Champions League sorride l’Inter, che ha pescato i norvegesi del Bodo Glimt (anche se il terreno sintetico e il gelo sono un’incognita: ieri in Norvegia il termometro ha fatto registrare un -11 all’ora delle partite), mentre la Juve si prepara a una doppia battaglia con il Galatasaray e l’Atalanta ha di fronte il duro scoglio Borussia Dortmund. Trasferta in Norvegia anche per il Bologna, che in Europa League affronterà il Brann.

QUI INTER

I nerazzurri sono chiaramente favoriti nel doppio confronto con il Bodo Glimt, ma guai a prendere sotto gamba l’impegno. I norvegesi nella prima fase hanno battuto Manchester City e Atletico Madrid e in casa sono pericolosi per tutti, fra

freddo polare e campo in sintetico. Andata a Bodo mercoledì 18 febbraio alle 21, ritorno martedì 24 a San Siro sempre alle 21. In caso di qualificazione per l’Inter ci sarebbe una tra City e Sporting Lisbona.

QUI JUVENTUS

La Vecchia Signora torna a Istanbul 13 anni dopo la beffarda eliminazione ai gironi su un campo quasi impraticabile per fango e neve. Un incubo nella memoria juventina. Nel Galatasaray, capolista nel campionato turco, ci sono due ex Serie A che hanno avuto fortune alterne con Spalletti: Osimhen a Napoli spiccò il volo, Icardi all’Inter ebbe vita dura. Andata a Istanbul martedì 17 febbraio alle 21, ritorno allo Stadium mercoledì 25 alle 21. Se passano, i bianconeri trovano una fra Tottenham e Liverpool.

QUI ATALANTA

I punti lasciati per strada con-

tro Bilbao e Union alimentano grandi rimpianti per la Dea, costretta a un impegno ostico contro il Borussia. Le date: andata a Dortmund martedì 17 febbraio alle 21, ritorno a Bergamo 25 alle 18.45. In caso di passaggio del turno una fra Arsenal e Bayern.

IL RANKING UEFA

L’Italia è costretta a rincorrere se vuole acciuffare il secondo posto stagionale che vale la quinta squadra in Champions League per la prossima stagione. Ecco la classifica aggiornata: Inghilterra 20.958 punti, Portogallo 16.600, Germania 16.214, Spagna 15.531, Italia 15.500. Ma il sorteggio di Europa League potrebbe giocarci uno scherzetto. Il Bologna se la vedrà col Brann (il 19 febbraio a Bergen, ritorno il 26), ma negli ottavi potrebbe incrociare l’altra italiana in lizza, la Roma, o il Friburgo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DURA 5 GIORNI IL 23° TURNO IN SERIE A

Rigore al 100’, la Lazio fa festa Oggi il Napoli, il Milan martedì

Un vero “spezzatino” che fa capire quanto sono lontani i tempi della cara vecchia domenica del pallone, un 23° turno di campionato spalmatissimo su cinque giorni, cominciato ieri sera con la vittoria in volata della Lazio sul Genoa. E finita 3-2 al termine di una partita sonnacchiosa durante la prima frazione, ravvivata soltanto dalle iniziative del neo laziale Daniel Maldini. Nella ripresa il risultato si è sbloccato proprio con il figlio di Paolo protagonista in una combinazione con Isaksen che crossando in area ha trovato il braccio troppo largo di Martin (con ha segnalato il Var all’arbitro Zufferli durante la *review* a bordo campo). Pedro ha trasformato il rigore e, dopo pochi minuti, la Lazio ha raddoppiato col primo gol dell’olandese Taylor, pronto a sfruttare un “liscio” del peggior in campo, Martin.

Partita chiusa? Neanche per idea. Il Genoa ha dimostrato la scorsa giornata col Bologna di non mollare mai. Prima ha accorciato con un rigore di Malinovskyi, arrivato anche stavolta dopo una *review* su un fallo di mano di Gila, poi il pareggio di Vitinha. Nel finale gli assalti della squadra di Sarri con l’ennesimo intervento del Var che ha evidenziato un fallo di mano di Ostigard. Al minuto numero 100 la trasformazione di

LAZIO	3
GENOA	2

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila, Provstgaard, Pellegrini (36’ st Tavares); Taylor (37’ st Dele-Bashiru), Cataldi, Bascic; Isaksen (42’ st Noslin), Maldini (28’ st Ratkov), Pedro (27’ st Cancellieri). All. Sarri.

GENOA (3-5-2) Bijlow, Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy, Elertsson, Frendrup, Malinovskyi (42’ st Masini), Martin (23’ st Messias), Vitinha (35’ st Cornet), Colombo (35’ st Ekuban). All. De Rossi.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Nella ripresa, all’11’ Pedro (rigore), al 17’ Taylor, al 22’ Malinovskyi (rigore), al 30’ Vitinha, al 55’ Cataldi (rigore).

Cataldi che serve alla Lazio per sorpassare almeno momentaneamente il Bologna e issarsi all’8° posto, dove potrebbe aggiungersi l’Udinese che lunedì ospiterà la Roma.

Non sarà però l’ultima partita del turno che chiuderà i battenti solo martedì sera con Bologna-Milan: una scelta che si spiega con la volontà della Lega Serie A di avere un’altra partita da *prime time* serale, concedendo allo stesso tempo un giorno di recupero in più al rossoblù, reduci dal giovedì in Europa League.

Il punto	23ª GIORNATA
Ieri	
Lazio - Genoa	3-2
Oggi	
15.00 Pisa - Sassuolo	
18.00 Napoli - Fiorentina	
20.45 Cagliari - Verona	
Domani	
12.30 Torino - Lecce	
15.00 Como - Atalanta	
18.00 Cremonese - Inter	
20.45 Parma - Juventus	
Lunedì	
20.45 Udinese - Roma	
Martedì	
20.45 Bologna - Milan	

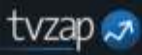
La classifica
Inter 52 punti, Milan 47, Roma e Napoli 43, Juventus 42, Como 40, Atalanta 35, Lazio 32, Bologna 30, Udinese 29, Sassuolo 26, Cagliari 25, Genoa, Cremonese, Parma e Torino 23, Lecce 18, Fiorentina 17, Pisa e Verona 14.

Oggi tra le squadre di vertice vedremo all’opera il Napoli in casa con la Fiorentina. Domani toccherà all’Inter a Cremona e alla Juventus a Parma, oltre che a Como-Atalanta. La giostra del calcio gira vorticosamente e continuerà a farlo anche durante la settimana: mercoledì è in programma Inter-Torino di Coppa Italia, giovedì Atalanta-Juventus, venerdì si ripartirà col campionato e la sfida salvezza Pisa-Verona. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Kids
RAI 1, 21.30
Anche questa sera **Antonella Clerici** guida il pubblico tra emozioni, sogni e grandi voci dei piccoli talenti di The Voice Kids. Nell'ultimo appuntamento con le audizioni al buio, i coach completano i loro team in vista della semifinale.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Daryl Lee Ricklan rapisce e tortura fino alla morte delle giovani donne emulando le aggressioni di Distefano, vecchia conoscenza di Maggie, ora in carcere proprio grazie a lei.



La Città Ideale
RAI 3, 21.25
Condotto da **Massimiliano Ossini**, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Inclusione, sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città ideale.



Io sto con gli ippopotami
RETE 4, 21.35
Slim (Terence Hill) e il cugino Tom (Bud Spencer) organizzano safari in Africa. Ma, per salvare gli animali, si mettono contro una banda di trafficanti d'avorio, guidati da un disonesto commerciante.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di Maria De Filippi per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità 7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.20 Tg1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Bianca Olympia 12.00 Linea Verde Discovery 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.10 A Sua immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Ciao Maschio Lifestyle 18.40 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 The Voice Kids Spettacolo 0.30 I vinili di... Spettacolo 1.05 Che tempo fa Attualità 1.10 Sottovoce e dintorni Attualità	7.45 Punti di vista Attualità 8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo 9.30 RaiSport Live Weekend 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Playlist Spettacolo 15.30 Storie al bivio Weekend 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Attualità 18.05 Dribbling Attualità 19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv Spettacolo 22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 23.00 Il Sabato al 90º Calcio 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	6.00 Rai News 24: News 8.00 Mi Manda Rai Tre 10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animalì 10.55 TGR Mezzogiorno Italia 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 La confessione Attualità 21.25 La Città Ideale Attualità 23.50 TG3 Mondo Attualità 0.15 Tg 3 Agenda del mondo 0.20 Meteo 3 Attualità	6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 9.40 Tradimento Serie Tv 10.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 13.55 Lo sportello di Forum 15.30 Freedom Pills 15.50 La conquista del West 19.00 Tg4 Telegiornale 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera weekend 21.35 Io sto con gli ippopotami Film Avventura (79) 23.55 Mediterraneo Film Commedia (91) 1.50 Movie Trailer Spettacolo 1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.10 Ieri e Oggi in Tv 3.55 Ieri E Oggi In Tv Special 4.30 Il vizio di famiglia Film Commedia (75)	6.00 Prima pagina Tg5 6.10 Movie Trailer Spettacolo 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 Risiko - Sfide Di Potere 10.50 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Beautiful Soap 13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap 15.00 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.35 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera 19.50 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 C'è posta per te Spettacolo 0.45 Speciale Tg5 Attualità 1.35 Tg5 Notte Attualità 2.10 Meteo Attualità	7.25 Scooby-Doo e la spada del samurai 8.40 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory 10.55 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 Drive Up Attualità 14.25 Storie segrete 14.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Una notte al museo Film Commedia (06) 23.35 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza (74) 2.30 Gara - Miami Automobilismo	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 La7 Doc Documentari 12.00 L'Aria che Tira - Diario Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele 15.45 Prova d'inchiesta 16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In altre parole Attualità 24.00 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	14.20 Donnavventura: #ReporterExperience (1ª Tv) Lifestyle 15.25 Making Spirits Bright Film Commedia (21) 17.10 Natale In Vermont Film Commedia (24) 18.55 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.35 4 ristoranti Lifestyle 22.55 4 Hotel Spettacolo 0.15 4 ristoranti Lifestyle
NOVE NOVE							
20 20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.40 The Cleaning Lady Fiction 18.10 Transformers 3 Film Fantascienza (11) 21.05 Decisione critica Film Azione (96) 23.35 Formula E - Miami - Miami 0.35 Formula E 2026 Podio- Miami Rubrica 1.00 Riverdale Serie Tv 2.20 Show Reel Attualità 2.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	14.10 The Roundup: Punishment Film Azione (24) 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 La belva Film Azione (20) 23.00 The Good Neighbor Film Thriller (22) 0.50 E venne il giorno Film Drammatico (08) 2.20 The Innocents Film Thriller (21)	14.10 Viaggio in paradiso Film Drammatico (12) 16.20 Cry Macho - Ritorno a casa Film Drammatico (21) 18.35 Die Hard - Duri a morire Film Azione (95) 21.15 Il caso Thomas Crawford Film Thriller (07) 23.35 Ipotesi di complotto Film Thriller (97) 2.10 Due stelle nella polvere Film Western (67)	15.40 Kilimangiaro On The Road Documentari 18.05 Le serie di RaiCultura.it 18.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 20.25 Rai News - Giorno 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.20 Di mamma ce n'è una sola Spettacolo 23.10 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood 23.55 Rock Legends Documentari	16.05 Nati stanchi Film Commedia (02) 17.30 Non c'è più religione Film Commedia (16) 19.05 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza (68) 21.10 Tramite amicizia Film Commedia (23) 22.45 A casa tutti bene Film Commedia (18) 0.40 C'era una volta in America Film Drammatico (84)	14.30 Un Natale in bianco e nero Film Commedia (23) 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Natale a passo di danza Film Commedia (22) 21.20 Don Matteo Fiction 23.15 La Preside Serie Tv 1.05 La squadra Fiction 2.45 Non uccidere Serie Tv	16.10 Cucine da incubo Friends Serie Tv 21.15 Gomorra - La serie Serie Tv 22.00 Gomorra - La serie Serie Tv 22.55 Cold Blood: Senza pace Film Thriller (19) 0.30 L'ombra delle spie Film Drammatico (20) 2.25 Words And Pictures Film Drammatico (13) 4.25 Steve Austin - Sfida Implacabile Spettacolo	14.35 La signora del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia (87) 22.50 Il dottor Zivago Film Drammatico (65) 2.15 Walker Texas Ranger 3.45 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 28	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Storie d'Italia Lifestyle 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Dear Frankie Film Drammatico (04) 23.00 Yuli - Danza e libertà Film Drammatico (18) 0.40 La compieta preghiera della sera Attualità	16.50 Un colpo perfetto Film Giallo (07) 18.55 Tg La7 Attualità 19.00 Il colore dei soldi Film Commedia (86) 21.15 Entrapment Film Giallo (99) 23.20 L'urlo dell'odio Film Avventura (97) 1.30 Venere in visone Film Drammatico (60) 3.35 Vite da star Documentari	16.30 Sex and the City 2 Film Commedia (10) 19.20 Io Sono Farah Telenovela 21.10 Inga Lindström - Alla Ricerca Della Verità Film Drammatico (22) 22.50 Mai lontano da qui Film Drammatico (13) 0.40 O professore Film Drammatico (08) 2.50 Movie Trailer Spettacolo 2.55 Centovetrine Soap	6.00 Malattie misteriose 8.45 Cucine da incubo Italia 10.50 Cortesie per gli ospiti 15.15 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara 18.35 Casa a prima vista Spettacolo 20.45 Casa a prima vista Spettacolo 21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv 0.30 La clinica del pus Lifestyle	10.40 Balthazar Serie Tv 12.50 Alexandra Serie Tv 14.45 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 16.50 Crociera con delitto 19.00 L'ispettore Barnaby 21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 22.55 Le indagini di Roy Grace Fiction 0.50 Nightmare Next Door Spettacolo	14.35 The mentalist Serie Tv 15.25 Movie Trailer Spettacolo 15.30 Poirot: se morisse mio marito Film Giallo (00) 17.35 The Irrational Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.10 Poirot: corpi al sole Film Giallo (01) 23.15 Perry Mason: l'ospite d'onore Film Giallo (93) 1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.25 Movie Trailer Spettacolo	14.30 Real Crash TV Lifestyle 16.35 Real Crash TV (1ª Tv) Lifestyle 17.35 Affari d'occasione Spettacolo 19.40 Affari a tutti i costi Spettacolo 21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentari 23.30 Real Tv: crimini di strada Documentari 1.30 Cacciatori di fantasmi Documentari	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale: 11.30 Byblous: "Guerra Bianca, sul fronte artico del conflitto mondiale" di M. Mian; 12.00 I misteri di Casanova: Fuga dai piombi; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.05 Impresis - Officina; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo "Avamposto Trieste. L'Esercito Italiano nel canolungo quiliano

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Napoli - Fiorentina	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Cagliari - Verona	19.00 GiBi Show
23.30 Serial	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.45 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Radio2 Hits	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
19.35 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.00 Orchestra e Coro del Metropolitan Opera House	19.00 One Two One Two Of The Year
24.00 Battiti	21.00 M2o Chart
	22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.30 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama	21.00 Beata ignoranza Film Sky Cinema Comedy
18.40 Le Mans 66: La grande sfida Film Sky Cinema Uno	21.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
18.50 Duplicity Film Sky Cinema Romance	21.00 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family
19.05 The Gunman Film Sky Cinema Action	21.00 The Big Wedding Film Sky Cinema Romance
19.05 Biancaneve Film Sky Cinema Family	21.00 Inside Man Film Sky Cinema Suspense
19.10 Justice League Film Sky Cinema Collection	21.15 Venom Film Sky Cinema Collection
19.20 Breaking News a Yuba County Film Sky Cinema Comedy	21.15 Saint Judy Film Sky Cinema Stories
19.20 Quasi amici Film Sky Cinema Stories	21.15 Tre uomini e una gamba Film Sky Cinema Uno
19.25 Countdown Film Sky Cinema Suspense	22.30 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
21.00 Gemini Man Film Sky Cinema Action	22.35 We Live In Time - Tutto il tempo che abbiamo Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste in diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 La Barca Dei Sapori	10.00 Ginnastica Dolce
14.25 Trieste Photo Days 2021	10.20 Zumba
14.55 Nuovo Cinema Buie	11.50 Pilates
15.55 Rotocalco Adnkronos	12.10 Triestino
16.40 La Macrorregione Alpina	12.30 Cook Academy
16.50 Quarta Di Copertina	13.00 Tg Trieste
17.25 Tuttoggi Attualità	13.35 Chiesa e città
18.00 Progr. In Lingua Slovena	13.55 Ring
18.25 Free Spirits-Samosvoji	17.25 Tg Trieste
18.35 Vreme	17.40 L'Alpino
18.40 Primorska Kronika	17.55 Trieste in diretta
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Tg Sport	19.30 Tg Trieste
19.30 Domani È Domenica	20.05 La Parola del Signore
19.40 Pillole Di Istria E Dintorni	20.30 Tg Trieste
20.00 Il Settimanale	21.00 Film: Il ritmo dell'amore
20.30 Te Go Preparà	23.10 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	23.30 Tg Regionale
21.15 Isolamusicfestival	24.00 Trieste in diretta
22.40 I Parchi Naturali Della Slovenia	1.00 Tg Trieste
	1.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica	17.00 Inuyasha C.A.
13.30 Superjazz	17.30 Gintama C.A.
14.00 Sabato Corto	18.00 Conan C.A.
15.00 Film Story	18.30 Ginguiser C.A.
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	19.00 Programmazione
	In Lingua Friulana
21.00 Film Story	23.00 Ciclo Sabato Horror - Film
23.00 Notte Cinema Week-End	
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "Guerra Bianca, sul fronte articolo del conflitto mondiale" di M. Mian; 12.00 I misteri di Casanova: Fuga dai piombi; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.05 Impresis - Officina; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfiamenti: Presentiamo "Avamposto Trieste. L'Esercito Italiano nel capoluogo giuliano durante la Guerra Fredda" di P. Donvito; **Radio TRST A:** 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi cas; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Trasmissione dalla Val Canale; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: Vinko Moderdorfer: NA MOLU SAN CARLO - izv.radijska igra, režija Marko Sosic; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	21 Km/h
Monfalcone	2	10	17 Km/h
Gorizia	2	10	18 Km/h
Udine	1	10	27 Km/h
Grado	2	10	18 Km/h
Cervignano	2	10	12 Km/h
Pordenone	2	10	12 Km/h
Tarvisio	-3	3	4 Km/h
Lignano	3	10	24 Km/h
Gemona	1	9	9 Km/h
Tolmezzo	-1	7	8 Km/h
Forni di Sopra	-5	4	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	8,7
Grado	poco mosso	0,3 m	9,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	Copenaghen	-3	-1	Mosca	-22	-15
Atene	9	15	Ginevra	2	5	Parigi	4	8
Belgrado	3	6	Lisbona	11	14	Praga	-2	1
Berlino	-7	-1	Londra	4	9	Varsavia	-15	-11
Bruxelles	5	9	Lubiana	0	6	Vienna	0	2
Budapest	9	15	Madrid	3	10	Zagabria	1	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	6
Bari	6	13
Bologna	4	6
Bolzano	-3	6
Cagliari	9	12
Firenze	7	10
Genova	7	8
L'Aquila	2	8
Milano	3	8
Napoli	7	13
Palermo	9	13
Reggio C.	9	14
Roma	5	14
Torino	1	7
Venezia	3	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un cielo molto nuvoloso o localmente anche coperto. Spruzzate di neve sui confini alpini occidentali. Locali nebbie.
Centro: Cielo molto nuvoloso o localmente coperto. Sono previsti dei piovaschi sui versanti adriatici.
Sud: Tempo molto piovoso su Sardegna, Sicilia, Campania, e Calabria ionica. Altrove, cielo molto nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Tempo asciutto e un cielo che si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso, salvo nebbie in pianura.
Centro: Giornata con generali condizioni di tempo asciutto sui settori tirrenici e in Umbria, un po' instabile sulle Adriatiche con piovaschi.
Sud: Tempo instabile su Sicilia, Calabria e Puglia, per il resto avremo un cielo parzialmente nuvoloso.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Cancro attiva la tua parte emotiva: oggi senti forte il desiderio di proteggere chi ami e di creare intimità sincera. In serata, l'aspetto con Saturno ti dà equilibrio e serenità.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia oggi si combina con una sensibilità più profonda. Le relazioni contano più del solito: un gesto affettuoso o una conversazione profonda possono creare nuove intese.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Situazioni sociali di gruppo possono trasformarsi in conversazioni significative. Se senti il bisogno di conforto, cercarlo oggi può dare risultati inattesi.

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna nel segno dell'acqua la tua sensibilità si intensifica. È una giornata eccellente per rafforzare legami familiari o con amici stretti creando un senso di stabilità che ti conforta.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna in Cancro porta consapevolezza emotiva. In pratica, se c'è qualcosa che pesa nel cuore, oggi hai modo di affrontarlo con chiarezza e con un approccio più dolce.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Luna in Cancro accentua il tuo lato umano e relazionale. È un buon momento per esprimere ciò che senti senza riserve, soprattutto verso chi conosci da tempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna qui ti invita a esplorare la comunicazione emotiva. Oggi puoi esprimere con chiarezza ciò che senti, soprattutto nelle relazioni più intime.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Relazioni strette e momenti condivisi, oggi prendono valore. L'aspetto con Nettuno amplifica empatia e comprensione, favorendo perdono e riconnessione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata porta una miscela di intuizioni e relazioni profonde. Anche se preferisci l'idea alla sostanza, oggi la concretezza emotiva aiuta a dare forma ai tuoi pensieri.

CANCRO
22/6 - 22/7

Luna nel tuo segno è casa: emozioni, intuizioni e bisogno di appartenenza sono amplificati. Questo è un giorno ideale per ascoltare ciò che il cuore davvero desidera.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi puoi scavare sotto la superficie delle relazioni. La Luna stimola intuizioni potenti, mentre la stabilità di Saturno ti permette di gestire le emozioni con equilibrio.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua sensibilità si amplifica con la Luna in Cancro. Questo è un giorno favorevole per ascoltare, comprendere e creare legami più profondi con chi ti circonda.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441

VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

V.LE CAMPI ELISI, 58 TEL. 040772605

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

CORMONS

STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140

MONFALCONE

COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

RONCHI DEI LEGIONARI

ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18 TEL. 0481777019

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI

VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO!

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 gennaio 2026 è stata di 10.645 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

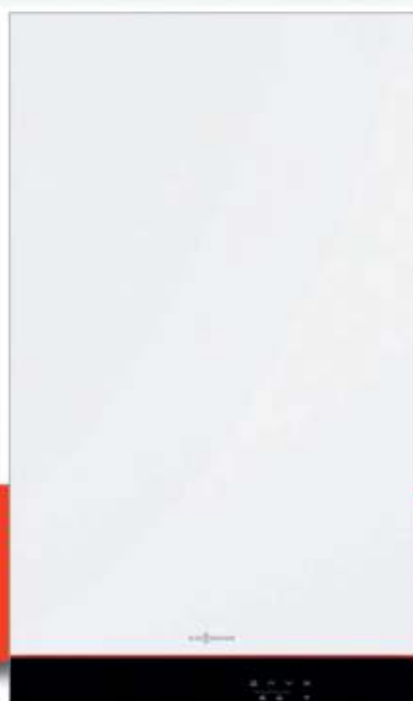
condizioni e modalità disponibili in sede



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI



VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.